Bertha Dudde

Fascicolo n.
- 258 -

Insegnanti terreni e spirituali chiamati da Dio

Nessuno può decidere di insegnare al prossimo, se non è direttamente chiamato a farlo da Dio, dopo essere stato istruito

Una selezione di Rivelazioni ricevute tramite
la “Parola interiore”

———————

Edito dagli amici della Nuova Rivelazione

Commento sul tema

al fascicolo n. 258

Il tema dell'insegnamento cui sono chiamati i fedeli del Signore su questa Terra, è uno degli elementi più importanti che un servitore che vuol mettersi al servizio del Cielo è chiamato a svolgere. Ma chi è realmente autorizzato a insegnare nel campo spirituale? Da dove deve provenire la vera conoscenza? E quali condizioni rendono un uomo, strumento della verità divina?

Una prima osservazione è che l'insegnamento delle cose spirituali non può essere una funzione conferita da titoli, studi o investiture esteriori, ma solo come il risultato di una trasformazione interiore. La capacità di insegnare la verità deve nascere dall'amore, da una maturità spirituale, dall'unione con Dio e dall'azione dello Spirito di Dio nello spirito dell'uomo. Per questo motivo viene continuamente fatta la distinzione tra la conoscenza puramente intellettuale, rispetto alla sapienza vivente che procede dall'Amore divino. Il vero insegnante non è anzitutto colui che sa molte cose, ma colui che è stato introdotto nella verità e vive ciò che insegna.

Nella maggior parte dei dettati c'è un filo di tematiche ricorrenti:

- l'amore come condizione della conoscenza;
- la formazione spirituale del maestro;
- il rapporto fra insegnamento terreno e insegnamento nell'aldilà;
- la cooperazione degli esseri di luce;
- la responsabilità morale dell'insegnante;
- la distinzione tra sapere scolastico e sapienza spirituale;
- la missione di diffondere la Parola ricevuta;
- la protezione divina di coloro che operano per la verità;
- il dovere di confutare l'errore senza odio e con pazienza;
- l'insegnamento come opera redentrice.

Il vero insegnante spirituale non si auto-costituisce tale, ma viene preparato, istruito, formato e infine inviato alla missione da Dio stesso. Per cui, sono costantemente presentati alcuni temi fondamentali:

- il concetto della "scuola di Dio", cioè un sappartenente alla Sua Chiesa nella quale il futuro insegnante viene formato;
- la distinzione tra insegnanti chiamati da Dio e insegnanti che si presentano da sé;
- l'idea che la verità non sia il risultato di uno studio teologico o filosofico, ma una progressiva illuminazione interiore;
- il rapporto tra insegnamento e missione nel tempo della fine;

- la responsabilità di coloro che ricevono la Parola direttamente o indirettamente per ritrasmetterla;
- il ruolo della libera volontà, sia dell'insegnante sia dell'ascoltatore;
- la necessità di verificare gli insegnanti non in base ai titoli, ma in base alla loro vita d'amore, alla loro umiltà e alla loro unione con Dio;
- l'affermazione ripetuta che Dio protegge i Suoi inviati dall'errore quando essi operano realmente nel Suo incarico. Essi sono indicati come discepoli, apostoli, operai nella vigna, servitori, messaggeri, rappresentanti, mediatori, ma mai come semplici detentori di una cultura religiosa.

Ciò che un fedele deve comprendere, è che il vero insegnante non deriva da un'educazione ecclesiastica, culturale o accademica, ma esclusivamente attraverso un cammino guidato per una missione spirituale affidata da Dio. Infatti, i punti fondamentali trattati nella quasi totalità dei dettati, insegnano che Dio solo è la Fonte della verità, nessun uomo può attribuirsi autonomamente il diritto d'insegnare. Per cui, chi deve insegnare deve prima essere istruito da Dio stesso, e l'istruzione divina deve avvenire attraverso l'operare dello Spirito, ma solo l'amore denota la condizione indispensabile per ricevere la verità. Essa non nasce dall'intelligenza né dallo studio, ma dall'unione con Dio.

Inoltre, il vero insegnante deve poter distinguere tra verità ed errore, il cui compito principale è guidare gli uomini alla verità, all'amore e a Gesù Cristo; compito questo, particolarmente importante nell'ultimo tempo prima della fine, quando Dio susciterà appositamente dei maestri e discepoli preparati da Lui stesso. Perciò la responsabilità dell'insegnante è enorme, perché dall'insegnamento dipende il bene o il danno alle anime.

E poiché nel tempo della fine saranno in molti a volersi identificare in questo ruolo, pur non competendo loro, diventa particolarmente importante il criterio per riconoscerli, cioè, esaminare gli insegnamenti per verificarne la loro origine, per poter distinguere la verità dalla tradizione umana, e non affidarsi al solo sapere scolastico poiché occorre riconoscere il vero insegnante tramite il suo collegamento con Dio e l'operare dello spirito in lui. In un ceto senso, l'ascoltatore deve attivare in sé una sorta di discernimento spirituale, per non essere tratto in inganno.

In sintesi, Dio stesso forma, istruisce e invia coloro che devono annunciare la verità agli uomini. Per cui, l'autentico insegnamento spirituale può provenire soltanto da uomini che sono stati istruiti direttamente da Dio mediante il Suo Spirito.

Amici della Nuova Rivelazione

Indice

0476	Per un'attività d'insegnamento è indispensabile il grado di maturità spirituale	20.06.1938
0670	Pregare per avere l'aiuto di Dio nella trasmissione della Parola agli uomini smarriti	15.11.1938
0874	Solo dei titolati insegnanti dell'aldilà possono operare su incarico del Signore	20.04.1939
0920	L'attività d'insegnante nell'aldilà presuppone uno studio preparatorio assunto con grande diligenza	17.05.1939
1070	Lo scopo delle comunicazioni spirituali degli insegnanti dall'aldilà è dare conoscenza	25.08.1939
1136	Quando l'insegnante spirituale dà la conoscenza, trasmette anche forza divina al ricevente, ed entrambi sono beati	14.10.1939
1150	Per insegnare non basta ricevere le rivelazioni, bisogna chiedere anche il dono per farlo	28.10.1939
1893	Essere validi strumenti per la missione, per diffondere il Vangelo ai non volenterosi	20.04.1941
2167	È necessaria una certa conoscenza e vivere in certi apparenti contraddizioni tra chi vuol servire Dio	26.11.1941
2334	L'attività d'insegnamento è un dono di grazia di Dio che va richiesto	13.05.1942
2373	La mancanza di conoscenza limita la possibilità alle forze insegnanti di operare sull'anima	18.06.1942
2379	Un autentico predicatore deve essere unito a Dio e operare nell'amore	22/23.06.1942
2385	Per l'attività d'insegnamento non serve nessuna conoscenza preliminare e nessuno studio	27.06.1942
2451	Dio protegge i Suoi strumenti, coloro che si attivano per la diffusione della Parola divina	18.08.1942
2483	Il compito terreno dei servitori di Dio è trasmettere la Parola di Dio al prossimo	25.09.1942
2502	Chi ottiene l'operare dello Spirito divino in sé, deve trasmettere la propria conoscenza	10.10.1942
2518	Chi non sta nell'amore non ha né la verità né la sapienza, e la sua conoscenza è confusa	18.10.1942
2536	L'educatore ha la responsabilità di insegnare secondo verità	3.11.1942
2549	"L'uomo credente deve essere spinto all'attività redentrice, il cui compito sarà benedetto da Me"	14.11.1942

2777	Gli esseri di luce collaborano all'attività di insegnamento, sia nell'aldilà sia sulla Terra	16/17.06.1943
2800	I missionari di professione serviranno Dio se non si attengono al sapere scolastico	6.07.1943
2805	Desiderare di essere operai nella vigna, quali strumenti della Sua Parola	9.07.1943
2825	Il successo o l'insuccesso degli insegnanti dipende dalla pregressa conoscenza dell'ascoltatore	25.07.1943
2826	L'attività di insegnamento sulla Terra è difficile, come anche nell'aldilà	26.07.1943
2831	La missione di chi vuol servire Dio per la diffusione della verità	30.07.1943
3168	Solo chi ha ricevuto la giusta conoscenza può confutare le obiezioni dell'incredulo	23.06.1944
3175	Chi vuole insegnare la verità dai Cieli, si assume un'enorme responsabilità	30.06.1944
3188	Per insegnare, l'uomo deve prima essere guidato alla verità	11.07.1944
3198	L'incaricato da Dio riceverà sempre la forza e la benedizione per svolgere il proprio compito	24.07.1944
3201	Il rappresentante della dottrina cristiana deve vivere nell'amore	26.07.1944
3203	L'attività spirituale per il Regno di Dio deve essere anteposta a quella terrena	26.07.1944
3222	Nelle contese con gli illuminati dallo spirito, si avranno tutte le risposte	15.08.1944
3275	Il chiarimento su questioni controverse può avvenire tramite uno strumento attivo per Dio	29/30.09.1944
3304	I servitori di Dio possono operare secondo le proprie capacità	23.10.1944
3456	"Chi vuole lavorare per Me come discepolo, lo istruisco Io stesso"	3.03.1945
3654	"Io istruisco i Miei discepoli conformemente alla loro maturità e al loro zelo nel servizio"	12.01.1946
3705	"Vi esorto a prepararvi prima della fine per l'ufficio d'insegnamento"	6.03.1946
3730	"Dono di insegnare vi giungerà all'inizio dell'ufficio di insegnamento"	30.03.1946
3731	I Miei devono attivarsi nel tempo dell'afflizione, per istruire i loro simili	31.03.1946
3783	Diventare zelanti operai per il Regno di Dio, per l'insegnamento nel tempo della fine	28.05.1946
3946	Creare opportunità per contro-domande nell'annuncio del	28.12.1946

	Vangelo	
4059	I servitori saranno richiamati all'attività per il Regno di Dio, se ne sono degni	8.06.1947
4075	"Vi richiamo ancora una volta all'attività spirituale, per adempiere la missione che avete da svolgere"	1.07.1947
4083	Sia l'osservanza sia l'inosservanza dell'Ordine divino comportano delle conseguenze	12/13.07.1947
4122	Gli insegnanti che vogliono assumere un magistero, devono essere istruiti da Dio stesso	13.09.1947
4446	"Solo chi appartiene alla Mia scuola è formato come forza di insegnamento, avendo Me come Maestro"	30.09.1948 1.10.1948
4515	"I Miei veri rappresentanti devono operare nell'amore e nella conoscenza, conformemente alla verità"	17.12.1948
4534	"Le forze d'insegnamento devono essere analizzate se provengono dalla verità o dall'errore"	7 e 9.01.1949
4659	"Solo gli insegnanti desiderosi della verità possono essere istruiti da Me dall'interiore"	5.06.1949
4660	I chiamati per l'insegnamento sono scelti tra chi ha poco sapere scolastico, per confutare errori e dare verità	6/7.06.1949
4683	"I Miei messaggeri li mando nel mondo e dono loro la Mia Parola"	6.07.1949
4751	"Io ho bisogno di servitori che diffondano la Mia Parola, la dottrina dell'amore"	1.10.1949
4784	"Chi ha l'amore per Me e per il prossimo, è un giusto operaio nella Mia vigna"	20.11.1949
4815	Gli insegnanti devono essere istruiti da Dio stesso	10.01.1950
4848	"Io vi preparo per l'attività di insegnamento come servitori di Dio nel tempo della fine"	28.02.1950
4855	"Io vi ho dato il diritto di insegnare come Miei rappresentanti"	11.03.1950
4863	"Io formo i Miei insegnanti direttamente o attraverso gli esseri di luce"	23.03.1950
4874	"Solo Io posso scegliere le guide spirituali, se sono idonee all'insegnamento"	5.04.1950
4963	"Solo gli eletti possono ricoprire il magistero dell'insegnamento, se prima sono stati istruiti da Me"	5/6.09.1950
5033	"Solo chi è idoneo per il ministero dell'insegnamento posso introdurlo all'attività di insegnante"	4.01.1951
5134	L'insegnante ha il compito di essere un mediatore tra Dio e gli uomini	18.05.1951

5140	“Non tutti i Miei servitori hanno la capacità di insegnare”	30.05.1951
5226	“Nel tempo della fine io incarico i Miei discepoli a diffondere il Vangelo”	4.10.1951
5268	“Solo se il Mio Spirito è nell’annunciatore, la Mia Parola è benedetta!”	9.12.1951
5374	“Io stesso formo i Miei servitori formandoli per il magistero della loro missione”	24.04.1952
5439	“Io stesso formo coloro che la Mia Sapienza ha riconosciuto come forze d’insegnamento”	15.07.1952
5669	“Solo se l’annunciatore è colmo d’amore può irradiare forza agli ascoltatori della Mia Parola”	6.05.1953
6292	“Solo chi ha raggiunto un certo grado di conoscenza può essere abilitato all’attività dell’insegnamento ”	23.06.1955
6728	È dovere di ogni insegnante esaminare il suo materiale didattico per l’insegnamento religioso	4.01.1957
6890	L’autentico insegnamento divino può provenire solo dalla vera Fonte della verità	10.08.1957
7716	“Quelli che Io istruisco, devono poi operare come insegnanti”	1.10.1960
7730	La superiorità spirituale di chi insegna nella verità, non è presunzione spirituale	23.10.1960
7786	“Voi istruiti da Me, dovete dare testimonianza vivente di Me in Gesù Cristo”	2.01.1961
7882	“Voglio restituirvi la verità attraverso un insegnante ricolmo del Mio Spirito”	30.04.1961
7946	“Solo Io posso istruire gli insegnanti che devono trasmettere la Parola!”	21.07.1961
8069	“Chi esercita il ministero dell’insegnamento, deve stare in collegamento con la Luce dall’eternità”	26 e 28.12.1961
8505	“Chi vuole insegnare deve da se stesso padroneggiare il bene spirituale ricevuto”	22.05.1963
8749	“Solo Io stesso posso formare un insegnante per trasmettere la Mia Parola al prossimo”	10.02.1964
8758	“Badate alla Mia Parola e a quella dei Miei servitori, gli unici a essere autorizzati a insegnare!”	20.02.1964
poesia	Servitori? Prima istruiti	2014

B. D. nr. 0476

(20 giugno 1938)

Per un'attività d'insegnamento è indispensabile il grado di maturità spirituale

(da uno spirito-guida):

Sulla Terra, c'è mai stato qualcosa di più prezioso, che aver trovato un'intima presa di contatto con il Signore ed essere stati onorati di un amorevole colloquio da parte del divin Salvatore? Questo è un bene così inestimabile, che ogni figlio terreno non può ritenersi abbastanza felice di una tale dimostrazione dell'Amore di Dio. Un tale rapporto esistente in questo modo deve essere sfruttato e valutato con tutte le forze, e perciò vogliamo anche sfruttare ogni ora nel modo più esteso. Devi badare a ogni minimo moto del tuo cuore, e allora riuscirai a ricevere i nostri messaggi in un tempo molto più breve.

E quindi: continua.

*

È risolutivo il grado di maturità spirituale di un figlio terreno per *un'attività d'insegnamento*. Ogni pensiero rivolto allo spirituale porta a un progresso, e senza fatica non lo si può ottenere. Un aspetto esteriore ben curato avrà sempre un effetto benefico sull'ambiente nella vita umana. Quanto più, una vita interiore ben ordinata avrà un effetto benefico su tutto ciò che viene in contatto con chi aspira allo spirituale. Pertanto, l'uomo cerchi dapprima di fare pulizia in se stesso, cioè cerchi di separare tutto il nobile dall'ignobile, di sottoporre pensieri, parole e opere, a una costante purificazione, affinché sia chiaramente riconoscibile come la sua natura possa ottenere una svolta attraverso il lavoro su se stesso, cioè, sulla sua anima.

Con un tale modo di nobilitarsi, qualcuno ritrova la via del ritorno a quella vita che finora aveva disprezzato. Impara a

contemplare con l'occhio spirituale a riconoscere il suo destino, ad amare il suo divin Creatore, e trovi la volontà per servire. E così l'eterna Divinità gli si avvicinerà, lo degnerà di un alto compito, il cui adempimento lo renderà immensamente felice.

*

Se tu consideri quest'evoluzione in te stessa, allora una profonda, intima gratitudine per il Signore e Salvatore colmerà il tuo cuore, perché sentirai che da te è stato intessuto un filo verso l'aldilà, collegandoti al Padre celeste per tutta l'eternità. Gli insegnamenti che il Padre ti dà, devono darti un'opinione completamente nuova della Bontà e dell'Amore del Signore, e non basterà solamente scriverli, devi accoglierli nel tuo cuore con tutta serietà e buona volontà, e poi, vivere rispetto a questi insegnamenti e, possibilmente, renderli anche accessibili al prossimo. Allora anche la benedizione di queste *parole* avrà un effetto sempre crescente su di te, sarai illuminata nello spirito, troverai forza e consolazione nella Parola di Dio e avrai solo ancor più il desiderio di consacrarti del tutto all'amore, per sorgere nella buona attività e aspirare a un collegamento sempre più intimo con il tuo Salvatore.

E così ogni accoglienza sarà un chicco che deve germogliare e portare molteplice frutto. Questo è il tuo compito, che sarà infinitamente benedetto per te e per il tuo prossimo. Ti rafforzerai per atti d'amore sempre nuovi, e sarai coscienziosamente e riccamente provveduta dal Signore, affinché la Terra celi di nuovo un Tesoro di Sapienza celeste, …per tutti coloro che vogliono avere questo Tesoro! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 0670

(15 novembre 1938)

Pregare per avere l'aiuto di Dio nella trasmissione della Parola agli uomini smarriti

(da uno spirito-guida):

Sulla Terra vi è stata data una funzione che dovete aver cura di amministrare bene, e se ora riferite agli uomini la Parola di Dio, non mancate di chiedere al Signore la Sua benedizione, affinché ogni Parola cada su un suolo fertile e la semenza germogli, perché non dovete iniziare nulla senza il Signore; nel Suo Nome avrete successo e la Sua grazia vi sosterrà efficacemente; e inoltre, dovete avere a cuore di prendervi cura dei vostri simili che ancora sono nell'errore, con tutto l'amore. Voi avete la Grazia di sapere dell'Amore di Dio e della Sua opera, mentre a costoro manca ancora la conoscenza, e così essi si oppongono ancora alla Parola di Dio; e a questi, l'amore insegnerà presto dell'altro.

Le gioie terrene deluderanno presto anche questi figli degli uomini, e un'ingannevole felicità e un'esistenza spesso insoddisfacente farà maturare la loro conoscenza, e comprenderanno l'inutilità di tutto ciò che è terreno; così si occuperanno di questioni che adesso respingono ancora da sé per paura di dover rinunciare alle bellezze della vita. Da questo rifiuto, spesso timoroso, può sorgere a volte un minuscolo germoglio e crescere a una delicata pianticella che assume sempre più nutrimento, finché sarà finalmente in grado di vivere e resistere a tutte le tempeste; e un tale germoglio, messo nel cuore dell'uomo, può svilupparsi con la benedizione di Dio e prosperare e portare buon frutto.

A tutte le opinioni si deve accondiscendere, ma dovete confutare ogni opinione sbagliata, e se non siete in grado di farlo ancora con la vostra forza, dovete invocare il Signore per l'assistenza, ed Egli vi metterà subito le Parole in bocca, affinché parliate forti e convinti secondo la Sapienza di Dio, poiché il Signore non vi abbandona, voi che Lo invocate. E dove combattete per il Suo Nome, là vi giungerà continuamente la Sua forza con ogni Parola che è destinata alla conquista delle anime smarrite.

Quante volte gli uomini si trovano in situazioni che li rendono seri e riflessivi e s'impone loro la domanda sullo scopo dell'esistenza terrena. In tali situazioni pensano poi alla Parola trasmessa loro, e così trovano il collegamento con l'eternità. Perciò, raccomandate tali smarriti alla grazia del Signore, prima di cercare di risvegliarli, e prima di voler portare luce a coloro che si trovano ancora nell'oscurità dello spirito. Con l'aiuto del Padre celeste ogni successo sarà più facile da conquistare; ascolteranno i vostri discorsi e li indurranno certamente nel cuore, anche se inizialmente non sarà riconoscibile nessuna evidente approvazione. E poiché la stessa Parola di Dio è forza, quelli che l'ascoltano senza opporsi resteranno compenetrati con questa forza. Tuttavia, una leggera resistenza potrà anche essere superata con l'aiuto di Dio, e solamente chi la rifiuta nella piena volontà, su di lui la forza di Dio non potrà rendersi visibilmente percepibile.

Nondimeno, anche la loro ora verrà, anche se una sola volta hanno avuto l'occasione che sia stata indicata loro la Volontà di Dio. Molto spesso è anche la vita stessa a formare l'uomo molto rapidamente, e questa prepara spesso dei dispiaceri di ogni genere, perché nessun avvenimento sulla Terra è senza scopo. L'Amore e la Misericordia di Dio sono sempre pronti a intervenire dove l'uomo si scoraggia e supplica timoroso l'aiuto, e anche se il tempo è ancora lontano, per ognuno arriverà l'ora in cui ripenserà al proprio io migliore, e benedetto colui che allora afferrerà ancora la mano salvifica del Padre! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 0874

(20 aprile 1939)

Nell'aldilà solo dei titolati insegnanti possono operare su incarico del Signore

(da uno spirito-guida):

Per insegnare la verità, gli esseri dell'aldilà hanno bisogno dell'incarico del Signore, perché altrimenti verrebbe commesso un immenso abuso della forza spirituale, e questa, comprensibilmente,

verrebbe offerta all'umanità in eccesso, ma in un senso completamente sbagliato, ossia, non sarebbe possibile eseguire nessun controllo sulle reali intenzioni di questi insegnamenti dal Regno spirituale trasmessi agli uomini, e da ciò sorgerebbe un immenso danno per loro, perché all'uomo sarebbe impossibile scoprire dove la verità è diversa dalla menzogna.

Nel regno dell'aldilà, per esercitare la funzione di *insegnante* è necessario raggiungere un certo stato di perfezione spirituale, affinché l'essere che svolge la funzione di *insegnante* debba essere egli stesso istruito in tutta la verità, e solo dopo, possa far uso della sua forza spirituale per trasmetterla agli uomini. In molti casi, per i figli terreni che (sulla Terra) erano nella completa ignoranza, la loro attuale conoscenza (trasmessa) agli uomini, è una dimostrazione intoccabile dell'azione della forza spirituale, poiché questa forza deve anche esprimersi attraverso perfetti insegnamenti, se tutti i dubbi degli uomini devono essere abbattuti e sia riconoscibile un operare divino.

Ed è per questo che non è ammesso a chiunque di annunciare la verità agli uomini sulla Terra, ma questo lavoro spetta piuttosto a una cerchia spirituale che lo esegue in tutta la coscienza e responsabilità, e che per questo motivo è destinata da Dio stesso. E se l'uomo accetta questa convinzione di stare sotto la protezione di quegli stessi che trasmettono la verità, tutti i dubbi cadranno, e ora ascolterà con doppia attenzione i sussurri delle forze spirituali dell'aldilà, considerato che ora sa che il potere del maligno non basta a influenzare l'uomo allo stesso modo, dove c'è solo la volontà per la verità. – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 0920
(17 maggio 1939)

L'attività d'insegnante nell'aldilà presuppone uno studio preparatorio assunto con grande diligenza

(da uno spirito-guida):

La diligenza nello studio, da parte degli esseri nell'aldilà ancora imperfetti, quando l'hanno riconosciuto tale, è instancabile. Essi cercano di conquistarsi ovunque dei tesori spirituali e accettano con diligenza e gratitudine tutto ciò che viene loro offerto. Perciò, anche nell'aldilà *insegnare* è una funzione che viene esercitata con tutta la cura e dedizione possibile, perché dipenderà dagli *insegnanti* quale utilità ne riportano i riceventi. Invece gli uomini della Terra accettano solo dopo un lungo indugio ciò che viene loro offerto, nell'aldilà gli esseri osservano in silenzio ciò che ricevono, e lo esaminano, e se arrivano molto presto alla comprensione, poi si appropriano con il massimo fervore del patrimonio spirituale, per poterlo riutilizzare a loro volta.

Questo perché, dato che loro stessi hanno vissuto fino in fondo la loro difficoltà causata dalla mancanza di beni spirituali, ora si sforzano di salvare gli altri esseri spirituali dallo stesso destino, rivolgendo loro tutto ciò che possa diminuire e abbreviare i loro tormenti. Perciò essi accolgono ogni dono con gratitudine, perché con questi, allo stesso tempo giunge loro la forza, e perciò ognuno aspira a crescere, se soltanto ha potuto gustare una volta il nutrimento spirituale, e poi desidera solo dell'ulteriore nutrimento divino.

Per *l'insegnante* è anche immensamente beatificante predicare il Vangelo ai poveri in spirito, perché a ciò lo spinge l'amore, perché, per poter insegnare, bisogna che resti nell'amore e nella luce, ossia, deve aver raggiunto un certo stato di maturità o di perfezione che presuppone anche l'amore in grande misura. Tutti gli *insegnanti* sono perciò spinti a esternarsi grazie all'amore che dimora in loro, cioè, a donare la propria conoscenza a tutti coloro che desiderano la Sapienza divina.

Pertanto, ogni essere nell'aldilà può continuamente attingere dalla Fonte della grazia dell'Amore divino, e questo, in misura rafforzata, se partecipa ai legami dell'aldilà alla Terra. Le comunicazioni offerte, consentono all'essere dell'aldilà di avere una visione accurata, e la conoscenza illimitata che viene offerta ai figli della Terra può essere ugualmente ricevuta anche nell'aldilà. Il desiderio di questi esseri è indescrivibile, e l'Amore di Dio è infinito. Così Egli dà continuamente la Sua grazia a tutti gli esseri che desiderano la verità! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 1070

(25 agosto 1939)

Lo scopo delle comunicazioni spirituali degli insegnanti dall'aldilà è dare conoscenza

(da uno spirito-guida):

Considera la Bontà e l'Amore del Signore, e attraverso questi, ricevi. Infatti, ciò che il Signore ti invia, ha innanzitutto lo scopo di una perfetta istruzione per il ricevente, poiché il figlio terreno ricevente deve essere istruito costantemente in tutti i campi, per ritrasmettere agli uomini ciò che gli viene offerto, e quindi, poter predicare loro il Vangelo. Non soltanto deve diventare sapiente un unico uomo attraverso queste comunicazioni, ma la conoscenza deve essere diffusa e servire allo sviluppo verso l'alto dell'umanità.

*

Pertanto, tutte le forze che nell'aldilà sono attive insegnando, devono cooperare. *Gli insegnanti* sono all'opera in una determinata successione, e le comunicazioni si orientano secondo la rispettiva volontà di ricevere del figlio terreno. In ciò è determinante il desiderio dello stesso ricevente, per il tipo di insegnamento spirituale che gli giungerà. Di conseguenza, un aumentato amore per Dio e una fede profonda saranno ricompensati attraverso delle comunicazioni che renderanno felice il figlio terreno con la loro profondità e Sapienza. E se il ricevente si sforza di raggiungere il più grande progresso spirituale, in questo modo aumenta anche la capacità di

ricevere i doni spirituali, e non riuscirà di attivarsi abbastanza nel lavoro spirituale, poiché vorrà sempre e solo ricevere, e questa volontà gli procurerà dei risultati sempre più alti.

Agli *insegnanti* dell'aldilà è particolarmente gradita la compiacenza di un'anima pronta a ricevere, perché questo rende loro estremamente facile l'attività d'insegnamento, considerato che così, essi hanno meno ostacoli alla trasmissione del pensiero, in quanto ogni comunicazione deve adempiere sia *uno scopo didattico*, sia la contemporanea trasmissione di forza spirituale, perché ogni dono offerto dall'alto è in sé forza spirituale, e il figlio terreno la percepisce attraverso una volontà accresciuta per il lavoro spirituale. E così la spinta all'azione di agire per il Signore diventa sempre maggiore, e il ricevente diventerà un forte operaio nella Sua vigna. Questo è di grande importanza, perché solo ora il figlio terreno utilizzerà gli insegnamenti ricevuti, trasmettendoli volentieri agli altri, servendo secondo la Volontà divina.

L'attività degli *esseri insegnanti* nell'aldilà è molteplice; essi devono tener conto delle disposizioni d'animo del figlio terreno e adoperarsi con la più grande pazienza, affinché il risultato dei loro sforzi sia soddisfacente e l'Opera di redenzione sulla Terra abbia successo. Se la volontà dell'uomo è buona, anche la sua forza sarà abbastanza grande, perché gliene sarà data un sovrappiù, finché la desidera, e solo una debole volontà o una debole fede oppure il cedere in un'amorevole attività, diminuirà la misura dei doni spirituali. E tuttavia, finché il figlio terreno chiede forza e grazia, non cederà nemmeno nei suoi sforzi, e quindi potrà attingere sapienza su sapienza, perché *gli insegnanti* nell'aldilà sono sempre e solo disposti a dare nella loro amorevole attività, e per questo hanno solo bisogno della volontà dell'uomo.

Gli esseri di luce comunicano all'uomo a tal punto, che i loro doni sono davvero sufficienti per ottenere una conoscenza in brevissimo tempo, ma allora deve sempre essere considerato che il compito spirituale del ricevente non rimanga inosservato. Chi riceve molto, deve anche dare molto, poiché solo il voler distribuire i doni che si ricevono, rende il figlio terreno capace di ricevere

continuamente nuove comunicazioni. Con queste, egli può attingere dalla Fonte della Sapienza divina, finché ritrasmette tale *bevanda* anche ad altri assetati, e così il Padre calmerà sempre e continuamente la sua sete, perché il figlio terreno la desidera non per se stesso, ma anche per i suoi simili, e in tal modo comunica la sua volontà di essere attivo anche nell'*insegnamento* sulla Terra! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 1136

(14 ottobre 1939)

Quando l'insegnante spirituale dà la conoscenza, trasmette anche forza divina al ricevente, ed entrambi sono beati

(da uno spirito-guida):

La conoscenza spirituale comprende i più impensabili riassunti, e un pre-istruito in una tale conoscenza non è mai straordinariamente attivo intellettualmente. Gli verrà posto come compito, solo un ripetuto ascolto verso l'interiore, e così i risultati saranno ricevuti nel cuore e dovranno anche essere trasmessi dal cuore. Dunque, è l'intelletto che elabora ciò che è stato accolto dal cuore, e fa bene a non voler apportare dei propri miglioramenti a ciò che gli viene offerto chiaramente. Lo Spirito di Dio nell'uomo si esprime in modo semplice, schietto e comprensibile, e proprio per questo la Parola divina ricevuta può durare nel tempo e trovare accesso ovunque, mentre il pensiero dell'uomo a volte si deforma, anche se la percezione nel cuore rimane eternamente la stessa, se la volontà nell'uomo anela alla verità e alla sapienza.

Se ora a un essere umano viene trasmessa una conoscenza così straordinaria, allora ciò non avviene unicamente per darla a uno solo, bensì, egli è la bocca attraverso cui il Signore parla alle Sue creature. Lui se ne serve per non mettere a rischio la libertà di fede degli uomini, ma trasmette sempre e solo la Sua Parola, ossia, le manifestazioni della Sua Parola attraverso una bocca umana, e questa Parola non può essere trasmessa in modo limitato, perché tutto ciò che è misurato, scarso o limitato, non potrebbe essere chiamato

divino. La Parola di Dio è senza fine, proprio come la Sua forza e la Sua potenza non avranno mai fine.

E così, il figlio terreno deve solo desiderare di ricevere, e allora gli giungerà la Parola senza limiti, e quindi attraverso la Parola, …anche la conoscenza. Questa, di conseguenza, deve estendersi in tutti gli ambiti, e da parte di Dio non può esserci nessuna fine, finché l'uomo stesso non metterà fine a questa ricezione attraverso la sua volontà. *L'attività d'insegnamento* degli esseri nell'aldilà è quindi un compito che non finisce mai, che però, per *l'essere che insegna* significa un'onorificenza, perché per lui è un indiretto ricevere e trasmettere la forza divina, e quindi è incredibilmente beatificante per un tale *insegnante*, e in certo qual modo, si rimane in uno stato di beatitudine finché la parte ricevente è in contatto diretto con la parte donante.

Infatti, tutto ciò che procede da Dio, ciò che Dio dà, deve essere, per chi riceve, una sensazione di beatitudine. Ed è anche comprensibile che anche tutta la conoscenza avrà un effetto beatificante, perché il ricevente che pensa bene vorrà impiegare questa conoscenza per istruire gli ignoranti; vorrà distribuire proprio come ha ricevuto, e il donare sarà per lui uno stato beato, avendo ricevuto la Sapienza e, quindi, essendo diventato 'portatore di forza', e come tale, donante e ricevente, e quindi, sarà uno strumento di Dio, …che ora Lo servirà senza sosta! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 1150

(28 ottobre 1939)

Per insegnare non basta ricevere le rivelazioni, bisogna chiedere anche il dono per farlo

(da uno spirito-guida):

Viene sostenuto l'errato punto di vista che solo un intelletto umano altamente sviluppato sia capace di penetrare nella conoscenza di cose ancora inesplorate, e che quindi, solo chi ha una conoscenza del mondo potrebbe appropriarsi di esperienze che sporgono nel regno dell'inesplorato, e che darebbero la chiave per la conoscenza di

questo regno. L'uomo deve certamente usare il suo intelletto, deve anche riflettere ed esaminare ogni cosa e non accettare spensieratamente tutto come verità di ciò che gli viene sottoposto; ma se si affida solamente all'intelletto mondano, ciò è più stolto che accettare qualcosa trasmesso da un uomo credente, senza averlo prima esaminato.

La fede in Dio è la maggiore garanzia per la verità di un insegnamento, che non l'istruzione scolastica più completa attraverso degli *insegnanti mondani*. Per giungere alla verità, è inevitabile la fede in Dio. Dunque, il figlio della Terra, grazie all'acutezza del suo intelletto nella conoscenza mondana, può essere molto superiore se, allo stesso tempo, desidera lo spirituale che gli viene offerto per il suo prossimo, quando desidera diffonderlo con piacere e volentieri, e quindi, oltre alla propria conoscenza di cose nascoste, richiede anche il dono di poter lavorare insegnando. Tuttavia, quello che l'uomo riconosce in sé, non sempre è sufficiente per offrirlo ai suoi simili.

Il pensiero può illuminare il figlio terreno in un lampo; egli può riceverlo e accettarlo volenteroso, ma ciò che è stato ricevuto mentalmente, spesso non è sufficiente per la diffusione, perché l'intelletto deve dapprima accogliere ed elaborare ciò che il cuore ha ricevuto. Ciò richiede anche un pensiero intellettuale corretto. La divina verità può certamente essere offerta a tutti, ma che questa debba essere diffusa, richiede, oltre alla capacità d'accoglienza del cuore, anche un pensiero mentale ben sviluppato.

Al figlio terreno deve anche essere trasmesso *il dono dell'insegnamento*, e per averlo deve richiedere anche la forza, se ciò vuol corrispondere alla Volontà divina e attivarsi per *insegnare*. Infatti, anche qui è determinante ancora la libera volontà. Costringere un essere terreno a insegnare in determinati momenti, non corrisponde alla Volontà divina, poiché questo, nei confronti degli uomini, sarebbe un'evidente azione di Dio che potrebbe limitare la libertà di fede. Perciò non è nemmeno voluto da Dio che degli uomini insegnino in uno stato di incoscienza[1], dato che questo stato è una debolezza di volontà dell'uomo, che, allo stesso modo, può essere sfruttato da forze in opposizione a Dio, come da certi uomini

terreni dalla forte volontà. E i risultati non sarebbero necessariamente una verità di insegnamenti trasmessi attraverso l'uomo.

Utilizzare una persona dalla volontà debole, per potersi manifestare attraverso costui, non corrisponde alla Volontà di Dio. Diversamente, un figlio terreno dedito a Lui nella piena volontà, è perfettamente capace di eseguire la Volontà divina, perché Dio stesso può operare attraverso questo figlio. Egli gli fornisce la massima forza e la pienissima comprensione, ma lui deve anche chiedere e, con ciò, comunicare la piena volontà di essere attivo per Dio. Nulla di ciò che un tale figlio terreno intende fare è impossibile da realizzare, se tutto è rivolto alla trasmissione della divina verità.

E così, la conoscenza umana di un miscredente può superare[1] di gran lunga quella di un credente, ma quest'ultimo riporterà la vittoria oratoria in ogni questione di contesa che tocchi il regno della divina verità, perché Dio illumina un figlio che Gli si mette consapevolmente a disposizione e gli fornisce la capacità di usare i suoi pensieri mentali, così da afferrare le cose fulmineamente, e può confutare ogni obiezione secondo la Volontà divina.

Pertanto, anche il più saggio intelligente mondano rimane molto lontano dalla conoscenza di un simile strumento di Dio, per quanto desideri fornire, pur senza alcuna fede in Dio, una dimostrazione su profondi problemi che si estendono fino al regno spirituale. Il figlio terreno che serve Dio, deve pure usare il suo pensiero intellettuale, perché solo quando il cuore e l'intelletto agiscono insieme, la conoscenza ricevuta da Dio può essere trasmessa ai propri simili, e perciò *gli insegnanti* nell'aldilà sono instancabilmente attivi per stimolare l'attività mentale, affinché sia compiuta una missione che sarà immensamente importante nel tempo della necessità spirituale. – Amen!

---

[1] – 'in stato di incoscienza' – 'può superare' : la pratica di collegarsi al mondo extrasensoriale tramite le sedute spiritiche o attraverso un medium, risale a tempi remoti, ma ciò non significa collegarsi al mondo della luce, perché dall'aldilà, spiriti di qualunque specie possono entrare in collegamento con certi uomini ricettivi. Anche certe cosiddette 'rivelazioni', pur ampie, ma non provenienti dalla luce, sono

state accettate spesso da migliaia e anche da milioni di persone. Come ciò è stato possibile e come difendersi e comprendere quelle false, si invita l'approfondimento al fascicolo n. 95 – "Spiritismo".

* * * * *

B. D. nr. 1893
(20 aprile 1941)

Essere validi strumenti per la missione, per diffondere il Vangelo ai non volenterosi

(da uno spirito-guida):

È un immenso compito portare all'umanità la luce della conoscenza in un'epoca che può essere definita *"completamente buia"*, senza luce. Questa è una missione che richiede la massima forza di volontà, e perciò, per essere portata a termine, sono validi solo alcuni esseri umani devoti a Dio che si offrano a Lui per il servizio, e che nella loro più profonda umiltà si sentano deboli per poi chiedere a Lui la forza, lasciandosi guidare come figli, avendo comunque una forte volontà quando si tratta di lottare per Dio, per affrontare temerari il nemico confidando in Lui, e non fare nessun passo senza richiedere la grazia divina, e quindi, fortificati nello spirito, intraprendano un compito che richiede un profondo amore disinteressato.

Questi stessi figli stanno nella *luce*, e perciò possono anche diffonderla nell'umanità. C'è una grande necessità tra gli uomini, e tutti hanno bisogno di un aiuto fattivo, benché spesso lo rifiutino ostinatamente; e allora i combattenti di Dio devono adoperarsi per il loro compito con la più estrema pazienza, non devono mai cedere nei loro sforzi, bensì, combattere con la spada della bocca, cioè cercare di annunciare continuamente la Parola divina, chiedendo il sostegno a Dio stesso e quindi invocando la Sua forza, lo Spirito Santo, affinché *insegnino* sempre ciò che è giusto, e quindi, diffondano *luce*.

Essi non devono scoraggiarsi mai, poiché, dove lo sforzo umano non ha successo, là li assistono innumerevoli esseri spirituali, e con certi sforzi congiunti, *gli insegnanti* giungono comunque alla meta. Pertanto, chi si adopera per Dio e per i Suoi insegnamenti, chi cerca

di diffonderli tra l'umanità, il suo spirito sarà accuratamente istruito e potrà *insegnare* solamente ciò che corrisponde alla verità, e quindi, portare veramente *luce* agli uomini. Infatti, l'amore per il prossimo li rende capaci di accogliere la Parola divina, e quindi diventano un valido strumento per Dio per operare in modo salvifico.

Da tali servitori di Dio, all'umanità giunge un'indicibile benedizione, perché essi trasmetteranno ciò che hanno ricevuto da Dio. Questa sarà l'unica salvezza per innumerevoli anime che languono ancora nelle tenebre, la cui oscurità potrà essere bandita solo tramite la Parola che proviene dall'alto, perché questa Parola è in sé, *luce*, e chi lascia parlare a sé la Parola divina e la muove nel cuore, potrà camminare nella luce, perché dimostra di essere volenteroso e gli verrà trasmessa la forza di riconoscere come verità ciò che gli viene *insegnato*.

I non volenterosi, invece, gradiscono di più l'oscurità dello spirito, ma non possono essere costretti ad accettare la Parola di Dio. Eppure, neanche questi devono essere ignorati; perciò si deve sempre e costantemente provare a portare loro una lucetta, diffondere un piccolo chiarore, per risvegliare in loro il desiderio per la luce. Perciò deve essere attivo l'amore, perché solo questo può salvare l'essere dall'oscurità; solo l'amore può risvegliare amore corrisposto, e solo l'amore vincerà! La grande afflizione sulla Terra potrà essere sospesa solo tramite l'amore l'un l'altro tra gli uomini, che si manifesta quando viene predicato il Vangelo a coloro che camminano nella notte più buia, non conoscendo né l'Amore né la Misericordia, né la Sapienza né l'Onnipotenza di Dio. – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 2167

(26 novembre 1941)

È necessaria una certa conoscenza e vivere in certi apparenti contraddizioni tra chi vuol servire Dio

(da uno spirito-guida)

Quelli che sulla Terra si ritrovano d'accordo a lavorare insieme per Dio, staranno anche nella stessa conoscenza, cioè conosceranno

la verità e si adopereranno per questa. Per essere degni della verità, nell'uomo deve essere forte la volontà per il bene; egli deve voler vivere nel compiacimento del Signore e sforzarsi con tutte le forze di nobilitare il proprio essere. Allora riconoscerà con chiarissima certezza ogni falsità e se ne separerà, accetterà con convinzione la verità e ne sarà del tutto compenetrato.

Egli avrà anche il dono di coglierne il nocciolo e riconoscerlo come Sapienza divina e lascerà inosservato il guscio esteriore; troverà il collegamento di ciò che gli viene presentato come verità e perciò potrà anche essere attivo nell'*insegnamento*, poiché, per poter *insegnare*, l'uomo ne deve essere completamente compenetrato, cioè, deve aver accolto in sé la verità con l'intelletto e con il cuore; e solo allora si adopererà con entusiasmo per diffondere la verità tra gli uomini.

Per diffondere la verità, l'uomo deve essere in grado di confutare ogni obiezione, poiché, dove c'è una falsità, verrà anche rappresentata la stessa, e allora ogni confutazione deve essere ben soppesata, e questo richiede una grande conoscenza, che Dio procura a coloro che vogliono dibattere per Lui. Ed è per questo che i combattenti di Dio sono guidati sovente in situazioni nelle quali devono servire reciprocamente, spingendosi reciprocamente in alto attraverso delle apparenti contraddizioni. Infatti, queste stimolano le obiezioni e possono comunque condurre a un chiarimento delle opinioni di entrambi, se i due interlocutori hanno la volontà di servire Dio, cioè, entrambi vengono preparati da Dio per il loro compito terreno.

Per Dio è idoneo ogni persona che Gli si offre per la redenzione delle anime dalla loro miseria spirituale. Di conseguenza, la verità cadrà su un piano preparato in modo assolutamente differente, ma rimarrà sempre la stessa verità, e l'uomo deve professarla da se stesso, altrimenti non sarà in grado di svolgere il compito che gli è stato affidato. Essere istruiti e, a loro volta, poter *insegnare*, rende immensamente felici già sulla Terra, ma si aspira a questa solo raramente. Tuttavia, siccome a causa degli uomini è urgente che *l'insegnamento divino,* che in sé è la purissima verità, venga

trasmesso agli uomini, Dio offre la verità in modo straordinario a colui che Lo vuol servire, e questo è un afflusso di forza spirituale alle anime che sono volenterose di riceverla.

La verità farà breccia, e anche se questo è un inizio difficile poiché la Sapienza di Dio è *forza* e questa penetra, quindi *gli insegnanti* staranno sempre nella stessa conoscenza e nella stessa verità, e ora la potranno dare ulteriormente al prossimo, poiché l'afflizione del tempo fa intervenire Dio in modo straordinario, affinché sia resa facile ai Suoi di trovare la via verso di Lui, …nell'eterna Patria! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 2334

(13 maggio 1942)

L'attività d'insegnamento è un dono di grazia di Dio che va richiesto

(da uno spirito-guida):

Il dono per *l'insegnamento* deve essere richiesto con l'intima preghiera, perché la volontà di eseguire quest'attività *d'insegnamento* è la prima condizione, e deve essere manifestata a Dio mediante l'intima preghiera. *L'insegnante* deve essere particolarmente istruito per il suo compito, quindi nessuno può eseguire quest'attività in modo arbitrario. Ognuno può certamente predicare l'amore al suo prossimo e stimolarlo a un giusto cammino di vita, ma per *insegnare* ai suoi simili, l'uomo deve essere stato introdotto in una conoscenza che ora può dare agli altri, e questa conoscenza comprende molti campi, che sono in strettissimo collegamento reciproco, cosa che però non è riconosciuto dagli uomini.

Inoltre, ci vuole anche una ben sviluppata capacità intellettuale per trovare ogni collegamento e, di conseguenza, essere in grado di usare la conoscenza. Infatti, il mondo considererà sempre e solo ciò che è un prodotto mondano, cioè, che è stato conquistato nella ricerca e nel rimuginare, il che non sempre corrisponde alla verità. E se ora deve essere diffusa la verità, delle forze ben formate devono poter confutare ciò che non è verità, devono spiegare in modo logico e

chiaro la connessione tra tutte le cose, e per essere in grado di farlo devono mettersi in contatto con lo stesso Donatore della verità, perché altrimenti non possono dimostrare la giustezza dei loro insegnamenti.

Essi non si devono basare sul bene spirituale esistente, perché anche questo può essere messo in dubbio, però attingere le loro conoscenze fondamentali da una Fonte che rimanga intoccabile ai dubbiosi e agli schernitori. E comunque, non devono essere costretti ad avere questa conoscenza, ma acquisirla attraverso una volontà completamente libera, affinché gli uomini riconoscano di cosa sono capaci gli *insegnanti* con il giusto uso della libera volontà. Per questo, deve anche precedere l'intima preghiera, e Dio deve essere certo della disponibilità di voler essere attivi per il bene spirituale del prossimo. Una tale volontà e la preghiera per avere la forza, avrà ora per conseguenza *un insegnamento* pianificato.

Al richiedente gli sarà dischiusa una conoscenza di cui egli stesso deve appropriarsene, ossia, deve accoglierla nel patrimonio dei suoi pensieri, per poterla usare in ogni momento quando ne avrà bisogno. *Il dono d'insegnare* è allo stesso tempo un dono di grazia di Dio, perché questo presuppone una memoria acuta, un afferrare fulmineo e un pensare in modo logico. Pertanto, dove viene affermata la volontà per questa *attività d'insegnamento* per l'amore per il prossimo, là Dio distribuisce questo dono, e ora egli potrà eseguire questa attività, ora sarà autorizzato da Dio a eseguire tale funzione, la quale è veramente importante, perché così la verità può essere diffusa sulla Terra a coloro che non sono in grado di credere ciecamente, ai quali deve essere reso chiaro e comprensibile il senso e lo scopo della Creazione, deve essere reso comprensibile il compito dell'uomo sulla Terra, e questi devono avere la possibilità di credere, se lo vogliono, come anche, devono studiare a fondo gli insegnamenti che ora vengono offerti loro da uno strumento di Dio.

In questa (missione) deve essere attivo anche l'intelletto, perciò agli uomini deve essere offerta la verità in modo tale, che anche l'ascoltatore, riflettendo, possa giungere alla convinzione che ciò che gli viene offerto sia la verità. Questo è possibile solo se gli viene reso

chiaro il collegamento tra tutte le cose, e ciò è possibile solo attraverso una persona che è stata istruita da Dio stesso, proprio allo scopo di poter agire da chiarificatore.

In ciò, ogni conoscenza precedente deve essere esclusa, perché perfino dove viene rappresentata la verità, a volte viene insegnato anche l'errore, in quanto l'avversario di Dio trova sempre dappertutto un suolo fertile per la semenza che vuol sempre spargere tra l'umanità, e gli uomini senza assistenza dello Spirito divino non sono in grado di separare la verità dall'errore. Di conseguenza, *gli insegnanti* devono prima disfarsi di ciò che possiedono, e ora ricevere la pura verità non adulterata, così che Dio la lasci pervenire di nuovo all'umanità. – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 2373

(18 giugno 1942)

La mancanza di conoscenza limita la possibilità alle forze insegnanti di operare sull'anima

(da uno spirito-guida):

La vita terrena dell'uomo deve essere definita *"una scuola dello spirito"*, e se egli utilizza tutte le possibilità, alla fine della vita può essere pieno di conoscenza, e quindi capace di poter svolgere un nuovo compito nell'aldilà. Questo compito consiste nell'essere un membro utile della comunità alla quale spetta di nuovo l'opera educativa: *la formazione delle anime ignoranti e immature, sulla Terra come nell'aldilà!* Infatti, l'ignoranza è uno stato non libero e manchevole che deve essere eliminato. Questo compito deve essere sostenuto da un profondo amore, perché è faticoso e richiede infinita pazienza. La conoscenza deve essere trasmessa agli ignoranti da esseri che ne sono capaci, cioè da esseri che si trovano essi stessi nella conoscenza, e ciò avviene per incarico di Dio; dunque, questi ultimi devono voler servire consapevolmente Dio, allora possono essere ammessi all'attività di *insegnamento*.

La Terra è una scuola nella quale ogni uomo può raggiungere la maturità, se non oppone resistenza all'educazione da parte di quelle

forze che *insegnano*. A lui viene reso comprensibile tutto attraverso la Creazione, e i suoi pensieri vengono sempre indirizzati verso il riconoscimento, ma possono anche seguire vie proprie; dunque, l'opera educativa può anche essere senza successo per il singolo uomo o per la sua anima; allora quest'opera deve essere continuata nell'aldilà, spesso con grandi difficoltà e resistenze.

Tuttavia, l'essere non diventa un membro utile nel Regno dell'Eterno, finché non è anche volenteroso e capace di essere attivo *nell'insegnamento*, e poiché innumerevoli anime devono ancora essere educate nella scuola dello spirito, ciò richiede anche molte forze che vogliano e possano trasmettere la conoscenza. Lo spirito nell'anima di ogni essere umano è capace di accogliere qualsiasi conoscenza, esso è anche volenteroso, ma spesso viene trattenuto prigioniero dall'anima, così che gli viene resa impossibile la connessione con lo Spirito divino al di fuori di sé, il che deve essere inteso così: *che gli esseri spirituali che vorrebbero trasmettergli la conoscenza per incarico di Dio attraverso irradiazioni di pensiero, vengono ostacolati nel loro intento dall'anima, dalla volontà dell'uomo, che impedisce a questi pensieri di raggiungere lo spirito in lui.*

Allo stesso modo, nell'aldilà l'anima oppone resistenza agli sforzi delle forze sapienti, e la loro attività di *insegnamento* viene impedita; e finché all'anima manca la conoscenza, essa è anche priva di felicità, è immatura, non sa nulla, non riconosce nulla ed è cieca nello spirito; e se un'anima bisognosa di aiuto le si avvicina, essa non può offrirle nulla, perché lei stessa non possiede nulla. Questo è un difetto che si manifesta dolorosamente e che tuttavia nella vita terrena non viene considerato, altrimenti gli uomini si preoccuperebbero di attraversare con successo la scuola dello spirito.

Essi non credono quanto sia necessario avere la conoscenza e quanto la propria sorte e quella di molte altre anime dipenda da questa conoscenza, poiché solo la trasmissione della conoscenza porta con sé uno stato di felicità, e l'essere può trasmettere la sua conoscenza solo quando se l'è prima acquisita nella scuola dello spirito. La vita terrena può bastare pienamente per portare all'essere

umano il giusto riconoscimento; dunque, egli può aver accolto durante il tempo della sua vita terrena una misura di conoscenza che gli assicuri uno stato felice nell'aldilà, perché ora sarà capace di distribuire la sua conoscenza e adempiere di nuovo, come forza *insegnante*, un compito che è assegnato a ogni anima, in quanto questo compito è l'essenza dell'Opera di redenzione, perché attraverso il suo adempimento, l'oscurità viene bandita e tutto ciò che è essenziale viene condotto alla luce. – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 2379 a/b

(22/23 giugno 1942)

Un autentico predicatore deve essere unito a Dio e operare nell'amore

(da uno spirito-guida):

Il dono di predicare il Vangelo presuppone 'l'amore per gli uomini', affinché delle parole divine possano sgorgare dalla bocca del predicatore, poiché allora egli diventa l'organo attraverso il quale Dio stesso parla agli uomini, altrimenti sono parole umane quelle che egli pronuncia, parole che, imparate, riproducono unicamente la conoscenza che l'uomo ha acquisito scolasticamente. Invece, non appena l'uomo è attivo nell'amore, lo Spirito da Dio opera attraverso di lui, e allora egli può parlare solo di ciò che lo Spirito da Dio gli trasmette. Perciò un predicatore che non sia attivo nell'amore non potrà mai impegnarsi con successo per il Vangelo, altrimenti sono solo parole vuote quelle che egli vuol pronunciare, in esse non c'è *vita*, e quindi non possono neppure risvegliare alla *vita*, e questo è il motivo per cui alla maggior parte degli uomini la Parola divina passa accanto senza trovare eco nell'uomo.

Questi non sono i veri annunciatori della Parola divina, non sono servitori di Dio come dovrebbero essere per poter operare con successo sulla Terra. Al loro ufficio sono anche collegati interessi materiali, e se l'uomo non è straordinariamente attivo nell'amore, non potrà dare chiarimenti così come è necessario per giungere al riconoscimento. Tuttavia, egli osserverà sempre le forme esteriori

come gli sono state trasmesse umanamente, e si sentirà un servitore di Dio, destinato a predicare il Vangelo ai suoi simili.

Il dono di predicare è la conseguenza della più intima unione con Dio attraverso un attività amorevole e mediante la preghiera. In tal caso, all'operare dello Spirito nell'uomo non sarà posto alcun limite, e ora non sarà l'uomo a parlare, bensì la voce dello Spirito divino che si manifesterà attraverso la sua bocca. «*Non preoccupatevi di ciò che dovete dire, poiché il Mio Spirito ve lo darà in quell'ora*» [*Marco 13,11 – Mt. 10,19-20*], e ciò che ora colui che penserà ed esprimerà sarà il Vangelo che egli vuol trasmettere, poiché si tratta della Parola di Dio comunicata agli uomini attraverso il Suo Spirito. Questo ufficio di *insegnamento* può esercitarlo chiunque, se attraverso l'operare nell'amore si è acquistato il diritto all'operare dello Spirito divino. Ma solo questi devono *insegnare*!

Lo studio mondano non sostituisce mai l'operare dello Spirito, e se allo stesso tempo non viene esercitata un attività amorevole, saranno e rimarranno parole scritte quelle che possono essere offerte agli uomini; queste non penetreranno nel cuore e non risveglieranno alla vita, a meno che l'ascoltatore non sia afferrato da un profondo amore per Dio, illuminato dal Suo Spirito, così che la Parola diventi viva in lui. L'ufficio del predicatore deve essere preso con infinita serietà, e invece viene equiparato a un compito mondano anche da coloro che vogliono esercitarlo. In un certo senso si viene costretti, come negli uffici mondani, a un tempo e a una forma, esercitato per abitudine, e non più da un profondo bisogno interiore.

*

(23 giugno 1942)

L'uomo deve essere spinto dal suo spirito a parlare, e non ha bisogno né di un luogo determinato né di un tempo determinato, ma solo di uomini affamati che vogliono dissetarsi alla Fonte della Sapienza divina, che desiderano il Pane dei Cieli. A questi deve essere predicato il Vangelo, la dottrina dell'Amore divino, il cui solo adempimento permette all'uomo di giungere alla sapienza. Quanto più intima è la connessione del predicatore con Dio e quanto più volenteroso è l'ascoltatore nel ricevere la Sua Parola, tanto più chiara

e comprensibile questa Parola giungerà agli orecchi dell'ascoltatore, poiché egli la desidererà e l'ascolterà con il cuore, e non la lascerà svanire all'orecchio.

Il predicatore deve essere lo strumento di Dio, deve cioè consegnarsi a Dio affinché Egli possa operare attraverso di lui senza impedimento. Egli deve essere il recipiente di ricezione per lo Spirito da Dio che deve effondersi sugli uomini. Egli deve trasmettere questo flusso e indicare la via a coloro che non stabiliscono da sé la connessione con Dio, egli deve – se vive e opera con Dio e per Dio – condurre anche i suoi simili a Lui e dare loro conoscenza dell'Amore di Dio, che deve essere conquistato nuovamente attraverso l'operare nell'amore. Egli deve educare gli uomini all'amore, poiché senza l'amore, …nessun uomo può diventare beato! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 2385

(27 giugno 1942)

Per l'attività d'insegnamento non serve nessuna conoscenza preliminare e nessuno studio

(da uno spirito-guida):

Non sono necessarie particolari conoscenze preliminari, quando l'amore spinge l'uomo a istruire il prossimo, per guadagnarlo al Regno di Dio. Questo è il più alto e il più bello scopo che l'uomo possa proporsi sulla Terra, e per questo intento egli è certo della benedizione di Dio e quindi anche della Sua forza, che lo rende capace di un'attività che serve alla salvezza delle anime. Ogni aspirazione spirituale è benedetta, ogni preghiera per i beni spirituali viene esaudita, e ogni lotta spirituale avviene sotto l'assistenza divina, e perciò ogni combattente di Dio deve vincere, gli affluirà sempre la forza da Dio, e questo, per ogni attività che l'uomo vuol compiere per Dio e per il suo prossimo.

Se egli si mette a disposizione di Dio come portatore dell'eterna verità, allora sarà anche reso capace da Dio di riconoscere egli stesso la verità e poi poterla trasmettere. Infatti, la verità divina non si può ottenere scolasticamente tramite *insegnanti* terreni, perché rimane

parola morta finché viene trasmessa scolasticamente, fino a quando l'uomo non si è portato da sé in un certo stato di maturità nel quale la parola diventa 'vita'. Ma se l'uomo si è posto in un tale stato, cioè si è formato secondo la volontà di Dio mediante un attivo operare nell'amore, allora riceverà la verità divina da Dio in tutta purezza e chiarezza, e penetrerà nella conoscenza più profonda senza l'aiuto di uomini che stanno nel sapere terreno, perché egli è ricolmo dallo Spirito di Dio, che gli rivelerà ogni sapere e lo introdurrà nell'eterna verità.

Ciò presuppone sempre un operare nell'amore da parte dell'uomo verso il suo prossimo, avendo la volontà nel più profondo del cuore di aiutare il prossimo nelle sue necessità spirituali. Chi riconosce queste necessità, sta già nella conoscenza dello *scopo* e del *fine* della vita terrena, e vede la non-osservanza della volontà divina da parte degli uomini. Egli conosce le conseguenze spaventose, e ora l'amore lo spinge ad allontanarle dai suoi simili, e questa è la forza motrice dei suoi sforzi di trasmettere agli uomini la conoscenza spirituale.

Tali *insegnanti* sono necessari a Dio, affinché, nel rispetto del libero arbitrio, gli uomini vengano sì stimolati, ma non costretti a cambiare la loro condotta di vita. Solo l'anima è destinataria di ogni istruzione che viene da Dio all'uomo e, da questo, al prossimo. Solo la salvezza dell'anima – quando è in pericolo – deve essere assicurata mediante tali *insegnamenti*, e quindi deve offrirsi per l'attività di *insegnamento* colui che non persegue scopi mondani, ma solo puramente spirituali; solo allora egli potrà compiere un certo compito e ricevere la forza da Dio, che consiste ora nella capacità di poter *insegnare*.

Infatti, la conoscenza spirituale non si ottiene tramite uno studio ordinato, ma tramite una giusta vita d'amore davanti a Dio; la conoscenza spirituale giungerà a colui che, in intima unione con Dio, si dona a Lui, vuole servirLo e si dichiara pronto per ogni compito che riguarda la salvezza delle anime erranti. Il Signore lo accoglie come lavoratore nella Sua vigna, come strumento attraverso il quale Egli stesso può ora operare, perché egli è adatto al suo compito,

quello di trasmettere agli uomini la conoscenza che può indurli a condurre una giusta condotta di vita, che procura alle loro anime quel grado di maturità, affinché essi tornino a camminare nell'amore sulla Terra e stiano nella giusta conoscenza e nella verità.

E «*beati i poveri in spirito*» ai quali non è stata tolta ogni fede tramite la conoscenza terrena, poiché il sapere terreno è piuttosto atto ad avvolgere l'anima nell'oscurità spirituale, che non a illuminarla. Pertanto, il sapere terreno non deve essere presente là dove vengono insegnate le verità spirituali, perché, per poter offrire queste ultime al prossimo, deve essere all'opera lo Spirito da Dio, e il Suo operare dipenderà solamente dalla volontà dell'uomo, dal suo operare nell'amore per la salvezza dell'anima dei suoi simili. – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 2451

(18 agosto 1942)

Dio protegge i Suoi strumenti, coloro che si attivano per la diffusione della Parola divina

(da uno spirito-guida):

Sono le stesse condizioni per la riproduzione della Parola divina, per la diffusione della stessa tra il prossimo, che Gesù pose ai Suoi discepoli quando li mandò nel mondo. Essi dovevano essere colmi del Suo Spirito, per poter comprendere la Sua Parola divina che Egli predicava loro e quindi poter *insegnare* come Lui. Dovevano condurre una vita nell'amore, affinché lo Spirito di Dio potesse essere operante in loro; dovevano servirsi l'un l'altro come fratelli e tendere sempre a compiere la volontà divina.

Dio pone tutte queste richieste anche agli uomini che ora vogliono servirLo di nuovo e portare nel mondo il Suo divino Vangelo. Anche a loro è prescritta una vita nell'amore, perché senza una tale vita lo Spirito da Dio non potrà mai manifestarsi; essi devono essere attivi l'uno per l'altro nell'amore servizievole e dedito, e sottomettersi costantemente alla volontà di Dio. Allora Dio prenderà possesso della loro volontà, Egli si unirà con coloro che vogliono essere i Suoi strumenti sulla Terra, Egli darà loro istruzioni

tramite la voce interiore, e ora essi potranno eseguire l'incarico di Dio: *essere attivi nell'insegnamento e operare sulla Terra con effetti di benedizione infinita!*

Purtroppo, solo pochi uomini soddisfano queste condizioni, e a un tale compito viene prestata così poca attenzione, benché esso sia estremamente importante e significativo. Perciò è comprensibile che i pochi uomini che si donano a Dio godano anche della Sua particolare protezione, affinché possano adempiere senza impedimenti il loro compito sulla Terra. Essi saranno sì talvolta turbati, cioè dovranno aspettarsi continue minacce da parte della giurisdizione terrena, e queste li renderanno talvolta un po' timorosi, ma l'operare dello Spirito in loro non subirà alcuna diminuzione e quindi anche la fede e la fiducia nella protezione divina diventeranno forti in loro, così che essi non si lasceranno minimamente influenzare nel loro modo di pensare e agire e porteranno a termine tranquillamente la loro missione.

Essi daranno al prossimo notizia della Volontà divina, senza alcuna paura o esitazione, aiuteranno a diffondere la Parola di Dio tra l'umanità, non si sentiranno ostacolati da comandamenti o divieti emanati dagli uomini, ma la volontà divina sarà per loro l'unica norma determinante per il loro fare e non fare. E Dio li proteggerà, Egli non lascerà che la loro fede venga delusa, oppure Egli stesso interverrà dove è necessario. Una volontà rivolta a Dio viene guidata da Lui nel modo giusto, così che l'uomo può pensare ed eseguire solo ciò che Dio gli suggerisce nel pensiero di eseguire e ciò che è utile alla salvezza dell'anima del prossimo. Così corrisponderà sempre alla volontà divina quando la Sua Parola vale come prima norma di vita sulla Terra, quando viene seguita per prima, anche se non è del tutto in armonia con le esigenze terrene.

Dio è il Signore del Cielo e della Terra, la Sua Parola è verità, e perciò la Sua Parola deve essere innanzitutto seguita. E perciò Dio proteggerà ogni essere umano che si sottomette alla Sua potenza e alla Sua volontà, poiché Egli ha bisogno di essi per il bene spirituale del prossimo; Egli ha bisogno di loro come esecutori della Sua volontà, e quindi nessuna paura e nessuna preoccupazione deve

opprimere coloro che si offrono liberamente a Dio per servirLo, poiché Dio è costantemente al loro fianco, affinché essi diffondano la Sua Parola tra gli uomini che necessitano urgentemente della verità per la salvezza della loro anima. – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 2483

(25 settembre 1942)

Il compito terreno dei servitori di Dio è trasmettere la Parola di Dio al prossimo

(da uno spirito-guida):

In verità, non esiste alcun compito più grande sulla Terra che stare al servizio di Dio e adempiere un Suo incarico, il quale consiste nel ricevere la Sua Parola e trasmetterla al prossimo! Chi possiede la Parola, trova anche la giusta via che conduce a Dio, e perciò agli uomini deve essere portata la Parola di Dio, affinché essi Lo trovino, e la volontà di Dio è che tutti gli uomini vengano a Lui, e per questo essi necessitano della Sua Parola.

E Dio forma perciò i Suoi servi affinché ricevano da Lui la Sua Parola e ora diventino anche diligentemente attivi nel diffondere questa Parola. Questa è un'attività che troverà sempre il compiacimento di Dio, perché presuppone amore verso il prossimo. Tuttavia, chi possiede la Parola deve anche essere attivo nell'amore, poiché la sola attività d'amore rende l'uomo capace di ricevere la Parola divina. E la Parola divina deve stimolare di nuovo all'attività d'amore, poiché l'uomo non può fare a meno di trasmettere questo prezioso dono, perché il suo cuore lo percepisce come beatificante e la felicità rende sempre comunicativi.

Tuttavia il compito di distribuire beni spirituali è anche in un certo qual modo responsabile, poiché solo la verità deve essere diffusa, e perciò colui che serve Dio deve anche vigilare affinché egli trasmetta solo la pura verità. Egli è scelto per distinguere la verità dalla menzogna, e sarà anche capace di farlo, non appena egli stesso ama la verità. Egli riconoscerà immediatamente ogni errore come errore. Ora però deve anche sostenere ciò che egli stesso riconosce

come verità, solo allora serve Dio, la Cui volontà è che l'umanità venga ben istruita nella verità e quindi cammini nella verità.

Dio non potrà mai permettere che l'errore proceda accanto alla verità, poiché l'errore non è opera Sua, bensì del nemico. Di conseguenza, tutto ciò che è falso deve essere combattuto, e questo compito è posto all'uomo che, attraverso la ricezione del dono divino, ha la più chiara conoscenza del fatto che egli stesso stia nella verità. Per lui la pura verità è un bene così prezioso, che non vorrebbe accontentarsi mai più di *insegnamenti* che non corrispondono alla pura verità. Di conseguenza, egli non vorrà neppure servire al prossimo quelle dottrine che non è in grado di giustificare, perché vive nell'amore e riconosce la pura verità come tale.

Il suo sforzo sarà sempre quello di operare in modo chiarificatore, e questo sforzo attira sempre la benedizione di Dio, poiché Egli vuole che la verità venga diffusa sulla Terra, perché solo attraverso la pura verità l'uomo può giungere in alto, e sforzandosi, sarà anche sostenuto da Dio, che lo guiderà com'è giusto. Infatti, se questi vuole servirLo, si porrà completamente sotto la Sua protezione, porrà consapevolmente la sua vita terrena al servizio del prossimo. Perciò, dove l'amore per il prossimo è attivo, là deve inevitabilmente potersi registrare un successo; l'uomo deve diventare egli stesso sapiente, e lavorerà anche costantemente con questa conoscenza, formando se stesso come maestro e cercando di illuminare il prossimo con amore misericordioso, per aiutare le loro anime a salire. – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 2502

(10 ottobre 1942)

Chi ottiene l'operare dello Spirito divino in sé, deve trasmettere la propria conoscenza

(da uno spirito-guida):

Lo Spirito divino permea tutto ciò che è visibile e ciò che è invisibile, perché tutto è proceduto da Dio, ma il Suo Spirito diventa

manifesto solo nello stadio umano, poiché in precedenza alle creature mancano sia la comprensione sia la conoscenza di Dio e del Suo operare. Unicamente l'uomo possiede il solo dono di riconoscere Dio e, di conseguenza, è solo nell'uomo che può diventare evidente l'operare dello Spirito divino. Lo Spirito di Dio è in tutto ciò che è visibile all'uomo e si manifesta anche a coloro che nella conoscenza di Dio sono già avanzati al punto da poter comprendere anche l'operare dello Spirito divino. Su costoro lo Spirito di Dio scende in modo evidente, cioè essi compiono cose attraverso lo Spirito di Dio che non sarebbero possibili a un uomo; e dunque, lo Spirito di Dio opera attraverso questi uomini.

Nondimeno, il cuore dell'uomo attraverso il quale lo Spirito di Dio opera, deve essere privo di scorie; l'uomo deve aver trasformato tutto il suo essere nell'amore, deve sottomettersi a Dio, cioè tendere solo a compiere la Sua volontà e volerLo servire consapevolmente. E lo Spirito di Dio scenderà su costoro, accrescerà la loro conoscenza, dando loro, tramite l'anima, notizia del governare e dell'operare di Dio, dell'origine primordiale e della meta finale di tutto ciò che è stato creato, del senso e dello scopo della Creazione e della vita terrena dell'uomo.

Dunque, se l'uomo è stato introdotto nella verità attraverso lo Spirito di Dio, se gli è stata trasmessa la sapienza divina, egli è allora capace di adempiere un compito al servizio dell'umanità. Si tratta di trasmettere agli uomini, come mediatore, la volontà di Dio, in quanto, Dio vuol parlare agli uomini, e precisamente attraverso la bocca di un essere umano. Colui che riceve, deve pronunciare davanti agli uomini ciò che ha percepito attraverso la voce del suo cuore; ed è per questo compito che Dio necessita dell'uomo, quindi lo colma del Suo Spirito. Solo una persona sapiente può essere attiva *nell'insegnamento*, e dunque verrà formata da Dio come sapiente, affinché poi, possa trasmettere la propria conoscenza.

Quando la Scintilla dello spirito nell'uomo è in costante unione con lo Spirito da Dio, che è una Sua irradiazione e che permea tutto ciò che cerca di formarsi verso la perfezione, la Scintilla divina dello spirito nell'uomo viene dunque accresciuta attraverso tale afflusso, la

sua forza si intensifica, forza e luce diventano una cosa sola, e poiché luce è conoscenza, allora l'uomo deve diventare sapiente non appena viene permeato dallo Spirito di Dio.

E ora l'uomo deve utilizzare questa sua conoscenza, deve trasmetterla al suo prossimo, poiché è destinato a questo non appena lo Spirito di Dio opera attraverso lui. Gli uomini necessitano urgentemente dell'afflusso spirituale che ora può essere trasmesso loro tramite un mediatore, visto che essi da se stessi non si sono formati in modo da poter essere destinatari diretti di esso. Il voler adempiere questo compito è, in certo qual modo, anche la condizione affinché un uomo riceva un dono spirituale, sebbene egli stesso debba essere diligentemente attivo nella formazione della sua anima, e la volontà lo renda capace di assumere l'ufficio di mediatore. Infatti lo Spirito di Dio può operare solo dove tutte le condizioni sono adempiute, poiché i doni che lo Spirito da Dio offre agli uomini essendo di valore straordinario, …non possono giungere indiscriminatamente a ogni uomo che non ne sia degno! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 2518

(18 ottobre 1942)

Chi non sta nell'amore non ha né la verità né la sapienza, e la sua conoscenza è confusa

(da uno spirito-guida):

In un mondo in cui impera la discordia, gli uomini devono necessariamente cadere in un pensiero confuso, poiché la causa della discordia è la mancanza d'amore, e dove manca l'amore, là l'uomo è anche lontano dalla verità. Questo modo di pensare errato non potrà mai portare un guadagno all'anima, e l'anima non potrà maturare finché non penserà rettamente, cioè finché non si troverà nella verità; e perciò deve essere coltivato prima l'amore. Solo allora l'uomo penserà rettamente, e solo allora potrà dare chiarimento sui problemi senza errare.

Dunque, quando sorgono questioni controverse in ambito spirituale, gli uomini possono esprimere la loro opinione solo se si

sforzano di condurre una vita improntata all'amore; pertanto, non occorre prestare attenzione al parere di chi è privo d'amore. Ciò vale anche per tutti coloro che *insegnano*. Solo non appena essi stanno nell'amore possono diffondere la verità, spesso persino involontariamente, nel senso che chi li ascolta comprenderà ciò che riceve in modo conforme alla verità, anche se colui che *insegna* è stato istruito in modo errato. Chi sta nell'amore riconosce anche l'errore quando gli viene presentato, a condizione che in lui il desiderio di verità sia forte ed egli voglia servire Dio diffondendo la verità. Chi ha liberato il proprio spirito mediante l'esercizio dell'amore, è anche chiamato a istruire i propri simili.

In un mondo privo d'amore lo spirito non è ancora libero, la mancanza d'amore lo tiene in catene, e perciò l'uomo il cui spirito è ancora legato resta lontano dalla verità e quindi non potrà mai trasmetterla ai suoi simili, bensì, ciò che egli comunica sarà intriso di errore, se addirittura non è nell'errore totale. Da ciò si può vedere che solo pochi uomini si trovano nella verità, perché solo pochi uomini sono attivi nell'amore. Questa è una constatazione così amara, che questi pochi devono condurre una lotta difficile, se vogliono guidare gli uomini nella verità, perché devono innanzitutto predicare loro l'amore, poiché solo allora l'uomo può riconoscere la verità, quando il suo cuore è divenuto capace di amare, e trasformare l'umanità priva d'amore in amore, è veramente un compito quasi irrealizzabile, se Dio stesso non si prende cura dell'umanità.

Quanto più gli uomini sono privi d'amore, tanto più difficilmente la verità potrà affermarsi, e sarà sempre combattuta da coloro che credono di stare nella verità ma che esercitano troppo poco l'amore. Esaminate quelli che *insegnano* fino a che punto stanno nell'amore, ed esaminate se questi *insegnanti* trasmettono solo della sapienza appresa, poiché la verità deve essere percepita, non può essere appresa scolasticamente. E la sapienza diventa tale solo quando ciò che viene trasmesso è accolto insieme dal cuore e dalla mente, e l'uomo è sapiente solo quando la conoscenza brilla in lui come una luce, rendendolo felice.

Il maestro deve stare nell'amore, e colui che viene istruito deve ricevere la sapienza attraverso un cuore capace di amare, solo allora si potrà parlare di vera sapienza. Ma questo amore manca all'umanità, e quindi agli uomini manca anche la sapienza, …la verità da Dio. Tuttavia essi si credono sapienti e respingono tutto ciò che contrasta con la loro conoscenza. Infatti, finché l'umanità non si sarà trasformata nell'amore, si accontenterà di dottrine ereditate che ritiene siano nella verità, …perché agli uomini manca ogni capacità di riconoscere! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 2536

(3 novembre 1942)

L'educatore ha la responsabilità di insegnare secondo verità

(da uno spirito-guida):

Un'enorme responsabilità si assume colui che esercita un ufficio educativo ma conduce in errore le anime che gli sono affidate. Non appena un docente è attivo nell'insegnamento, deve anche essere pienamente convinto di ciò che insegna, altrimenti non deve trasmettere ad altri le sue conoscenze. Ciò vale in particolare per gli insegnamenti che riguardano le cose spirituali, le quali, dunque, devono formare l'anima. Se egli è convinto della verità di tali insegnamenti, allora ha anche il diritto di rappresentare questa sua convinzione, ma per poter essere convinto, egli deve aver meditato egli stesso gli insegnamenti e aver preso posizione riguardo ad essi, e ciò con la piena volontà di stare nella verità. Allora potrà anche rendere conto del suo ufficio educativo davanti a Dio, poiché ora agirà secondo la sua migliore conoscenza quando esercita tale ufficio.

Se però egli trasmette solo il sapere che ha ricevuto esattamente così com'è, senza essere pienamente convinto della verità di esso, si rende colpevole del pensiero deformato degli uomini che gli sono affidati, poiché impone loro, in certo qual modo, un sapere che può risultare molto lontano dalla verità. Eppure, avendo il compito di vigilare sulla conoscenza di costoro, deve proteggerli dall'errore o da

certi insegnamenti oscuri da confondere il loro pensiero, poiché questo è il suo ufficio che deve amministrare con coscienza. Tuttavia può esercitare il suo ufficio con tranquillità se ricorre a Dio, se Lo prega per illuminazione e per il Suo aiuto, raccomandando a Dio le anime degli uomini che gli sono affidati, affinché Egli le protegga dall'errore o dal pensiero falso.

Egli deve essere consapevole della sua responsabilità e voler rappresentare solo la pura verità, allora Dio rafforzerà anche la sua volontà e la sua capacità di riconoscere, e trasmetterà solo ciò che può approvare pienamente, dunque, ciò che egli considera "verità". E perciò è di particolare importanza per una forza che insegna, che si unisca intimamente a Dio e Lo preghi per il Suo aiuto e la Sua benedizione, poiché non solo la sua salvezza, ma anche quella degli allievi affidati a lui è in pericolo se la grazia divina non rende benedetta la sua attività, se Dio non gli dà piena capacità di riconoscere se e quando egli si trovi nella verità. Infatti, un giorno dovrà rendere conto e, da lui, sarà richiesto un resoconto riguardo alle anime cui avrebbe dovuto annunciare la verità. – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 2549

(14 novembre 1942)

"L'uomo credente deve essere spinto all'attività redentrice, il cui compito sarà benedetto da Me"

(il Signore):

Beati quelli che si affidano a Me pienamente credenti! A loro voglio assegnare il compito di essere attivi in modo redentivo già sulla Terra, voglio introdurli nella verità e inviare loro il Mio Spirito, voglio spronarli alla più intensa attività d'amore affinché il Mio Spirito possa operare in loro sempre e costantemente; voglio dotarli di conoscenza e formarli come autentici rappresentanti della Mia Parola, come combattenti per il Mio Nome e come saggi maestri dei loro simili. Voglio dotarli di tutti i doni, affinché possano prendere posizione per Me e per la Mia Parola, e voglio dare loro forza per operare anche al Mio posto. Ma per questo ho bisogno della più

profonda fede in Me, nel Mio Amore, nella Mia Sapienza e Onnipotenza.

Solo l'uomo pienamente credente può ricevere da Me questa forza nella misura necessaria per compiere cose che superano la forza di un uomo. La forza della fede porta a compimento ogni cosa, e perciò la fede deve essere così forte, che la Mia forza passi nell'uomo che prende posizione per Me, e che egli ora operi al posto Mio. Sono i doni dello Spirito che rendono l'uomo pienamente credente, è la Mia Parola che stimola l'uomo a una maggiore attività d'amore, e perciò solo la Mia Parola è in grado di portare la fede a una tale forza, che Io stesso possa operare attraverso di lui. Chi, infatti, possiede la Mia Parola e vive secondo essa, chi Mi ascolta e si sforza di condurre una vita nell'amore, sarà illuminato dal Mio Spirito, e ora Mi riconoscerà anche come l'essere più potente, più sapiente e più capace di amare.

E riconoscere, significa credere. Chi Mi ha riconosciuto, crede in Me, e la sua fede non vacillerà mai. E di una tale fede Io ho bisogno, se l'uomo vuole essere attivo sulla Terra per Me e aiutare a redimere le anime dei suoi simili. È un compito che richiede amore e perseveranza, ma chi Mi è devoto perché crede in Me, non si stancherà di essere attivo per Me, e l'amore lo spronerà ad aiutare dove l'aiuto è necessario. E grande è la necessità sulla Terra, poiché gli uomini non Mi riconoscono più, non credono più in Me.

Se la fede deve di nuovo essere avvicinata agli uomini, essi devono essere istruiti. Deve essere offerta loro una conoscenza che li riporti lentamente alla fede; deve essere insegnata loro la verità, perché solo la verità può condurre l'uomo al riconoscimento, e la verità deve essere offerta loro con amore, affinché non si risvegli la loro volontà di rifiuto. Gli uomini devono essere indotti a riflettere e ammoniti all'attività d'amore, e chi segue queste ammonizioni imparerà ora anche a riconoscere ciò che prima aveva rifiutato, imparerà a credere in un Creatore che, nel Suo Amore, si avvicina agli uomini per aiutarli.

Questo compito è di così grande importanza, che Io benedico ogni essere umano che lo assume e che è disposto a essere attivo

sulla Terra come Mio rappresentante. Innumerevoli anime sono nella necessità e possono essere guidate rettamente attraverso l'amore di un prossimo che è attivo per Me e che, pienamente credente, si affida alla Mia guida, poiché Io lo dirigo e lo conduco affinché possa compiere la sua missione sulla Terra così come è la Mia volontà. – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 2777 a/b

(16/17 giugno 1943)

Gli esseri di luce collaborano all'attività di insegnamento, sia nell'aldilà sia sulla Terra

(da uno spirito-guida):

Nel regno spirituale solo gli esseri che dispongono di una conoscenza che si estende in tutti i campi sono ammessi all'ufficio dell'insegnamento. Ogni essere può certamente trasmettere alle anime ignoranti nell'aldilà la conoscenza che possiede, ma dagli esseri la cui attività consiste nell'istruire continuamente i figli della Terra o anche le anime nell'aldilà, viene richiesto un sapere che abbraccia tutto. Questi esseri si trovano in un alto grado di maturità, ricevono la loro conoscenza sempre e incessantemente da Dio, e quindi crescono costantemente in sapienza, sebbene essi stessi distribuiscano tale sapienza in modo corrispondente.

Dunque, non appena un uomo sulla Terra è destinato a introdurre i suoi simili nella sapienza divina, deve prima aver ricevuto questa sapienza, deve essere stato egli stesso istruito in un modo tale da escludere completamente l'errore, e questo ufficio di insegnamento viene svolto da quegli esseri che stanno nella più stretta unione con Dio e ricevono da Dio stesso la verità, come flusso di forza che affluisce loro incessantemente.

L'attività di tutti gli esseri nell'aldilà che stanno nella luce consiste nel trasmettere ciò che l'essere stesso può ricevere. E inoltre, ogni essere può distribuire solo ciò che il suo grado di maturità gli ha procurato; dunque, poiché il grado di luce è diverso, corrispondentemente lo è anche la conoscenza, e questa conoscenza

essi devono riceverla nuovamente da esseri di luce ai quali compete l'attività di insegnamento. Perciò gli uomini che vengono istruiti dallo Spirito di Dio sulla Terra possono affidarsi con fiducia alle forze insegnanti, poiché queste sono i ricevitori di luce e di forza che ricevono direttamente da Dio, luce e forza – l'irradiazione del Suo Spirito – e la trasmettono alla Terra.

Sono gli uomini nei quali lo Spirito di Dio opera, e dunque, come se fossero istruiti da Dio stesso, sebbene la conoscenza venga loro trasmessa da quegli esseri di luce intimamente uniti a Dio, poiché tutto ciò che è luminoso, è uno con Dio, solo che il singolo essere percepisce l'irradiazione della forza divina come beatitudine inconcepibile, e Dio trasferisce questa attività d'amore sugli esseri che hanno già trovato l'unione con Lui, perché vuole renderli beati.

Ma anche nel regno spirituale vengono rispettate le leggi di Dio, e gli esseri non possono operare arbitrariamente, bensì devono sottomettersi alla volontà divina, che però essi percepiscono come propria volontà. E quindi nessun essere si spingerà verso un'attività che supera il suo grado di maturità, per la quale sarebbe necessaria una conoscenza maggiore di quella che possiede. E perciò, sulla Terra, l'uomo che riceve non deve temere che si avvicinino a lui esseri che, per propria ignoranza, potrebbero trasmettergli una conoscenza insufficiente o falsa, poiché degli esseri completamente ignoranti non hanno accesso all'uomo che si abbandona all'operare dello Spirito.

Gli esseri di luce che non hanno raggiunto il grado necessario per esercitare l'attività di insegnamento, si presentano allo stesso tempo solo per ricevere della conoscenza spirituale, quando l'uomo sulla Terra viene istruito, poiché ciò corrisponde alla Volontà divina. E non appena l'uomo viene istruito nel pensiero, possono manifestarsi nel pensiero gli esseri che sono istruiti su questioni controverse, a condizione che l'uomo desideri la pura verità e si renda degno, con la sua condotta di vita, di essere istruito nella verità, dunque, non conceda alle forze avverse alcun potere su di sé attraverso una condotta di vita in opposizione a Dio.

*

(17 giugno 1943)

La cosa più importante è aprirsi a queste istruzioni, lasciare che gli esseri che distribuiscono luce e conoscenza operino su di sé, e non opporre resistenza a questo loro operare. Infatti, gli esseri sapienti del regno spirituale si trattengono vicino a ogni uomo e cercano continuamente di guidarlo nel pensiero verso il regno spirituale, e se ora l'uomo cede a questa influenza e desidera penetrare nella verità, può essere istruito continuamente, e tanto più ampiamente quanto più forte è il suo desiderio. E ora entreranno in azione quelle forze la cui conoscenza è illimitata, poiché il desiderio della verità testimonia anche il desiderio di Dio, e dunque, l'eterna Divinità si avvicina personalmente a un uomo desideroso, lasciando affluire verso di lui l'irradiazione della Sua forza attraverso dei portatori di luce e di forza.

E luce e forza sono conoscenza, sono le più profonde sapienze divine che ora vengono offerte all'uomo nel pensiero o attraverso la parola interiore udibile. I gradi di luce nel regno spirituale sono dunque determinanti per quale misura di conoscenza l'essere spirituale possiede, e con questa conoscenza esso ora opera e, nuovamente, nella sfera che gli è assegnata, dove la sua conoscenza è desiderata e quindi può essere distribuita.

Queste sfere possono estendersi anche sulla Terra, poiché non sono legate allo spazio, ma dipendono dalla disponibilità a ricevere e dal grado di ignoranza, sia sulla Terra sia nel regno spirituale. E perciò tutti gli esseri essendo già ricevitori di luce, possono operare sempre là dove il grado di maturità delle anime corrisponde alla conoscenza che gli esseri danno, dove l'essere che distribuisce, possiede la conoscenza che manca a colui che riceve.

Se ora un figlio della Terra si offre a Dio per il servizio, se vuole collaborare consapevolmente alla riconquista delle anime per Dio, allora per questo lavoro necessiterà anche di una conoscenza particolare, cioè l'uomo deve ricevere ciò che – come lavoratore del Signore – vuole distribuire in modo chiarissimo e comprensibilissimo. Egli deve essere istruito in modo tale, che ogni conoscenza gli venga dischiusa, che sia ben istruito sulle connessioni

spirituali di tutte le cose e che egli stesso cammini nella pienissima verità.

Una tale istruzione viene svolta solo da forze insegnanti designate, che ora introdurranno l'uomo in ogni sapienza per incarico di Dio. Infatti egli può adempiere alle richieste che ora gli verranno poste, solo se è ben istruito su tutto ciò che riguarda il governare e l'operare di Dio. Il suo ufficio sarà diffondere la conoscenza che egli stesso riceve, e dunque, essere nuovamente attivo nell'insegnamento sulla Terra, e questa attività di insegnamento richiede comprensibilmente una conoscenza completa, che può essergli trasmessa solo dagli esseri di luce che stanno essi stessi nella più profonda conoscenza.

Costoro, però, vigilano anche sul bene spirituale dell'uomo, e dunque impediscono qualsiasi trasmissione errata da parte di altre forze spirituali, proteggendo l'uomo dal pensiero errato e guidando sempre i suoi pensieri verso il giusto riconoscimento. Infatti con la più profonda conoscenza, essi dispongono anche della massima forza, davanti alla quale tutti gli esseri meno perfetti risultano senza forza. Agli esseri ignoranti e imperfetti è vietato l'accesso, poiché il desiderio di verità dell'uomo che riceve, pone loro una barriera che non possono superare. E perciò l'uomo può ricevere con piena convinzione il bene spirituale che gli viene trasmesso come verità più profonda; non deve temere di essere fuorviato, non appena si mette a disposizione di Dio in umiltà e amore per essere attivo per Lui sulla Terra.

La sua volontà rivolta a Dio e il desiderio della pura verità, lo proteggono da ogni errore e lo rendono anche capace del compito che consiste nel diffondere la verità sulla Terra, ed egli può affidarsi con fiducia agli esseri della luce e lasciarsi istruire da loro! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 2800
(6 luglio 1943)

I missionari di professione serviranno Dio se non si attengono al sapere scolastico

(da uno spirito-guida):

Ogni missione sulla Terra che ha come scopo la redenzione delle anime legate, è gradita a Dio e quindi è anche benedetta da Lui, solo che anche l'intento di coloro che hanno posto una tale missione come lavoro della loro vita, deve essere quello di diffondere la pura verità. E perciò non ognuno può assumere questo lavoro, se non sta egli stesso nella verità. Ed è sempre decisiva la volontà dell'uomo, è sempre determinante il motivo che lo spinge a intraprendere questo lavoro.

La buona volontà di servire Dio e di condurre a Lui le anime smarrite gli procurerà anche la pura verità, rendendolo capace di essere attivo in modo redentivo sulla Terra. E perciò a un tale proposito deve precedere il riconoscimento della propria ignoranza, che lo induca a rivolgersi intimamente a Dio e a chiedere l'illuminazione dello spirito. Allora è soddisfatta la prima condizione per una professione che deve essere impulso del cuore, non però una professione nel senso della parola. Il pericolo di quest'ultima sussiste non appena l'uomo si crede sapiente attraverso un sapere acquisito scolasticamente, che invece non lo renderà capace di essere attivo *nell'insegnamento*, perché egli stesso non riconosce ancora la verità e quindi non può trasmetterla. E mai potrà allora istruire rettamente i suoi simili.

Egli non potrà rendere comprensibile loro lo scopo e il fine della vita terrena, perché non conosce ancora l'origine primordiale e la meta finale di ciò che deve compiere il cammino dell'uomo sulla Terra. Egli attenendosi ancora solo rigorosamente a dottrine dogmatiche che trasmetterà ancora in modo scolastico, non stimoleranno l'anima all'attività e quindi non possono risvegliare lo spirito in essa. L'uomo accoglierà solo un sapere intellettuale, che però non può penetrare nel cuore e quindi non produrrà alcuna

trasformazione dell'anima, mentre ciò è assolutamente necessario affinché l'anima venga redenta dal suo stato non libero.

E quindi, un simile sapere scolastico non potrà mai essere sufficiente per svolgere una missione sulla Terra che si propone la redenzione delle anime erranti. Perciò ora vi sarà anche comprensibile quanto poco successo abbiano i missionari di professione, se non li spinge la più profonda umiltà davanti a Dio e il più profondo amore per i loro simili a svolgere questo ufficio. Infatti, solo questi ultimi sono i veri servitori di Dio che possono operare come benedizione tra i loro simili. Il vero servizio divino consiste solo nell'aiutare a redimere ciò che è proceduto da Dio e che si è separato da Lui, da cui però, l'eterno Amore non si allontana mai.

E non appena una persona si propone questo compito di vita e, nel riconoscimento della propria ignoranza, chiede l'aiuto di Dio, egli Lo servirà, e ora potrà anche svolgere il suo compito con coscienza e successo, compirà la sua missione sulla Terra e contribuirà alla redenzione di ciò che è legato, mentre la professione vera e propria di un servitore di Dio non è garanzia che egli abbia soddisfatto la condizione preliminare, e quindi gli deve essere negata anche la capacità di istruire i suoi simili nella verità, e di conseguenza anche la redenzione di queste anime è messa in dubbio, perché solo la verità può rendere liberi gli uomini, …perché solo la pura verità è redentrice! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 2805

(9 luglio 1943)

Desiderare di essere operai nella vigna, quali strumenti della Sua Parola

(da uno spirito-guida):

Il desiderio della *vivanda celeste* sarà sempre saziato, e così si compirà la Parola di Dio che promette il Suo Spirito a coloro che ne hanno fame e sete. Ma questo ricevere la vivanda divina è sempre connesso anche con un compito: *trasmetterla anche al prossimo!* Dal volerlo fare dipende in quale misura l'uomo ne sarà dotato. Infatti la

sua conoscenza può essere di grandezza diversa, e sarà tanto più vasta quanto più egli la metterà al servizio del prossimo, quanto più volentieri egli sarà disposto a lavorare con la sua conoscenza e a contribuire alla redenzione di ciò che è legato. Allora egli verrà inserito nel cerchio degli esseri che insegnano, i quali sulla Terra compiono la stessa missione come nell'aldilà; *diffondere la verità divina tra gli uomini ignoranti!*

Pertanto, costui è allo stesso tempo un operaio nella vigna del Signore che si è posto volontariamente al Suo servizio, e ora sarà provveduto di tutto ciò che è necessario per poter svolgere correttamente il proprio servizio. Dio, dunque, si servirà di lui come strumento, mentre l'operaio prenderà i doni di Dio come suoi strumenti per poter lavorare per Lui. E se ora vorrà ricevere questi doni, ne sarà provveduto in abbondanza.

Sia il ricevere che il trasmettere lo renderanno felice, il suo spirito sarà incessantemente attivo per accogliere la trasmissione dello Spirito che proviene dall'esterno, quale irradiazione dello Spirito divino in sé, e per trasmetterla all'anima, che a sua volta rende attivo l'intelletto, il quale ora, spinto dal cuore, cercherà di trasferire il bene spirituale ricevuto, verso il cuore del prossimo, e troverà la sua beatitudine in questa attività. E l'uomo desideroso riconoscerà i doni che gli vengono trasmessi come dono spirituale divino e li accoglierà avidamente; egli sarà nutrito nuovamente dall'alto, mentre presso altri, quelle stesse parole possono svanire all'orecchio senza aver prodotto alcuna impressione nel cuore.

La Parola di Dio è efficace solo nel cuore di colui che la desidera, che ne ha fame e sete. Essa può operare solo là, perché il dono divino presuppone la volontà di ricevere dell'uomo, sebbene venga offerto anche come grazia particolare a coloro che sono ancora ignoranti e quindi non conoscono il desiderio del Pane dei Cieli; tuttavia il dono deve prima aver suscitato il desiderio, prima di poter essere efficace. L'amore di Dio cerca incessantemente di conquistare gli uomini alla Sua Parola, perché senza di essa non può avvenire alcun progresso dell'anima, e perciò Egli la offre loro in molti modi diversi.

Egli trasmette la Parola ricevuta anche a coloro che non la assumono per la via consueta, a quelli che stanno fuori della Chiesa ma che non hanno una volontà completamente in opposizione a Dio. Egli la trasmette loro, ma rende la sua efficacia dipendente dal fatto se essi siano disposti ad accoglierla, affinché nei loro cuori si risvegli il desiderio di essa, affinché desiderino penetrare nella conoscenza che viene loro offerta dapprima in minima misura. Egli cerca di rendere comprensibile agli uomini che 'devono' ascoltare la Sua Parola per poter adempiere il loro compito sulla Terra, che 'devono' essere necessariamente introdotti nella giusta conoscenza, per poter riconoscere l'essenza di Dio, e che possono ricevere questa conoscenza solo attraverso la Sua Parola, che il Suo Amore offre loro.

Dunque, se nell'uomo si risveglia la volontà di essere introdotto in questa conoscenza, egli ne ha il desiderio, e alla sua volontà può essere corrisposto; egli può essere nutrito con il Pane del cielo, può essergli trasmessa quella verità che ora lo spingerà nuovamente a trasmettere ciò che egli stesso riceve. È solo la volontà di partecipare alle istruzioni dall'alto che ora lo renderà degno di esse. Infatti, se questa volontà è seria, egli si formerà anche in modo tale da essere ricettivo alla Parola divina. E allora verrà anche formata la sua capacità di insegnare, egli sentirà in sé l'impulso di introdurla anche ai suoi simili, e poiché ora è diventato attivo come operaio nella vigna del Signore, sarà solo uno strumento di Dio attraverso il quale Dio stesso può operare, attraverso la cui bocca, Dio stesso può manifestarsi.

Dio si serve degli uomini per la libertà di fede; Egli lascia giungere agli uomini la Sua sapienza attraverso la bocca degli uomini; Egli li istruisce personalmente e usa l'uomo solo affinché il Suo operare non appaia soprannaturale e non costringa gli uomini alla fede, e perciò ogni Suo servitore Gli è gradito. Egli necessita di molti operai per la Sua vigna, perché è urgentemente necessario infrangere la tenebra spirituale con la luce della conoscenza, e ciò può avvenire solo attraverso la trasmissione della Sua Parola, che porta luce, perché contiene la verità divina, …l'unica che può condurre l'uomo a Dio! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 2825
(25 luglio 1943)

Il successo o l'insuccesso degli insegnanti dipende dalla pregressa conoscenza dell'ascoltatore

(da uno spirito-guida):

Lo stato di completa ignoranza è di gran lunga più favorevole per gli uomini, che non trovarsi in una conoscenza che non corrisponde alla verità, per non recedere dalla propria. Le dottrine che contraddicono la loro conoscenza sono per loro inaccettabili, prima ancora che le abbiano sottoposte a una qualsiasi verifica. Uno tale, crede di poter evitare una tale verifica perché si ritiene egli stesso nella verità. Dunque, la sua volontà si rifiuta di riflettere e di confrontare le due conoscenze; egli rimane fermo nelle sue nozioni, non vuole rinunciare a nulla, e quindi la verità non può essergli trasmessa. Se l'uomo è completamente ignorante, cioè non ha una propria opinione né ha assunto una conoscenza da altri uomini, è molto più facile indurlo a riflettere mediante poche istruzioni, e può essere condotto molto più facilmente alla verità, perché la sua opposizione non è così grande.

Perciò il Vangelo potrà essere diffuso più facilmente là dove non sono precedute istruzioni che non scaturiscono dalla Fonte della divina Sapienza. Le dottrine errate vengono per lo più accettate senza rifletterci su, senza opporvisi, mentre la verità trova rifiuto e aperta opposizione. E tuttavia, l'uomo è egli stesso colpevole quando procede nell'errore, poiché gli vengono offerte entrambe, e la sua volontà deve decidere da sé per quale delle due opta; e poiché gli viene data continuamente l'occasione di confrontare diverse opinioni e verificarle riguardo alla loro verità, egli è anche capace di una tale verifica, non appena gli sta seriamente a cuore accogliere ciò che ha riconosciuto come giusto, così da poter respingere l'errore.

Dove invece questa seria volontà non è presente, egli non presta attenzione alla verità, cioè non ritiene necessario verificarla, bensì si pone subito in atteggiamento di rifiuto. E così *l'insegnante* ha sempre

una posizione difficile quando l'uomo ha assorbito troppo sapere terreno, poiché costui cerca di indagare tutto ciò che è divino in modo terreno e crede di poter spiegare e motivare tutto con l'intelletto. Quanto più si separa da Dio, tanto più maturo e sapiente si ritiene, e tanto meno presterà attenzione alla giusta conoscenza, che lo condurrebbe nuovamente nel regno dell'ultraterreno, ma che richiede da lui fede e illuminazione dello spirito. E perciò il suo stato spirituale rimane oscuro e privo di luce, nonostante tutti i tentativi dei portatori della verità di infrangere questa oscurità e guidare il prossimo nella giusta conoscenza.

L'errore, quindi, non viene riconosciuto come errore, e di conseguenza non viene respinto, e la verità viene parimenti lasciata senza attenzione, non essendo riconosciuta come verità. Tuttavia, deve essere fatto di continuo il tentativo di indurre gli uomini a riflettere, perché allora i portatori di luce, gli esseri sapienti dell'aldilà, trovano più facilmente accesso a loro e possono continuare il lavoro di chiarificazione iniziato, cosa che l'uomo non percepisce come conoscenza imposta, ma piuttosto crede di essersi conquistato da sé una diversa comprensione. Solo allora *l'insegnante* sulla Terra avrà successo, perché ora sarà sostenuto dagli esseri di luce, nel senso che essi, avendo già influito sui pensieri dell'ascoltatore, in questo modo la verità ora offerta, …non gli sarà più inaccessibile! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 2826

(26 luglio 1943)

L'attività di insegnamento sulla Terra è difficile, come anche nell'aldilà

(da uno spirito-guida):

È un inizio altrettanto difficile nell'aldilà come sulla Terra, guidare le anime sulla via della verità e annunciare loro il Vangelo, finché l'anima stessa si trova in posizione di difesa, poiché allora le influenze contrarie sono ancora così forti, alle quali le anime si abbandonano. In esse prevale la volontà e il desiderio di un bene spirituale che proviene dall'avversario di Dio e quindi sono

nell'errore. Nell'aldilà sono i concetti che l'uomo ha portato con sé dalla sua esistenza terrena, gli rimangono finché non cercherà egli stesso di liberarsene.

Sulla Terra, liberarsene è più facile che nell'aldilà, poiché delle nuove impressioni possono indebolire le opinioni acquisite, mentre nell'aldilà l'anima difende ostinatamente le sue ultime impressioni e concetti, e quindi è più difficile istruirla diversamente. Per questo gli esseri di luce hanno inizialmente un lavoro difficile, che, solo se svolto con tutto l'amore e la pazienza, sarà coronato da successo. Sulla Terra, invece, la trasmissione della pura verità è così difficile perché – quando all'uomo viene mostrata la fragilità della sua opinione – egli può dubitare della sua verità allo stesso modo di ciò che gli viene offerto, e ciò a ragione, finché non proviene dalla fonte che gli garantisca la pura verità. E perciò l'istruzione delle anime erranti sulla Terra come nell'aldilà è un'attività che richiede amore e perseveranza, nonché il riconoscimento dell'indicibile bisogno delle anime che camminano nell'errore.

Quest'ultima spinge gli esseri di luce nell'aldilà ad avvicinarsi costantemente alle anime ignoranti e a indurle ad accogliere il Vangelo che viene loro offerto con amore. Tuttavia, questo è un compito grato nella misura in cui le anime sono estremamente ricettive e desiderose non appena hanno accolto gli *insegnamenti*, cosicché l'attività di *insegnamento* è di grandissimo successo non appena gli esseri di luce sono riusciti a spezzare la loro volontà di rifiuto; mentre sulla Terra gli uomini dubitano continuamente e riconoscono difficilmente la verità che viene loro offerta come verità, finché non si abbandonano senza resistenza al suo effetto, cioè, finché non cercano di vivere secondo la verità trasmessa loro, e solo poi sperimenteranno la forza della verità in se stessi sotto forma di un desiderio accresciuto di essa e di una felice soddisfazione, quando il desiderio viene appagato.

Se la prima resistenza è superata sulla Terra, come nell'aldilà, allora gli *insegnamenti* portano grande benedizione e successi spirituali. Nell'aldilà l'essere avanzerà ora più rapidamente nel suo sviluppo, perché non appena avrà riconosciuto, aspirerà con grande

zelo alla perfezione. Sulla Terra l'uomo viene continuamente assorbito dalle cose terrene, non lascia che lo sviluppo spirituale diventi l'unico contenuto della vita, e corre sempre il pericolo di essere schiacciato dal mondo e dalle sue esigenze. Deve opporre la massima resistenza affinché la sua anima possa raggiungere la maturità necessaria nella vita terrena. E perciò il lavoro sulla Terra per le anime erranti è ancora più significativo, ma viene anche sostenuto dalle forze dell'aldilà che, come servitori di Dio, afferrano ogni anima preparata nel pensiero e se ne prendono cura con amore e pazienza, cioè ora la istruiscono attraverso il pensiero nella stessa verità che proviene da Dio, …e che quindi rimane immutabile e deve anche condurre alla vita eterna! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 2831

(30 luglio 1943)

La missione di chi vuol servire Dio per la diffusione della verità

(da uno spirito-guida):

È una missione estremamente difficile ricondurre gli uomini apostati da Dio sulla retta via, sulla via del riconoscimento che conduce a Dio. È una missione che richiede la massima pazienza e il più grande amore e perseveranza, e perciò solo raramente degli uomini si mettono a disposizione per un tale compito. Ma questi pochi lavorano per il Regno di Dio e saranno anche benedetti finché si dedicano a questo lavoro. La mancanza di forze istruite da Dio ha come conseguenza che gli uomini camminano raramente nella verità, e questo, a sua volta, comporta che essi non valutano abbastanza in alto la loro vita terrena, per sfruttarla adeguatamente per la loro anima.

Se viene loro offerta la pura verità affinché comprendano lo scopo e la meta dell'uomo sulla Terra, allora vivranno la vita anche in modo corrispondente, se non sono completamente ostili a Dio e non credono di poter rimanere senza alcuna conoscenza. Chi non riconosce Dio, non accetterà neppure alcun *insegnamento*, e difficilmente sarà condotto sulla retta via. Chi invece non si oppone

completamente a Dio, può giungere al riconoscimento attraverso la verità che gli viene offerta, non appena essa gli viene trasmessa con amore e pazienza.

La verità parla da sé! La verità porta in sé la forza, e tutto apparirebbe agli uomini facilmente comprensibile e accettabile, se prima non fosse stato offerto loro l'errore che ha offuscato la loro comprensione e indebolito la loro volontà. Eppure, l'errore deve essere scacciato dalla verità, e questa è la missione di coloro che sulla Terra vogliono servire Dio, quando essi stessi stanno nella verità e quindi anche nel riconoscimento delle conseguenze che comporta il procedere nell'errore. Essi devono essere incessantemente attivi nel trasmettere la verità che essi stessi ricevono da Dio per questa stessa missione. Anche se per lo più incontreranno resistenza, anche se riceveranno più rifiuto che approvazione, nondimeno non devono lasciarsi scoraggiare.

L'amore per le anime erranti deve spingerli a occuparsi di esse costantemente e a istruirle nella verità, poiché insieme al lavoratore terreno sono attivi anche i lavoratori spirituali del Signore, i quali cercano di inserirsi nel corso dei pensieri degli uomini erranti cercando allo stesso tempo di trasformare il loro pensiero. Ogni sostegno sulla Terra attraverso conversazioni consapevolmente orientate allo spirituale, viene accolto con gratitudine dagli esseri che *insegnano* nell'aldilà, poiché spesso è un occasione per meditare, che dà loro la possibilità di far valere la loro influenza sul pensiero degli uomini.

E perciò la disponibilità di un uomo terreno a contribuire alla diffusione della verità da Dio sarà sempre benedetta da Dio, poiché si tratta di portare aiuto a coloro che non hanno alcun legame con Dio, che Gli sono così lontani, da non riuscire a riconoscerLo, e che quindi vivono nella più oscura notte spirituale. Così, anche se gli sforzi sulla Terra hanno poco successo, essi serviranno ancora spesso nell'aldilà e grazie a questi, potrà essere l'inizio di un cambiamento di pensiero, l'inizio di un'ascesa verso l'alto. La Parola divina, la pura verità che viene offerta con amore a un essere umano, si manifesta come forza, purché non le venga opposta aperta

opposizione, e questa forza ha un effetto duraturo non appena l'uomo prende posizione nel pensiero riguardo alla verità, anche dopo molto tempo.

Perciò non si può lavorare abbastanza diligentemente alla diffusione della dottrina divina, poiché tra l'umanità l'errore è veramente vasto, e quindi anche il bisogno spirituale che richiede aiuto. E nessun operaio nella vigna del Signore deve lasciarsi scoraggiare dal rifiuto, dalla derisione o dalla riluttanza di coloro ai quali vuole offrire la verità. Il suo zelo non sarà senza successo, e un giorno le anime gli saranno grate che il suo amore si sia occupato di loro. Lo sforzo di guidare le anime erranti alla verità non viene abbandonato da parte degli esseri di luce, …anche se esse si oppongono continuamente, poiché tutto ciò che è luminoso e sta nella verità, …è incessantemente attivo per la salvezza delle anime erranti! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 3168

(23 giugno 1944)

Solo chi ha ricevuto la giusta conoscenza può confutare le obiezioni dell'incredulo

(da uno spirito-guida):

Colui che ha conoscenza potrà confutare ogni obiezione che l'uomo incredulo solleva per giustificare la propria incredulità. Infatti, non appena egli ha ricevuto la giusta conoscenza, la Sapienza divina potrà confutare ogni opinione errata, perché in lui stesso ogni dubbio è stato sciolto e a ogni domanda è stata data risposta, e quindi può opporre la propria comprensione alle obiezioni dell'incredulo. Ora egli può utilizzare la sua conoscenza, può operare egli stesso in modo chiarificatore, correggere errori, rispondere a domande, può *insegnare* e distribuire sapienze, che però vengono riconosciute come sapienza (verità) solo quando l'ascoltatore ha un serio desiderio per la verità.

Infatti, per conquistare un incredulo alla fede, il maestro deve essere capace di dissipare in lui ogni dubbio, deve avvicinargli la

verità divina in modo tale che anche l'uomo che opera con l'intelletto non possa chiudersi ad essa, non appena riflette seriamente su ciò che ha udito. Egli deve cercare di motivare logicamente la conoscenza che vuole trasmettere al prossimo, affinché neppure il critico possa respingerla completamente, ma debba prendere posizione riguardo ad essa.

La conoscenza che egli stesso ha ricevuto lo obbliga a trasmetterla, e ciò lo rende anche capace di farlo, cosicché egli esegue solo ciò per cui è stato preparato attraverso la trasmissione della verità da parte di Dio. Di certo gli sorgeranno avversari che vorranno scuotere potentemente la sua conoscenza, poiché ovunque la verità viene diffusa, anche l'avversario di Dio cerca di imporsi per impedirla. Chi invece si impegna per la verità per amore della verità, chi non cerca di ottenere onore e gloria terrena, non deve temere alcun avversario, poiché egli parla solo per incarico di Dio, e ora sta anche nella forza di Dio non appena rappresenta la Sua Parola.

Ciò che Dio ha precedentemente trasmesso all'uomo nella Sua amorevolezza per formarlo come portatore della verità, rimane irrevocabilmente sua proprietà spirituale, anche se egli non lo domina ancora completamente nel pensiero; tuttavia, non appena esercita l'attività di *insegnamento*, i pensieri gli affluiranno come egli ne ha bisogno, per parlare in favore della verità, e le sue parole convinceranno anche quando il partner ha cercato un colloquio per amore della pura verità. Invece esse svaniranno senza effetto agli orecchi di colui che solleva obiezioni solo per spirito di contesa, non avendo alcun interesse per la loro confutazione. Tuttavia, il rappresentante della pura verità lo riconoscerà presto e sarà parsimonioso con le sue parole, poiché egli distribuisce la sua conoscenza solo là dove essa è desiderata, perché Dio gliela pone nel cuore, poiché è un bene prezioso che anche lui ha potuto ricevere solo attraverso un intimo desiderio di essa. – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 3175
(30 giugno 1944)

Chi vuole insegnare la verità dai Cieli, si assume un'enorme responsabilità

(da uno spirito-guida):

Un'enorme responsabilità si assume colui che si offre per trasmettere ai suoi simili la conoscenza spirituale, poiché allora egli non porta la responsabilità per la loro vita terrena, bensì per quella dell'anima, che è imperitura, e che, mediante la trasmissione della giusta conoscenza, può conquistare la vita eterna attraverso la propria volontà, ma che, mediante la trasmissione dell'errore, può cadere nella morte spirituale. E perciò colui che vuole *insegnare* deve stare prima nella verità, per poterla diffondere, deve conoscere egli stesso il grande pericolo che la diffusione di dottrine errate significa per l'anima; e deve conoscere e anche adempiere tutte le condizioni preliminari che gli garantiscano la pura verità.

Questa conoscenza gli viene trasmessa da Dio stesso non appena egli ne ha la seria volontà. E Dio lo istruirà nel modo più comprensibile non appena è sua volontà portare ai suoi simili la verità per la salvezza della loro anima. Egli deve però essere anche consapevole dell'incarico così pieno di responsabilità che ha assunto, affinché aspiri incessantemente solo alla pura verità, per poterla ora anche ricevere. Dunque, l'uomo deve esercitare il suo ufficio pienamente consapevole, la verità deve smuoverlo così profondamente, che lo spinga a trasmetterla ai suoi simili; egli non deve diventare tiepido e pigro, perché ciò indebolisce il suo desiderio di verità e quindi rappresenta un pericolo. Colui che vuole *insegnare* ha, per così dire, nelle sue mani la sorte spirituale di coloro che ricevono da lui la conoscenza, e di ciò deve ricordarsi durante la sua attività di *insegnamento*.

Perciò la convinzione deve prima mettere radici nel suo cuore, egli deve penetrare da se stesso così profondamente nella verità, da poterla rappresentare pienamente anche davanti ai suoi simili. Ed è solo questo stato che lo rende capace a operare per Dio, ed esso è la conseguenza di una volontà completamente rivolta a Dio. Attraverso

la resa incondizionata a Dio egli si trasformerà ora in modo tale da poter diventare portatore della luce, della pura verità da Dio. La volontà deve partire dall'uomo stesso, e allora da Dio gli verrà anche la forza di tradurre la volontà in azione.

Pertanto, colui cui sta a cuore la salvezza dell'anima dei suoi simili, diventerà anche capace di aiutarli, diventerà capace di *istruirli*, poiché a lui stesso gli verrà trasmesso il bene spirituale che ora potrà diffondere. L'attività di *insegnamento* non deve essere considerata una professione nel senso terreno, bensì deve essere offerto ai suoi simili nella massima disinteressatezza ciò che Dio ha precedentemente offerto al maestro stesso; egli deve essere spinto solo dall'amore per Dio e per il prossimo, per l'uomo non redento, a essere attivo nell'*insegnamento*, e ciò avverrà solo quando egli stesso conosce il compito dell'uomo sulla Terra, quando cioè, attraverso una condotta di vita gradita a Dio e una volontà completamente sottomessa a Lui, viene ritenuto degno di ricevere la verità da Dio.

Allora egli prenderà sul serio il suo ufficio di *insegnamento* e aspirerà solo ad ampliare la sua conoscenza, per trasmetterla ai suoi simili senza alterarla. Allora sarà anche consapevole della responsabilità e cercherà seriamente da sé la verità, e allora potrà anche trasmettere senza esitazione il bene spirituale ricevuto a coloro che lo desiderano; potrà *insegnare* l'amore a coloro che sono ancora ignoranti e guidarli così sulla retta via, quella che conduce a Dio, alla vita eterna. E perciò come *insegnante* potrà essere considerato solo l'uomo che non conosce altro scopo che servire Dio, e che Gli manifesta questo attraverso la sua volontà costante di ricevere il bene spirituale, che dunque mantiene costantemente la connessione con Dio, e ora sarà introdotto da Lui stesso nella giusta conoscenza, …nella Sua verità! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 3188
(11 luglio 1944)

Per insegnare, l'uomo deve prima essere guidato alla verità

(da uno spirito-guida):

Il *dono di insegnare* come servitore di Dio deve essere richiesto consapevolmente, mediante il quale, l'uomo dichiara la sua disponibilità a essere attivo per Dio e per Suo incarico. Infatti, per poter ora esercitare *l'ufficio di insegnamento*, egli deve essere preparato, deve prima aver accolto ciò che deve *insegnare*; deve essergli trasmesso un patrimonio di pensieri che lo renda capace di *insegnare*, deve poter pensare con agilità e coerenza, e ciò richiede una formazione che può essere impartita solo da Dio stesso o dai Suoi messaggeri spirituali. E a questo, l'uomo deve dichiararsi disposto, deve rendere attiva la sua volontà e ricevere continuamente istruzioni, finché abbia raggiunto un grado di conoscenza che ora gli basta per poter istruire i suoi simili, confutare obiezioni, correggere errori, e quindi diffondere la pura verità da Dio.

Chi si offre a Dio per questo ufficio, chi è disposto a servirLo e a servire i suoi simili, sarà anche accettato da Dio, perché è estremamente necessario che gli uomini siano guidati nella verità, e perché solo pochi uomini sono capaci di sviluppare questa volontà, di accogliere istruzioni spirituali così a lungo, finché possano chiamare propria una conoscenza chiara. Infatti costoro devono avere una forte fede, devono accettare incondizionatamente ciò che viene loro offerto, devono soprattutto ritenere possibile una diretta istruzione da parte di Dio, altrimenti non ascolterebbero la voce interiore che si manifesta loro.

Essi devono credere all'operare dello Spirito nell'uomo, altrimenti esso non può essere efficace, e devono lavorare instancabilmente su se stessi, per accrescere la capacità di udire la voce interiore, ossia, devono fare tutto ciò che richiede una forte volontà, affinché diventino anche capaci di utilizzare ciò che viene loro offerto, poiché il dono di poter comparire come *insegnanti* è ora la conseguenza della loro forte volontà, che Dio benedice e ricompensa, formando ora l'uomo affinché possa esercitare il suo

ufficio come *forza insegnante*, quando si tratta di annunciare ai suoi simili il Vangelo.

Infatti Dio vuole, attraverso i Suoi fedeli servitori sulla Terra, far giungere la Sua Parola nel mondo, vuole dare conoscenza a tutti gli uomini, e precisamente attraverso uomini che hanno ricevuto la conoscenza da Lui stesso e quindi possono ora svolgere correttamente la loro missione a beneficio a quella parte di umanità che è in ricerca e si lascia istruire volentieri e senza opporsi a costoro. Infatti dal modo in cui viene offerto un dono di grazia, gli uomini riconosceranno da dove esso ha avuto origine, e corrispondentemente sarà anche la loro disponibilità ad accogliere o a rifiutare ciò che viene loro offerto. E perciò Dio necessita di servitori sulla Terra che si offrano a questo, e a loro, Egli trasmette forza e grazia, li istruisce e fa giungere la Sua Parola sulla Terra, illumina il loro spirito affinché comprendano ciò che viene loro offerto e possano trasmetterlo altrettanto chiaramente ai loro simili, e così la verità venga diffusa sulla Terra, …come è la volontà di Dio! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 3198
(24 luglio 1944)

L'incaricato da Dio riceverà sempre la forza e la benedizione per svolgere il proprio compito

(da uno spirito-guida):

È un grande compito quando si è incaricati da Dio, annunciare la Sua Parola in un mondo in cui non si è più ricettivi agli *insegnamenti spirituali*, dove si vive senza fede e senza amore, e quindi non si presta alcuna attenzione alla vita dell'anima. È un compito che richiede una volontà estremamente forte e una totale dedizione a Dio, poiché solo da questa nasce per l'uomo la forza di adempierlo. Egli deve stabilire la connessione con Dio nella piena libera volontà, deve offrirsi a Lui liberamente ed essere sempre e costantemente pronto a servirLo; solo allora sarà anche capace di svolgere con successo il proprio compito. Certamente dovrà aspettarsi grandi resistenze, sarà

osteggiato da ogni parte e si cercherà di impedirgli l'operare, ma proprio per questo la sua volontà deve essere forte, non deve lasciarsi turbare e deve ricordarsi sempre e solo del suo compito: *istruire gli uomini che sono ignoranti, per condurli alla fede!*

Tuttavia, Dio gli faciliterà il compito, manifestandoSi prima in modo così evidente, che la sua fede verrà rafforzata, così che il suo amore per Dio verrà approfondito ed egli potrà ora prendere posizione con piena convinzione interiore per gli *insegnamenti divini* che gli verranno trasmessi prima attraverso un operare straordinario di Dio. Dio richiede molto, ma dà anche molto, e non richiede nulla che l'uomo non possa darGli. Se dunque Egli assegna all'uomo un grande compito, lo renderà anche capace di adempierlo, solo che la volontà dell'uomo deve diventare attiva, deve sottomettersi alla Volontà divina, e l'amore per Dio deve indurlo a offrirsi volontariamente come Suo servitore sulla Terra.

Il suo compito sarà quello di parlare al posto di Dio, di annunciare la Parola di Dio, di *insegnare* agli uomini l'amore, di trasmettere loro la sapienza divina, di illuminare il loro stato spirituale e indurli a lavorare sull'anima, affinché Dio possa operare nuovamente in loro, affinché essi possano ricevere la Sua Parola direttamente da Lui. E inoltre, il suo compito sarà quello di combattere per il santo Nome di Dio, di combattere per la fede, combattere contro la mancanza d'amore e quindi anche contro l'oscurità dello spirito, poiché questa lotta è della massima importanza: *si tratta di diffondere la verità e scacciare la menzogna e l'errore!* E per poter fare questo, l'uomo che vuol servire Dio deve stare completamente nella verità, e quindi, deve innanzitutto condurre una vita nell'amore, affinché questa gli procuri la pura verità ed egli possa ora diffonderla nuovamente tra i suoi simili!

E poiché è anche necessario che gli uomini siano guidati nella verità, Dio benedirà chiunque si metta a Sua disposizione per questo compito; Egli darà forza a colui che è disposto a servirLo, Gli concederà sempre e continuamente il Suo aiuto, lo preparerà per il suo servizio e lo colmerà prima con la verità illuminando il suo spirito, e non lo lascerà mai nella necessità dell'anima, poiché la

volontà di mettersi a disposizione di Dio sarà la dimostrazione del suo serio tendere verso di Lui; e Dio afferrerà con il Suo Amore tutto ciò che cerca di avvicinarsi a Lui. E chi è stato afferrato dall'Amore di Dio, non sarà mai più lasciato cadere, …per l'eternità! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 3201

(26 luglio 1944)

Il rappresentante della dottrina cristiana deve vivere nell'amore

(da uno spirito-guida):

Ogni *rappresentante* della dottrina cristiana deve egli stesso vivere secondo essa, altrimenti avrà poco successo presso i suoi simili. La dottrina cristiana predica l'amore, e dunque, anche *il suo rappresentante* deve vivere nell'amore per trovare anzitutto dei seguaci, perché un buon esempio stimola all'imitazione. Ma poi deve anche *insegnare* la verità, e questa verità può riceverla ancora solo attraverso l'amore, cioè egli stesso deve essere attivo nell'amore, per essere istruito da Dio nella verità. Solo allora potrà trasmetterla e, come autentico rappresentante di Cristo, annunciare nel mondo la Sua dottrina.

La dottrina cristiana dell'amore racchiude dunque in sé la verità, essa è l'unica via che conduce alla verità e quindi al riconoscimento, poiché per altra via che non sia l'amore, l'uomo non giungerà mai e poi mai alla sapienza, alla conoscenza spirituale che corrisponde alla verità. Solo l'amore può introdurlo in questa conoscenza, e perciò l'amore deve essere *insegnato* per primo, essendo l'insegnamento di Cristo quello annunciato da Dio agli uomini, e quindi non potrà mai essere presentato come un'opera umana, poiché racchiude in sé la Sapienza divina che nessuna dottrina umana può offrire.

Esso è molto semplice e comprensibile per ogni essere umano, e per chi è di buona volontà è anche accettabile e non difficile da seguire. Costui diventerà presto sapiente non appena vivrà nell'amore, come l'insegnamento cristiano richiede. Perciò, l'insegnamento di Cristo si riconoscerà da questo: che sarà sempre sarà predicato l'amore, cioè l'uomo sarà esortato alla mansuetudine,

alla pace, alla pazienza e alla misericordia, e dunque deve prevalere sempre l'amore per il prossimo, se l'uomo vuol condurre una vita gradita a Dio; solo non appena egli si impegnerà in questo, starà nella luce, cioè nel riconoscimento della pura verità.

Se dunque un rappresentante di Cristo sulla Terra vuol prendere posizione per la Sua dottrina, deve prima condurre una vita nell'amore, per fornire ora ai suoi simili, mediante l'effetto di ciò, la prova che solo l'amore conduce alla sapienza, e che allora l'uomo starà nel pieno riconoscimento e gli sarà anche comprensibile tutto ciò che avviene nel mondo, perché può riconoscere causa ed effetto, e perché sa che una vita senza amore ha effetti distruttivi, mentre l'amore conserva tutto e quindi non può essere eliminato. Il *rappresentante* di Cristo sulla Terra fornirà sempre la dimostrazione di essere sapiente, non appena egli stesso vivrà l'insegnamento di Dio, e allora potrà anche offrirlo ai suoi simili in modo tale che esso appaia loro accettabile; e allora troverà consenso e si diffonderà, poiché allora parlerà da sé.

Perciò come rappresentanti di Cristo sulla Terra possono essere considerati solo coloro che conducono essi stessi una vita nell'amore, altrimenti sono solo parole morte che non toccano il cuore del prossimo e che quindi non stimolano all'attività d'amore. Allora però non si può ottenere alcuna conoscenza, gli uomini rimarranno lontani dalla verità, ppotranno essere cristiani secondo la parola, ma non lo saranno nella pratica, e allora mancherà anche a tali uomini quel profondo riconoscimento (della Parola) che può nascere solo dall'amore! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 3203

(28 luglio 1944)

L'attività spirituale per il Regno di Dio deve essere anteposta a quella terrena

(da uno spirito-guida):

Dovete essere pienamente attivi per il Regno di Dio, non dovete anteporre l'attività terrena a quella spirituale, ma ricordarvi sempre

di voler servire Dio, e quindi adempiere per prima cosa il Suo incarico, prima di pensare al mondo e alle sue esigenze. Ogni ora che dedicate a questo compito spirituale vi procurerà una benedizione più ricca di quanto la vostra attività terrena possa mai ottenere, dove però troverete sostegno, così da riuscire a compierla senza difficoltà.

Il tempo corre veloce, la lotta spirituale diventa sempre più difficile, la necessità terrena cresce, e gli uomini si allontanano sempre più da Dio e devono essere richiamati alle conseguenze, devono essere ammoniti e avvertiti, e a questo, Dio vi ha chiamati: *affinché parliate al Suo posto, affinché istruiate gli uomini e cerchiate di dirigere il loro sguardo verso il regno spirituale!* Perciò dovete essere incessantemente attivi e non lasciarvi trattenere da nulla, ma rimanere sempre in connessione con Dio e ricevere da Lui le direttive. Non dovete temere di trascurare un altro lavoro, poiché degli esseri di luce vi stanno costantemente accanto, dirigono il vostro lavoro terreno e vi rendono capaci a compierlo senza ostacoli.

Ma spiritualmente essi vi sostengono in misura molto maggiore, e dovete prestare attenzione alle loro sagge esortazioni e non opporvi quando vi sollecitano all'attività spirituale, facendo sorgere in voi, come un lampo, altri pensieri per stimolarvi a tale attività. Affidatevi ogni giorno alla cura del Padre celeste e prestate attenzione a ciò verso cui vi spinge la voce del cuore. Scioglietevi spesso dalla Terra e rivolgetevi in preghiera a Colui del Quale volete essere servitori. Accrescete la vostra forza ricevendo la Sua Parola, sia direttamente sia tramite la mediazione, abbandonandovi al suo effetto, e poi dedicatevi al lavoro quotidiano, e questo sarà benedetto.

E anche se operate e agite sulla Terra, non vi riuscirà nulla senza la benedizione di Dio, qualunque cosa iniziate. Invece, non appena Dio benedice la vostra attività, essa vi riuscirà facilmente. La benedizione di Dio vi sarà certa se prima sarete attivi per il Regno di Dio, se anteporrete il lavoro spirituale a quello terreno, se penserete innanzitutto alla vostra anima, prima di concedere al corpo il suo diritto. Dio ha bisogno di voi che volete lavorare per Lui come Suoi servitori sulla Terra, e vi pone davanti compiti la cui esecuzione dipende da voi e dalla vostra libera volontà. E questo compito dovete

prenderlo sul serio e non diventare tiepidi e negligenti, poiché ogni giorno è importante e può portare grande benedizione a voi e ai vostri simili, se viene utilizzato spiritualmente nel modo giusto.

Se però il mondo viene anteposto a questo compito, allora il tempo passerà inutilmente per l'anima, poiché ciò che è ottenuto sul piano terreno, è privo di valore per l'eternità; la vita terrena può concludersi molto rapidamente, e ogni successo terreno diventerà effimero di fronte alla morte. Invece l'attività spirituale vi procurerà valori eterni, e questo dovete ricordarvelo sempre, quando siete incerti su quale attività intraprendere. Perciò, utilizzate ogni ora e servite Dio offrendovi a Lui e ricevendo la Sua Parola, lavorando per Lui e per il Suo Regno, istruendo i vostri simili e dando loro notizia della volontà di Dio. E sia la vostra attività spirituale sia quella terrena, vi procureranno la Sua benedizione, …e avrete successo in tutto ciò che intraprenderete! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 3222

(15 agosto 1944)

Nelle contese con gli illuminati dallo spirito, si avranno tutte le risposte

(da uno spirito-guida):

Gli uomini illuminati dallo Spirito di Dio dispongono di una conoscenza che possono esporre senza esitazione non appena ciò viene loro richiesto. Essi non dovranno mai temere di non essere all'altezza di una domanda, poiché non sono loro a rispondere con l'intelletto, ma è lo Spirito in loro che risponderà qualunque domanda che gli venga posta. Infatti, solo lo Spirito può dare la giusta risposta senza negarla a chi la desidera. E perciò non è facile contendere con un uomo illuminato dallo Spirito di Dio, cioè discutere su questioni spirituali, poiché costui uscirà vincitore da ogni disputa di parole.

Egli può quindi lasciare avvicinare senza timore qualsiasi esame, non fallirà, e nessuna domanda potrà renderlo insicuro, poiché egli sa più di coloro che vogliono confonderlo; la sua conoscenza si dimostrerà profonda poiché conosce tutte le connessioni, e potrà

anche parlarne perché nulla gli è estraneo, in quanto lo Spirito in lui è incessantemente attivo, in particolare quando deve rendere conto di qualcosa. Se dunque è giunto il tempo in cui si richiede a un uomo una giustificazione, a colui che come servitore di Dio sulla Terra è in connessione con Lui stesso, allora apparirà anche chiaramente il risultato di questa connessione.

L'uomo sarà pervaso dalla forza dello Spirito divino, potrà parlare senza timore, e le sue parole saranno sagge. Non si lascerà influenzare nelle sue opinioni, le sosterrà perché può motivarle, e tutte le parole gli saranno date dall'interiore, e pronuncerà solo ciò che lo Spirito in lui gli suggerisce di dire. E anche questo è un segno dell'amore divino che si manifesta apertamente quando il prossimo vuole verificare in quale misura egli possiede la giusta conoscenza. In questo modo viene dato ciò che Dio trasmette alla Terra, per cui Egli saprà anche proteggerlo, e perciò rende evidente il Suo operare parlando attraverso l'uomo, e la Sua voce sarà riconosciuta da coloro che sono credenti o che affrontano seriamente l'esame, per accogliere ciò che appare loro come verità.

A questi, Dio andrà incontro, ponendo davanti a loro degli uomini illuminati e richiedendo da loro un intenso lavoro di riflessione, cioè che essi stessi si immergano nelle domande che vengono sollevate così da lasciar parlare al loro cuore ogni risposta che lo Spirito divino nell'uomo dà, affinché prendano posizione personalmente. E non appena sono di buona volontà, riconosceranno e sentiranno la forza della Parola, e ciò procurerà loro un vantaggio spirituale. Perciò, non temete gli uomini che vogliono chiamarvi a rendere conto, ma giustificatevi con coscienza tranquilla. Colui che vi istruisce vi metterà anche le parole giuste in bocca, e non esisterà nessuna domanda cui non possiate rispondere, poiché, chi è stato illuminato da Dio, dispone anche di una conoscenza che può applicare in ogni momento, …e che userà per la benedizione dei suoi simili – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 3275 a/b
(29/30 settembre 1944)

Il chiarimento su questioni controverse può avvenire tramite uno strumento attivo per Dio

(da uno spirito-guida):

A chi viene concessa la grazia di poter essere attivo in modo chiarificatore tra gli uomini, questi non deve lasciar sfuggire alcuna occasione, poiché il ricevere questa grazia obbliga anche a utilizzarla. A doverlo fare lo ha scelto Dio, affinché diventi un Suo rappresentante sulla Terra, affinché come portatore della verità combatta contro la non-verità e l'errore, poiché questi sono estremamente dannosi per l'anima, in quanto la sua maturazione viene allora messa in dubbio. Dunque, egli deve sempre prendere posizione per la verità, non appena l'ha riconosciuta come tale; ma per imparare a riconoscerla occorre solo un cuore amante, che incessantemente chiede la verità. Infatti alla persona amante, la Divinità eterna si unisce personalmente e La istruisce così a lungo, finché egli stesso è penetrato nella pura verità, e nessun uomo può più strappargli la convinzione di essa.

Solo allora egli diventa capace di opporre la divina conoscenza alla conoscenza del prossimo, e ne è capace e il suo operare diventa estremamente necessario, poiché un pensare non veritiero, come un irresponsabile leggerezza, deve essere corretto, e ciò è possibile solo da parte di una persona che è in connessione con le forze della luce e della verità. Chi, dunque, ha stabilito una tale connessione, presto disporrà di una certa conoscenza, e questa deve anche trasmetterla, altrimenti la grazia gli verrà tolta nuovamente. Infatti, Dio parla a tutti attraverso un solo uomo.

Perciò il portatore della verità deve considerarsi sempre uno strumento di Dio e impegnarsi diligentemente a utilizzare continuamente la conoscenza acquisita, cioè a impiegarla come confutazione non appena una questione viene sollevata come oggetto di disputa, dove degli uomini non riescono a trovare accordo o sono stati istruiti in modo errato. Un tale oggetto di disputa, se rimane irrisolto, può spingere migliaia in un pensare errato, e allora Dio

stesso va incontro agli uomini e li istruisce secondo il loro desiderio di verità; perciò Egli lo fa attraverso una persona, per renderSi riconoscibile a coloro che credono in Lui o per dare agli increduli una dimostrazione, che essi possono accettare come prova oppure no.

L'insegnamento deve inevitabilmente darlo una persona che sa, poiché solo questa può offrire la verità. E sapiente può essere solo colui che riceve la forza da Dio. Sono innanzitutto gli esseri di luce nel regno spirituale che ricevono direttamente la forza da Dio, che è luce e sapienza. Essi ora la trasmettono a tutti gli esseri che sono disposti e degni di riceverla, sia nel regno spirituale sia sulla Terra. E così la giusta conoscenza, la pura verità, proviene sempre da Dio, dunque, ha in Lui la sua origine, e saranno sempre pervasi da quella luce e da quella conoscenza gli esseri che si sono rivolti a Dio nella volontà e nel pensiero, e quindi anche gli uomini sulla Terra che, stando in intima unione con Lui attraverso l'amore operante e la preghiera, ricevono da Lui, direttamente o tramite i Suoi messaggeri, la conoscenza spirituale.

E questi dovete ascoltarli quando vengono sollevate delle questioni controverse, poiché solo costoro potranno dare le risposte conformi alla verità. Tuttavia, il pensare intellettuale deve esaminare seriamente, ma al pensare del cuore dovete dare la precedenza. Ciò che l'uomo cerca di comprendere con il puro intelletto attraverso l'esame e la riflessione, non potrà mai chiarirlo completamente; se invece lascia parlare la voce del cuore, se si lascia guidare dal suo sentimento, allora si avvicina notevolmente alla verità, poiché Dio parla attraverso il cuore. Tuttavia, per confermare ciò che il cuore annuncia a coloro che seriamente aspirano alla verità, Dio si manifesta apertamente attraverso uno strumento, per aiutare i volenterosi a riconoscere la verità, e attraverso questo strumento Egli dà il chiarimento su questioni controverse, quando il pensare intellettuale si è già allontanato troppo dalla verità.

E comprensibilmente, ora questo strumento deve essere attivo per Lui, ora esso cercherà di diffondere nel mondo ciò che gli giunge dal regno spirituale, direttamente da Dio o tramite i Suoi messaggeri. Infatti questo è il suo compito terreno non appena Dio lo ha scelto

per servire come mediatore tra Sé e gli uomini. E non sarà mai volontà di Dio che l'umanità cammini nell'errore, poiché Egli lo aiuterà continuamente, quando l'umanità non è capace di distinguere da se stessa la verità e l'errore. E siccome la verità proviene solo da Dio, allora essa può essere solo là dove Dio può operare, dove l'amore operante permette la vicinanza e l'operare di Dio, e dove è presente la volontà di giungere alla verità. A costoro, Dio dà in abbondanza le più luminose chiarificazioni, …e questi dovete ascoltare! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 3304

(23 ottobre 1944)

I servitori di Dio possono operare secondo le proprie capacità

(da uno spirito-guida):

In quale modo dovete essere attivi, ciò vi verrà reso noto non appena la vostra missione avrà inizio, e allora non esitate a seguire la voce interiore, la voce del cuore, che vi spingerà a questo o a quel parlare e agire. Infatti, sarete guidati dalla volontà divina, e dovete solo affidarvi a Dio con piena fede; allora anche la vostra volontà tenderà allo stesso Dio, e agirete secondo la vostra volontà, e tuttavia eseguirete la Sua Volontà. Allora sarete solo strumenti di Dio e capaci di amministrare il vostro ufficio sulla Terra. Infatti, Dio vi pone nel luogo dove potete operare con maggiore successo, e ognuno che vuol servirLo sarà impiegato secondo le sue capacità, e ora deve operare come gli suggerisce il cuore, ma tutto deve servire alla diffusione della Parola divina.

Quanto più gli uomini prendono conoscenza della pura Parola di Dio, che il Suo stesso Amore guida sulla Terra, tanto più facilmente penetreranno nella verità, e tanto più sicuramente potranno essere salvati dai loro bisogni spirituali. Senza la Parola di Dio non possono penetrare nella verità, e i bisogni sulla Terra non possono avere fine. Diffondere la Parola di Dio è il vostro compito più importante, che però potete svolgere in tutte le situazioni della vita, in ogni momento e in ogni luogo, poiché, se non potete farlo con le parole, potete

insegnarlo con il vostro esempio, potete cioè, stimolare i vostri simili all'imitazione attraverso una vita d'amore disinteressata, e mostrare loro la dottrina dell'amore nella pratica, per ottenere dei risultati simili, poiché, non appena l'uomo esercita l'amore, anche il suo modo di pensare diventa luminoso e si avvicina alla verità.

La Parola di Dio nella sua purezza insegna solo l'amore e indica le conseguenze di una vita d'amore, come anche di una vita senza alcun amore. Ogni ulteriore conoscenza diventa poi l'effetto di questa vita d'amore richiesta. Perciò il vostro compito è anzitutto quello di vivere voi stessi nell'amore, per dimostrare anche ai vostri simili la benedizione di una vita d'amore, la conoscenza della pura verità. Potrete adempiere il vostro incarico solo se fate dei comandamenti divini la norma della vostra condotta di vita. Infatti, i Suoi servitori devono anche vivere la Sua Parola, altrimenti sono inadatti a diffonderla, altrimenti la trasmettono solo come parola pronunciata, priva di forza, perciò la forza dello Spirito non vivifica questa Parola, e quindi non può risvegliare alla vita. E così il successo dei servitori di Dio dipenderà sempre dalla capacità e dalla volontà d'amore del maestro, e quindi gli verrà assegnato un compito corrispondente alla sua volontà d'amore, non appena la sua missione avrà inizio.

Pertanto, lavorate su voi stessi, rendetevi capaci di essere zelanti servitori del Signore, vivete nell'amore, affinché possiate anche insegnarlo, affinché voi stessi, come conseguenza dell'amore, riceviate una conoscenza che ora potrete trasmettere ai vostri simili, e lottare per una forte fede, affinché possiate dimostrare ai vostri simili la forza della fede. Immergetevi nella vostra attività, nel vostro tendere al regno spirituale, affinché anche ai vostri simili questo regno appaia desiderabile, affinché lascino il mondo e si rivolgano al regno spirituale, affinché abbiate successo nel vostro lavoro per il Signore. E lasciate a Lui, ciò per cui vuole usarvi, lasciate a Lui quale lavoro vi assegni, poiché Egli sa davvero meglio, dove può collocarvi affinché siate attivi con successo.

Perciò, ogni uomo disposto al servizio viene accolto con gioia, poiché tutti sono necessari per il lavoro sulle anime, che inizierà in

grande misura dopo che Dio si sarà manifestato apertamente, dopo che avrà parlato agli uomini attraverso la natura. Solo allora comincerà il lavoro importante per il Suo Regno, e allora dovrete essere zelanti, poiché il tempo è breve, quello che ancora vi rimane fino alla *fine*. E perciò, Dio chiama ovunque i Suoi servitori, …e li prepara! Egli scioglie le lingue, rende i cuori comunicativi, illumina il pensiero di coloro che Gli sono devoti, e conduce gli uomini, gli uni verso gli altri, quelli che necessitano forza e sostegno, affinché possano attingerli dalla Sua Parola, che sarà guidata direttamente da Lui sulla Terra, e che Egli benedirà con la Sua forza, che quindi sarà dispensatrice di forza, ristoro e conforto nelle necessità imminenti. Chi dunque ascolterà questa Parola e la accoglierà con fede nel suo cuore, sarà forte, rimarrà fedele a Dio e supererà vittoriosamente anche l'ultima lotta, … la lotta contro la fede[1]! – Amen!

---

1 – 'la lotta di fede' : nell'ultimo breve periodo di tempo prima della fine, contrassegnato dalla lotta più cruenta dei non credenti contro i fedeli a Dio, denominata 'la lotta di fede', i fedeli a Dio dovranno testimoniare la loro fede ed esortare gli ultimi salvabili, prima del Giudizio finale. [vedi il fascicolo n. 38 – "La lotta di fede"]

* * * * *

B. D. nr. 3456

(3 marzo 1945)

"Chi vuole lavorare per Me come discepolo, lo istruisco Io stesso"

(il Signore):

I Miei discepoli devono ricevere il Vangelo da Me e devono portarlo fuori in tutto il mondo. E perciò Io stesso *istruisco* quelli che vogliono lavorare per Me sulla Terra, affinché possano essere attivi nella Mia Volontà, affinché possano annunciare il Mio volere così come Io stesso lo comunico ai Miei discepoli. Questo perché il Mio volere deve essere adempiuto, se gli uomini vogliono diventare beati, e perciò devono prima conoscere la Mia Volontà. Questa conoscenza deve essere diffusa, solo allora potrò chiamare gli uomini alla responsabilità, se e come essi adempiranno la Mia Volontà.

E perciò sulla Terra Io parlo agli uomini che vogliono ascoltarMi, e do loro l'incarico di trasmettere la Mia Parola. E dunque, chi Mi serve in questo modo, ascoltando la Mia voce per poi parlare al posto Mio ai suoi simili, costui è veramente Mio discepolo, poiché Io lo *istruisco* in tutti i campi. Io lo introduco nel Mio eterno Piano di salvezza, gli permetto di prendere visione del Mio operare e agire, della Mia Creazione terrena e spirituale, sempre secondo la sua capacità e volontà di ricevere. Ma prima egli deve averMi offerto i suoi servizi in piena libera volontà, deve essere disposto a lavorare per Me sulla Terra e, attraverso la sua condotta di vita, cercare di ottenere il Mio compiacimento; allora Io lo accetto come servitore, come discepolo, e lo preparo per la sua attività sulla Terra, …poiché questa attività è estremamente necessaria.

L'umanità cammina nella completa oscurità dello spirito, non Mi riconosce più, e il Mio volere le è estraneo. Essa cerca solo il proprio vantaggio terreno e non pensa all'anima, non utilizza la vita per lo scopo per cui è stata data all'uomo, perché ogni conoscenza di ciò è andata perduta. E perciò deve essere presentata di nuovo agli uomini, deve essere offerta loro secondo la loro capacità di comprensione, devono essere richiamati a Me come loro Signore e Creatore, il loro pensiero deve essere indirizzato verso di Me, e tutto ciò, sulla Terra richiede *insegnanti* disponibili che ricevano la loro conoscenza da Me stesso e vogliano trasmetterla ai loro simili per puro amore del prossimo.

L'amore deve determinare la loro attività, e quindi solo tali uomini possono essere Miei discepoli, quelli che vivono nell'amore per il prossimo, che riconoscono la grande afflizione spirituale e vogliono offrire aiuto con disponibilità. Essi devono voler rivolgere al prossimo ciò che chiedono per se stessi: la pura verità, altrimenti non sono capaci né degni di ricevere da Me i preziosi doni spirituali. Se però vivono nell'amore, sono Miei discepoli che si sforzano di seguirMi, e quindi ora riceveranno anche il Vangelo da Me, per diffonderlo in tutto il mondo, poiché devono annunciare all'umanità i Miei comandamenti, i comandamenti dell'amore verso Dio e verso il prossimo, il cui adempimento procurerà loro l'eterna beatitudine.

Pertanto, chi adempie questi comandamenti, vive secondo la Mia Volontà, egli darà continuamente, e quindi potrà anche ricevere continuamente, e ora vorrà anche servire Me e sarà colmato di forza, e il suo cammino terreno gli procurerà la maturità spirituale, che è l'ultimo scopo dell'uomo sulla Terra. E perciò mando i Miei discepoli nel mondo, Io risveglio in ogni luogo quelli che vogliono lasciarsi *istruire* da Me nella piena libera volontà, e così il Vangelo sarà annunciato dal Cielo agli uomini, non appena essi vorranno ascoltarlo, poiché l'umanità è in grande necessità, e chiunque si offra a Me per il servizio per aiutare i suoi simili, sarà benedetto come Mio discepolo. Egli riceverà forza da Me per poter esercitare il suo ufficio, …e il Mio Amore e la Mia Grazia lo accompagneranno in tutto ciò che farà! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 3654

(12 gennaio 1946)

"Io istruisco i Miei discepoli conformemente alla loro maturità e al loro zelo nel servizio"

(il Signore):

Quando Io vi trasmetto la verità tramite i messaggeri del Cielo, voi siete istruiti secondo la Mia volontà. Infatti, solo Io conosco lo stato della vostra anima, della vostra maturità, e secondo essa vi giungerà la Sapienza. Perciò vi sono date le istruzioni in una forma che può elevare il grado di maturità in breve tempo. Le istruzioni corrispondono anche all'attività di *insegnamento* che il destinatario della Mia Parola deve svolgere, quando sarà giunto il tempo. La Mia Parola deve essere diffusa in modo tale che gli uomini possano riconoscerla come Mia Parola non appena sono disposti a farlo. La Mia Parola deve lasciar riconoscere la Sapienza, deve contenere l'Amore e manifestare la Mia Volontà.

Quando il Mio discepolo assume *l'ufficio di insegnamento*, deve essere capace di presentare Me stesso agli uomini come l'Essere sommamente perfetto Cui essi devono tendere a raggiungere. E dunque, deve essere istruito egli stesso, affinché possa sostenere con

convinzione *il suo insegnamento*. Egli deve averMi riconosciuto, deve essere sapiente, deve essere egli stesso così intimamente unito a Me, così che Io possa istruirlo in ogni momento, non appena egli desidera un chiarimento. E perciò deve essere formato prima in modo tale da essere un vero discepolo del suo Maestro, un servo del suo Signore, che esegue solo ciò per cui ha ricevuto l'incarico.

Io conosco i Miei discepoli, conosco le loro capacità, la loro volontà, il loro zelo nel servizio, e non appena un discepolo si affida a Me, egli viene colmato con il Mio Spirito. Io ordino il suo pensiero, dirigo la sua volontà, poiché egli si è sottomesso a Me; Io gli indico la via che lo condurrà sempre là dove Io voglio che *il Mio insegnamento* venga annunciato. E non appena egli può essere attivo per Me e per il Mio Nome, non appena deve diffondere la Mia dottrina, Io gli sciolgo la lingua, …ed egli parlerà al posto Mio!

L'istruzione dei Miei discepoli avviene dunque per incarico Mio, quando non sono Io a manifestarMi direttamente, ma lascio che i Miei messaggeri operino come maestri, e questi vorranno sempre la stessa cosa, sarà sempre e solo la Mia volontà a realizzarsi in ogni Comunicazione, poiché è la Mia Parola quella che viene trasmessa al Mio servitore sulla Terra, è la Mia Parola quella che il destinatario riceve, anche se non viene offerta come Parola del Padre, ma trasmessa all'uomo tramite gli esseri spirituali luminosi. Infatti, questi stanno al Mio servizio, portano in sé la Mia volontà, sono pervasi dalla Mia forza e colmi di amore per Me, così che operano sempre per Me, per contribuire alla liberazione dello spirito non libero.

E spesso è lo stesso destinatario a determinare, tramite la sua volontà, la forma delle Comunicazioni dall'alto, quando egli è debole di spirito e quindi necessita di ripetizioni che devono rafforzarlo, e questo lo vede la Mia Amorevolezza e Sapienza, e dunque, Io darò secondo lo stato della sua anima; tuttavia, sempre la verità più pura, poiché dai Cieli può fluire solo *luce*, che nessuna ombra di oscurità può offuscare. Infatti, la luce deve essere guidata sulla Terra, affinché tutti ricevano luce, quelli che la desiderano, …che cercano di fuggire dall'oscurità! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 3705

(6 marzo 1946)

"Vi esorto a prepararvi prima della fine per l'ufficio d'insegnamento"

(il Signore):

E così, se volete *insegnare*, dovete portare Me stesso nel cuore, affinché Io possa operare attraverso di voi, affinché Io possa mettervi le parole in bocca, e dunque, voi pronuncerete sempre ciò che è giusto nel Mio Nome. Non dovete mai annunciare la Mia Parola per un successo terreno, ma deve essere l'amore del cuore a spingervi a farlo, poiché l'amore sono Io stesso, e se provate amore per i vostri simili e volete aiutarli nelle loro necessità spirituali, portate anche Me stesso in voi. E allora la vostra *attività di insegnamento* sarà benedetta, e potrete anche registrare il successo, più o meno, secondo la volontà d'amore dei vostri simili.

Io vi mando nel mondo, di nuovo come Miei discepoli, per diffondere la dottrina dell'amore, poiché dall'osservanza e dall'adempimento di essa, dipende sia il benessere spirituale sia quello terreno degli uomini. E il comandamento dell'amore deve essere annunciato con la massima incisività, e ciò richiede dunque, dei servitori sulla Terra forti nella volontà, credenti, sempre devoti a Me, che si sentano Miei discepoli, che abbiano ricevuto sapienza da Me, che siano essi stessi attivi nell'amore e quindi possano operare come Miei strumenti sulla Terra, così che annuncino la Mia volontà ovunque il loro piede si posi.

Essi devono insegnare, cioè diffondere la pura verità, devono mostrare ai loro simili la benedizione e la forza dell'amore e della fede, devono presentare loro l'effetto della vita terrena nell'aldilà, devono risvegliare e rafforzare in loro la fede nella Mia Opera di redenzione, e annunciare loro *la vicina fine*, che richiede un urgente attenzione, e richiamarli ai segni e ai prodigi attraverso i quali Dio, nel Suo Amore, si manifesterà prima della *fine*, per rafforzare gli uomini nella fede e renderli ricettivi alla forza proveniente da Me.

Io voglio operare personalmente attraverso i Miei discepoli, e quindi devo poter prendere dimora nel cuore di costoro. E dunque, il cuore deve sentire un forte amore per Me e per i simili, deve percepire i bisogni spirituali e voler aiutare, e attraverso l'amore si trasformerà in un recipiente per accogliere il Mio Spirito. Io stesso potrò prendere dimora nel cuore del Mio discepolo e operare senza ostacoli, ed egli insegnerà ciò che Io gli metto nel cuore e nella bocca.

Dunque, non temiate di non essere all'altezza del vostro compito, poiché, se vi affidate a Me e vi offrite a Me per un'attività sulla Terra che è estremamente importante e urgente, allora non svolgerete più questo compito da soli, ma Mi aiuterete a essere solo operanti sulla Terra anche se attraverso la vostra volontà. Quindi riceverete la forza per essere costantemente attivi nell'amore, e quindi attirerete Me, sempre più intimamente a voi; e ora Io potrò insegnare – come ho insegnato sulla Terra – attraverso di voi, Miei discepoli, ai quali ho destinato questo ufficio di insegnamento nella conoscenza della vostra volontà.

Io vi preparo certamente in anticipo per questo ufficio, poiché voglio che siate anche completamente permeati di quella conoscenza che dovete rappresentare, poiché, quando siete attivi nell'insegnamento, sono Io stesso a manifestarMi, a far sorgere in voi ogni pensiero, ogni parola, e dunque, a indurvi a pensare e parlare secondo la Mia volontà, e ciò, per amore dei vostri simili, sempre nel quadro del naturale, affinché essi vi ascoltino, quando non vogliono ascoltare Me, quando non vogliono credere che Io stesso Mi manifesti attraverso di voi.

Allora essi accoglieranno le parole come un pensiero dal vostro patrimonio, e non saranno costretti a credere. Tuttavia, voi non pronuncerete nulla che la Mia volontà non permetta, non potrete diffondere l'errore, poiché Io, come eterna Verità, vi proteggerò da questo. E dunque, dovete essere attivi nel Mio Nome, costantemente, poiché il tempo è ormai breve fino alla *fine*, e deve essere sfruttato in ogni modo per il bene spirituale di coloro che sono in una grande afflizione! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 3730
(30 marzo 1946)

"Il dono di insegnare vi giungerà all'inizio dell'incarico di insegnante"

(il Signore):

Il dono di *insegnare* nel Mio Nome vi sarà concesso non appena la vostra missione avrà inizio! Vi sentirete permeati dal Mio Spirito e ora potrete parlare con convinzione, poiché Io stesso Mi manifesterò attraverso di voi; vi metterò le parole in bocca, e tuttavia anche il vostro intelletto comprenderà ciò che dite, ciò che, spinti dal Mio Spirito, trasmetterete ai vostri simili. Infatti sarà il contenuto della Mia Parola che vi giungerà dall'alto, dal regno della luce, dove la verità ha la sua origine. E perciò diffonderete solo la pura verità, …non appena *insegnerete* nel Mio Nome!

Vi affluiranno pensieri che accoglierete con il cuore e l'intelletto, e vi riempirà di gioia interiore il fatto di poter diffondere del bene spirituale che è estremamente prezioso. Sarà l'amore del cuore a spingervi a distribuire ai vostri simili ciò che vi rende felici, poiché, chi insegna è ricco di conoscenza e quindi, è chiamato da Me all'*incarico di insegnante*. Tuttavia deve affrontare con tutta serietà i falsi maestri e profeti e cercare di confutare la loro dottrina, nella misura in cui essa non corrisponde alla verità. Non deve temere di non essere all'altezza, poiché ancora una volta non è lui stesso, ma il Mio Spirito che parlerà attraverso di lui.

E il Mio Spirito è superiore a ogni intelletto umano, può risolvere i problemi più difficili, può scoprire e confutare il più grande errore, e non troverà alcun avversario sulla Terra che lo superi in sapienza. Tuttavia gli deve essere data occasione di operare attraverso la vostra disponibilità ad assumere all'*incarico di insegnante* anche nei confronti di costoro, cioè non dovete opporvi né lasciarvi intimidire, quando la sapienza intellettuale umana vuole affrontarvi per rendervi innocui o confutare le vostre dottrine. Allora unitevi intimamente a Me, e potrete vincere anche i più grandi oratori, poiché sono Io che Mi manifesto attraverso di voi, e a Me davvero nessuno è superiore.

Lasciatevi guidare dal vostro Spirito! Esso vi condurrà nel giusto, vi farà agire e parlare nel giusto, ordinerà i vostri pensieri, poiché a chi Io affido *l'incarico di insegnante*, do anche il Mio aiuto per amministrarlo correttamente, poiché Io voglio che la verità sia diffusa, che la menzogna e l'errore siano stigmatizzati, e che il pensiero degli uomini si muova nella giusta direzione, poiché, solo attraverso la verità, gli uomini possono diventare beati. E perciò voi, Miei discepoli sulla Terra, dovete mettervi a disposizione come 'portatori della verità', dove e quando Io vi necessito, e ciò vi sarà reso noto dal Mio Spirito in voi, così che sarete liberati da ogni responsabilità di agire in modo errato, poiché, chi si è offerto a Me, Io stesso lo guido e lo dirigo, …affinché possa adempiere la Mia volontà! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 3731

(31 marzo 1946)

"I Miei devono attivarsi nel tempo dell'afflizione, per istruire i loro simili"

(il Signore):

Un lavoro comune deve iniziare per tutti coloro che Io ho chiamato a predicare la Mia Parola quando ci sarà la più grande afflizione terrena. Ovunque saranno necessari uomini che Mi annuncino e che debbano istruire i loro simili, poiché ovunque vi sarà grande necessità, ovunque gli uomini saranno scoraggiati e non sapranno più orientarsi, non appena mancherà loro ogni conoscenza del Mio operare e del Mio agire, dello scopo e del senso di ciò che viene imposto agli uomini di sopportare, poiché, finché il loro fine rimane a loro sconosciuto, non comprenderanno nulla dei mezzi per raggiungere questo fine. E perciò Io dirigerò i passi dei Miei servitori là dove la loro attività è necessaria, dove Io conosco dei cuori pronti ad aprirsi e ascoltare la Mia Parola.

E ciascun servitore sulla Terra potrà operare nel suo ambito, e tale ambito sarà più o meno grande a seconda della sua capacità di *insegnamento*, che ora assumerà come suo ufficio pienamente

consapevole di essere attivo per Me e per il Mio Regno. Perciò nessuno deve anticipare, ma ciascuno deve attendere pazientemente finché il richiamo giunga a lui, finché Io stesso lo istruisca, percepibile attraverso il suo cuore, poiché tutto seguirà prima il suo corso secondo la Mia volontà. Sarà richiesta una forte fede ai Miei, di fronte alla necessità che appariranno ovunque, che a molti uomini sembrerà insopportabile, e che Io tuttavia permetto, per rivolgere i cuori a Me.

I Miei conoscono lo scopo dei bisogni, e devono trasmettere questa conoscenza ai loro simili; e perciò Io permetto le mancanze anche per i Miei, per dare loro la possibilità di influire sui loro simili attraverso la forza della loro fede, che renderà tutto più facile da sopportare e superare. Ai Miei, Io sto accanto non appena Mi invocano, e perciò le loro necessità saranno sempre sopportabili, poiché vi sarà sempre una via d'uscita, dove umanamente nessun aiuto sembra possibile. Essi, però, devono servirMi in questo tempo, devono parlare per Me e menzionare il Mio Amore, la Mia Sapienza e la Mia Onnipotenza, devono confessarMi davanti al mondo e raccomandare ai loro simili il giusto atteggiamento verso di Me, l'unico che garantisca loro, protezione e aiuto.

Essi devono *insegnare* e annunciare Me e la Mia Parola, e questo, sempre quando è possibile, ma soprattutto nel grande tempo dell'afflizione che precederà il Mio intervento sulla Terra e che lo seguirà. Dove vedrete della grande afflizione, sappiate che la vostra attività è richiesta, e la vostra attività comune non sarà senza successo, non appena voi stessi sarete forti nella fede e porterete sempre e costantemente Me nel cuore. Allora quell'afflizione non vi spaventerà, benché ne sarete quotidianamente testimoni con occhi e orecchi.

Infatti, voi sapete il perché Io la permetto, ne riconoscete la necessità e la benedizione che ogni uomo può trarne. E perciò ciascuno di voi è necessario per la diffusione della Mia dottrina, cosicché, ciascuno potrà essere attivo secondo le sue capacità, sempre però certo della Mia benedizione, poiché Io ho bisogno di

lavoratori zelanti per la Mia vigna, nel tempo che precederà *l'ultima fine*! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 3783

(28 maggio 1946)

Diventare zelanti operai per il Regno di Dio, per l'insegnamento nel tempo della fine

(da uno spirito-guida):

In un'epoca di completa mancanza di fede, si generano anche degli zelanti servitori di Dio, i quali, in virtù di una condotta di vita gradita a Dio – una vita improntata a un amore disinteressato per il prossimo – giungono a comprendere e scorgono le conseguenze di una condotta di vita errata, priva di fede e di amore. Queste persone risvegliate nello spirito, ora lavorano incessantemente e con piena dedizione per il Regno di Dio. Essi vogliono aiutare gli erranti, vogliono illuminare gli ignoranti e ammonire gli ostinati e gli uomini in opposizione a Dio. E Dio prende sotto il Suo servizio chiunque si offra a Lui per il lavoro nel Suo Regno, e colloca ciascuno al suo posto secondo le sue capacità. Egli dà loro un ambito d'azione adeguato alla loro comprensione, così che ognuno che vuol servire Dio possa essere attivo là dove è spinto interiormente.

Sulla Terra, la totale dedizione di un uomo a Dio e la volontà di servirLo è decisiva, se egli viene accettato come operaio per la Sua vigna; ma allora troverà sempre e ovunque l'occasione per svolgere il lavoro spirituale, e utilizzerà la sua forza vitale nel modo giusto, conducendo gli uomini alla fede, richiamandoli alla grande amorevolezza e misericordia di Dio, mostrando loro l'errore del loro agire e volere e, per incarico di Dio, menzionando anche il *tempo della fine*. Quanto più credente è un operaio per il Regno di Dio, tanto più convincente potrà parlare, e tanto maggiori successi spirituali potrà registrare.

E quanto più lieto egli si dedica al suo lavoro, tanto più ne sarà reso capace, poiché allora non sarà più solo lui a operare, ma Dio stesso attraverso di lui. E dunque, chiunque è attivo per Dio mosso

da un'intima convinzione e da un sincero amore per il prossimo, porterà in sé il Suo Spirito, e questo lo istruirà e lo spingerà a una fervida attività spirituale. Egli testimonierà di Dio, del Suo Amore, della Sua Sapienza e Onnipotenza in modo retto, e la Sua benedizione lo accompagnerà in tutto ciò che farà. Tuttavia, per *l'attività di insegnamento*, Dio sceglie dei servitori particolari, poiché questi richiedono conoscenze che, come servitori di Dio, devono prima acquisire mediante la dedizione della propria volontà e la costante disponibilità a ricevere istruzioni dal regno spirituale, dalla bocca di Dio.

La diretta trasmissione della Parola divina è necessaria, se l'uomo vuole essere *un maestro* per i suoi simili, il cui insegnamento sia nella piena verità. Di certo, lo Spirito di Dio può manifestarsi attraverso ogni essere umano profondamente credente, e allora costui parlerà solo nella piena verità, anche se non è stato precedentemente introdotto in essa in modo evidente; tuttavia, ciò presuppone sempre degli ascoltatori che non siano completamente increduli, che dunque siano disposti ad ascoltare ciò che viene loro trasmesso dal servitore di Dio.

Se però l'umanità è invischiata in errori e menzogne, come nell'*ultimo tempo prima della fine*, allora è necessario dare loro *luce* mediante il confronto con la pura verità, e ciò richiede una conoscenza, un riconoscimento della pura verità che *l'insegnante* deve aver ricevuto da Dio stesso, se vuole essere attivo con successo verso i suoi simili. Infatti, allora deve poter resistere a tutte le obiezioni e contraddizioni, deve egli stesso stare nell'illuminazione, e solo allora potrà trasmettere la verità. Lo Spirito di Dio parla sì anche attraverso tali servitori di Dio, ma in modo tale che il prossimo non sia costretto alla fede, bensì, possa sempre considerare ciò che gli viene predicato come pensiero umano proprio, e poi possa decidere liberamente se accoglierlo oppure no.

Nell'*ultimo tempo prima della fine* si combatterà con i mezzi più duri contro tutto ciò che è spirituale, e allora dovranno essere applicate anche le armi più dure per sostenere la lotta, si dovrà combattere con la spada della bocca sotto l'assistenza dello Spirito

divino. Allora la vittoria non mancherà, e la benedizione di Dio riposerà su chiunque Gli presti uno zelante lavoro come Suo servitore, poiché questo lavoro è estremamente necessario e deve ancora portare la salvezza a innumerevoli anime che si trovano nella più profonda afflizione spirituale! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 3946

(28 dicembre 1946)

Creare opportunità per contro-domande nell'annuncio del Vangelo

(da uno spirito-guida):

Ogni scambio di pensieri spirituali è utile all'anima dell'uomo, e perciò è sempre più consigliabile dare a un ascoltatore l'opportunità di una contro-espressione, piuttosto che sommergerlo di contenuti spirituali e rendere impossibili le contro-domande. Il bene spirituale che gli viene trasmesso diventerà molto più facilmente il suo stesso pensiero, cosa che può avvenire solo attraverso una presa di posizione su di esso, finché anche in lui stesso diventa convinzione.

Domande e risposte facilitano il processo di appropriazione del pensiero, inoltre stimolano il pensiero di un uomo in modo tale, che gli esseri di luce possono ora intervenire e guidare i pensieri degli uomini loro affidati per guidarli spiritualmente. Inoltre, gli errori possono essere corretti più facilmente, e nel prossimo può essere risvegliato il desiderio di penetrare in una conoscenza più profonda, non appena esso viene istruito secondo verità e può riconoscerlo dal modo dell'*insegnamento* che gli viene impartito.

Insegnanti sapienti troveranno sempre un cerchio più grande di ascoltatori, e questi potranno convincersi della conoscenza, solo se viene data loro l'opportunità di porre domande su ciò che gli viene offerto. Perciò anche il Vangelo deve essere annunciato, per quanto possibile, in modo tale da indurre l'ascoltatore a esprimersi liberamente; egli deve essere stimolato alla contro-parola, affinché percepisca un'impressione più profonda, affinché non venga accolta solo con gli orecchi, ma anche con il cuore.

Allora l'ascolto diventerà vivente nell'uomo, così che anche chi *insegna* sarà guidato dallo Spirito di Dio, e Dio stesso parlerà agli uomini attraverso di lui; Egli stesso sarà in mezzo a coloro che predicano e che ricevono la Sua Parola. Infatti, la Sua promessa dice: «*Dove due o tre sono riuniti nel Mio nome, là Io sono in mezzo a loro*». Egli stesso vuole parlarvi attraverso la bocca di un singolo, vuole rispondere alle vostre domande e ordinare i vostri pensieri, ma per questo anche voi uomini dovete essere attivi nel pensiero, e solo allora le istruzioni saranno di benedizione per voi, solo allora trarrete il giusto beneficio dalla Parola di Dio che vi viene trasmessa sempre e ovunque, non appena desiderate riceverla.

E perciò cercate spesso l'unione per lo scambio di pensieri spirituali, cercate di ottenere chiarezza dove siete ancora incerti, attraverso domande rivolte ai vostri simili. Chiedete a Dio dei veri *insegnanti* che possano darvi chiarimento secondo verità, e non accontentatevi della presentazione della Parola divina in una forma che dà troppo poca occasione alla vostra espressione, poiché solo attraverso domande e risposte potete aumentare in conoscenza, perché solo allora ciò che vi viene trasmesso acquista vita, e solo allora vi stimola a seguire la volontà divina. Lasciate che il Maestro eterno sia sempre tra voi, affinché Egli stesso possa guidare i vostri pensieri e istruirvi, …così che questo vi sia di benedizione! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 4059

(8 giugno 1947)

I servitori saranno richiamati all'attività per il Regno di Dio, se ne sono degni

(da uno spirito-guida):

Un compito incomparabilmente bello è quello di essere attivi per il Regno di Dio. Chi è ritenuto degno di questo compito, deve dedicare a esso tutte le sue forze, e nessun legame terreno deve trattenerlo quando si sente chiamato dalla voce di Dio, e percepirà chiaramente il richiamo nel suo cuore; ma allora non deve indugiare, bensì deve mettersi a disposizione del Signore e Maestro divino,

deve seguire il richiamo del Padre come un figlio obbediente, non deve opporsi né eseguirlo solo con riluttanza, ma svolgere con cuore gioioso il lavoro per il quale egli stesso si è offerto a Dio.

Ora egli possiederà un ricco tesoro che gli viene trasmesso, affinché possa adempiere il suo compito, affinché possa essere attivo come *insegnante*, cioè svolgere il suo servizio per Dio a beneficio dei suoi simili che si trovano nel bisogno spirituale e che hanno urgente bisogno di aiuto. Ora Dio stesso lo ha preso nella Sua scuola, lo ha istruito e formato come *forza insegnante*, e ora dipenderà da lui come utilizzerà questo tesoro; tuttavia, egli deve rendere conto del prezioso dono che ha ricevuto e che deve trasmetterlo agli uomini che sono ignoranti; e a questa attività, Dio vi chiamerà non appena sarà giunto per voi il tempo di operare.

Il richiamo avverrà nella notte, quando nessuna voce umana disturba l'orecchio, quando la voce di Dio può essere percepita chiaramente e distintamente. E il Signore istruirà il Suo servitore, l'ancella riceverà il suo incarico, e ciascuno che vuol servire Dio sarà accolto, e il lavoro gli sarà assegnato secondo le sue capacità; e allora nessuno deve esitare o essere incerto su ciò che deve fare; e ciò che Dio richiede deve essere eseguito, poiché Dio saprà provvedere a ogni attività terrena. Invece il lavoro spirituale non può essere svolto da chiunque, bensì richiede *insegnanti* spiritualmente preparati, che quindi hanno anche il dovere di utilizzare la conoscenza ricevuta da Dio, altrimenti un giorno dovranno risponderne davanti a Lui.

È indispensabile che i servitori debbano sapere questo: *che Dio ha tracciato il loro cammino di vita sulla Terra secondo il loro compito* spirituale, *così che anche il lavoro nella Sua vigna possa essere svolto con il miglior successo, non appena essi hanno la volontà di anteporre il lavoro spirituale a ogni altro lavoro!* Allora Dio provvederà anche al compenso, Egli prenderà su di Sé ogni loro preoccupazione terrena, e anche il compito spirituale sarà realizzabile, poiché anche le buone forze del regno spirituale collaboreranno e assisteranno il servitore sulla Terra in ogni modo, lo sosterranno spiritualmente e materialmente, lo rafforzeranno, ed egli potrà adempiere il suo compito, sia spiritualmente sia materialmente,

e potrà servire in ogni modo, …non appena si affiderà al suo Creatore divino e Gli chiederà la Sua benedizione! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 4075

(1 luglio 1947)

"Vi richiamo ancora una volta all'attività spirituale, per adempiere la missione che avete da svolgere"

(il Signore):

Alla Mia voce dovete dare seguito non appena vi giungerà il richiamo di servirMi e quindi di adempiere la vostra missione. Lo percepirete chiaramente nel cuore, e ogni incertezza verrà eliminata, vi sentirete spinti anche interiormente a essere attivi per Me, e allora dovete seguire questo impulso senza indugio, affidarvi a Me senza condizioni, lasciarvi guidare da Me, e ora farete ciò che il cuore vi suggerisce, poiché Io stesso Mi manifesterò attraverso questo.

Poi percepirete il Mio richiamo come dei pensieri chiari, ma non comprenderete se sia stato Io ad aver pronunciato le parole che hanno risuonato in voi. Eppure, il Mio richiamo vi renderà lieti e felici, e volentieri rinuncerete a tutto per seguire Me. Allora, quando il mondo con le sue esigenze si presenterà a voi, potrete adempiere anche queste con il Mio sostegno; tuttavia, sarà sempre il lavoro per Me e per il Mio Regno il vostro lavoro principale, che anteporrete a ogni altra attività, e così anche questa sarà benedetta e non vi tratterrà dal lavoro spirituale.

E il vostro compito sarà questo: *che parliate ovunque ne abbiate l'occasione, poiché sarete in grado di dare molto perché possedete molto; potrete insegnare perché siete sapienti, e potrete sempre e continuamente annunciare agli uomini la Mia volontà; potrete insegnare loro l'amore e quindi portare loro il Vangelo che avete ricevuto da Me; potrete indicare ai vostri simili la via giusta e parlare con loro della fine!* E nel farlo, non dovrete mai riflettere su ciò che dovete dire, poiché non appena vorrete lavorare per Me, sarete anche ricolmi del Mio Spirito, non appena sarete attivi spiritualmente, e allora anche i vostri pensieri saranno guidati in

modo giusto, e nel contempo, protetti dai pensieri errati e potrete affidarvi senza timore alla Mia guida; solo, non dovete opporvi, rifiutando la vostra migliore conoscenza, temendo il mondo e non confidando nella Mia forza e potenza, altrimenti il mondo vi terrà ancora prigionieri e non sarete idonei come operai nella Mia vigna.

Chi invece Mi ama, ascolta la Mia voce e Mi segue volentieri, e di costui Mi prendo cura in modo del tutto particolare; Io lo aiuto a liberarsi dal mondo, gli rendo sopportabile anche la vita terrena e lo rendo capace per il lavoro spirituale, e questo lo benedico e gli conduco continuamente gli uomini ai quali deve portare aiuto nelle necessità spirituali, ma Io vi dirò tutto questo in anticipo, affinché siate attenti, affinché vi prepariate al vostro ufficio e ascoltiate il Mio richiamo, che presto giungerà anche a voi, poiché il tempo volgerà alla fine, …com'è annunciato nella Parola e nella Scrittura! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 4083 a/b

(12/13 luglio 1947)

Sia l'osservanza sia l'inosservanza dell'Ordine divino comportano delle conseguenze

(da uno spirito-guida):

Adempite la Legge dall'eternità, …e vivrete in eterno! La prima cosa significa vivere secondo la volontà di Dio che è alla base della Sua Legge dell'Ordine, e trovare così l'unione con Dio che garantisce la vita eterna. E così il legislatore deve essere prima riconosciuto e ammesso, l'uomo deve sottomettersi alla Sua legge, deve volere ciò che Dio vuole, e dunque, deve liberamente sottomettere la sua volontà alla Volontà divina, e così attestare la sua completa appartenenza a Dio e tendere a Lui nella libera volontà. Allora è spezzata la resistenza che ha lasciato, per un tempo interminabilmente lungo nella separazione da Dio, lo spirituale incarnato come uomo, la cui separazione da Lui è però, morte, mentre l'unione con Lui è vita. E chi una volta, come uomo, ha trovato l'unione con Lui, non sarà mai più separato dall'eterno

Amore, il Quale attira a Sé tutto ciò che non vi si oppone in modo radicale.

È però di particolare merito per un uomo, se egli si sforza di fare sulla Terra più di quanto sia il proprio compito, non solo lavorare alla propria elevazione, e dunque, vivere secondo la volontà di Dio, ma anche occuparsi della salvezza dell'anima dei suoi simili e assumere un compito che è estremamente ricco di benedizione, poiché è un lavoro per il Regno di Dio. Un compito che consiste nel presentare al prossimo la volontà divina e mostrare la via che, alla fine, conduce all'unione con Dio. Dunque, l'uomo deve essere istruito sulle conseguenze dell'osservanza come della non-osservanza dell'Ordine divino, affinché ora egli aspiri alla vita eterna e non cada nella morte.

Questa è una missione che corrisponde pienamente alla volontà divina, ma che non viene imposta all'uomo, bensì è puramente un atto della libera volontà. È dunque un grado elevato di amore verso Dio e verso il prossimo che determina l'uomo a offrirsi a Dio per questa missione, e la sua volontà viene valutata da Dio doppiamente e ricompensata in modo corrispondente già sulla Terra attraverso un'eccezionale elargizione di grazia, che a sua volta spinge e rende capace l'uomo a svolgere *l'ufficio di insegnamento* connesso a questo lavoro.

L'elargizione di grazia è la Parola divina, che pone l'uomo in una conoscenza elevata e lo forma per questa *attività di insegnamento*. Di conseguenza, per colui che riceve la Parola di Dio direttamente da Lui, giungerà senza alcun dubbio il giorno in cui la sua missione avrà inizio, perciò, chi riceve direttamente la Parola divina, sarà sicuramente chiamato da Dio non appena giungerà il tempo per la sua attività sulla Terra per lavorare per il Regno di Dio.

*

(13 luglio 1947)

Infatti, solo quando agli uomini viene data conoscenza della volontà di Dio, della Legge dell'Ordine eterno, essi possono essere chiamati alla responsabilità; ma finché questa conoscenza non è loro aperta, non può essere imputato loro come colpa, se trasgrediscono il comandamento divino. Perciò dovete essere attivi con zelo come

operai nella vigna del Signore e cercare di trasmettere ai vostri simili il Vangelo, dovete manifestare loro la volontà divina, per offrire loro l'aiuto quando sono in una grande afflizione spirituale e non conoscono né il senso né lo scopo della vita terrena né l'urgenza di una condotta di vita secondo la volontà di Dio.

Solo allora potranno adempiere la Legge, solo allora potranno entrare in unione con Dio e ricevere straordinarie grazie. E beati quelli che ancor prima della dissoluzione generale accoglieranno in sé la Parola di Dio, poiché per loro sarà più facile conoscere la Legge di Dio, e recheranno grandi benedizioni a quanti sono ancora morti nello spirito, poiché costoro potranno essere risvegliati alla vita, …e assicurarsi la vita eterna nel Regno spirituale! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 4122

(13 settembre 1947)

Gli insegnanti che vogliono assumere un magistero, devono essere istruiti da Dio stesso

(da uno spirito-guida):

Un *magistero* può essere amministrato solo da uomini disposti ad acquisire la conoscenza necessaria a tale scopo, altrimenti non potranno mai essere attivi come *forza di insegnamento*. E ora è estremamente importante che queste *forze di insegnamento* siano istruite da veri sapienti, cioè *l'insegnante* deve stare egli stesso nella verità, deve disporre di una conoscenza che lo abiliti a trasmetterla, e perciò è comprensibile che la conoscenza più alta, la verità divina, debba avere originariamente un'origine divina, così che colui che riceve questa conoscenza sia quindi istruito secondo verità, poiché l'origine, Dio, è la stessa eterna Verità; di conseguenza, Dio stesso deve essere considerato come Maestro, e quindi anche i diffusori della verità divina devono essere istruiti da Dio, se vogliono ancora *insegnare* sulla Terra tra gli uomini.

Dio sceglierà sempre personalmente gli uomini che ora diventino attivi nel Suo incarico per portare il Vangelo nel mondo, e saprà impedire che i Suoi discepoli ricevano della conoscenza falsa o che

la pura verità venga presentata loro in modo incomprensibile. Inoltre, Egli proteggerà le *forze di insegnamento* da pensieri errati o da suggestioni errate di cattive forze da Lui scelte; mentre, all'opposto, Egli incaricherà anche gli esseri di luce, cioè le forze sapienti, di influire spiritualmente sugli uomini che un giorno dovranno assumere *un magistero*, e questi esseri di luce possono distribuire solo la pura verità da Dio, poiché essi compiono solo la volontà di Dio e, come esseri di luce, ricevono incessantemente la conoscenza e possono utilizzarla.

Chi una volta è destinato a un magistero, Dio non lo lascerà mai più, poiché la Sua chiamata avviene solo dopo la libera dedizione dell'uomo a Lui, dopo la sottomissione della sua volontà alla Volontà divina, e dunque, il tendere a Dio è stato manifestato così chiaramente, che Dio ora non lo lascerà ricadere mai più in uno stato di separazione da Lui. Egli afferra colui che ritorna a Lui volontariamente e lo prende come Sua proprietà sotto la costante protezione. E gli affida un compito: *operare per Lui sulla Terra ed essere attivi come diffusori della divina Verità.* Dunque, Egli istruisce per prima cosa l'uomo secondo il suo compito, formandolo come *forza di insegnamento* e dandogli la conoscenza che egli ora deve trasmettere ai suoi simili, affinché questi siano liberati dall'errore e si approprino della pura verità da Dio.

Chi perciò è istruito da Dio, deve inevitabilmente essere riconosciuto come *forza di insegnamento*, anche se gli manca lo studio mondano e non è mai stato istruito dagli uomini. La vera conoscenza deve venire da Dio stesso! Essa può ora essere trasmessa e portata al prossimo, i quali possono anche deformare la pura verità, se la loro volontà tende a ciò. Dio, questo, non lo impedisce, ma Egli farà sempre giungere direttamente sulla Terra la pura verità, e ciò in modo evidente, non appena un essere umano è disposto a lasciarsi istruire da Lui, poiché è Sua volontà che la verità venga sempre diffusa, e dunque, …Egli si sceglie i Suoi servitori sulla Terra che devono portare il Vangelo nel mondo! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 4446 a/b

(30 settembre / 1 ottobre 1948)

“Solo chi appartiene alla Mia scuola è formato come forza di insegnamento, avendo Me come Maestro”

(il Signore):

Io vi ho preso nella Mia scuola per formarvi come valide *forze di insegnamento* che siano in possesso della pura verità e quindi, che possano *insegnare* a beneficio dell’umanità. Questo *magistero* è estremamente importante nell’*ultimo tempo prima della fine*, poiché solo pochi uomini sono capaci di percepire la voce dello spirito in sé e quindi di essere istruiti direttamente da Me sulla loro missione terrena, sul loro Creatore e Padre dall’eternità, sul loro vero rapporto con Lui e sull’effetto della volontà usata giustamente o erroneamente. Questa conoscenza deve essere presentata loro nella piena verità, affinché non cadano vittime di dottrine errate, poiché molti si arrogheranno il diritto di presentarsi come *insegnanti*, e ciascuno di loro si riterrà chiamato, senza però essere stato chiamato da Me per un ufficio che richiede di essere portatori della verità per essere svolto correttamente.

Unicamente la pura verità significa “luce”, solamente la pura verità conduce a Me, così come essa ha origine da Me, e perciò Io prendo i Miei servitori per questo *magistero* nella Mia scuola e li introduco in tutto ciò che è necessario alla loro missione. E Io li istruisco davvero nel modo giusto, e mai permetterò che venga trasmesso qualcosa di diverso dalla pura verità a coloro che vogliono essere attivi come forze di servizio sulla Terra per Me, e darò sempre chiarimento dove vi sono dubbi o ignoranza, affinché gli *insegnanti* vedano completamente chiaro, affinché possano confutare obiezioni o contraddizioni e rispondere alle domande, sempre secondo verità.

*

(1 ottobre 1948)

La verità deve essere ricevuta direttamente da Me, se deve essere pura e non adulterata, e perciò Io formo sempre nuove *forze di insegnamento* adatte, che per la prima volta ricevano questa verità attraverso la voce dello spirito e si confrontano con essa mediante

l'intelletto, così che poi possano *insegnare* con piena convinzione, com'è la Mia volontà.

Dunque, se un uomo sulla Terra manifesta a Me la sua volontà di essere attivo per Me, egli è per Me un discepolo gradito, al quale Io trasmetto una profonda conoscenza e lo preparo per il suo lavoro pedagogico. Dunque, egli viene istruito prima nello stesso modo in cui poi deve istruire i suoi simili che si trovano fuori dalla connessione con Me. Infatti, essi devono trovarMi, devono imparare a riconoscerMi come un Maestro amorevole, come un Dio di Grazia e Giustizia, di Amore e Sapienza; Io voglio trasmettere anche a loro il Mio Vangelo, e quindi devo servirMi di coloro che Mi lasciano parlare attraverso di sé.

E dunque, quando Io vi istruisco, sono Io stesso a essere attivo in voi, è la Mia bocca che vi parla parole d'amore, è il Mio Spirito che risuona verso di voi, è il Mio Amore che si manifesta in voi attraverso la Parola; voi siete solo la forma di cui Mi servo. Dunque, Io stesso istruisco gli uomini attraverso di voi, ma è sempre all'opera la Mia forza, non appena gli uomini ascoltano il Vangelo attraverso coloro che ricevono la Parola da Me. Se dunque ascoltate costoro, ascoltate Me, e se non date loro fede, non avete neppure fede in Me, altrimenti riconoscereste subito la Mia voce come la voce del vostro Creatore, del Padre dall'eternità.

Perciò rispettate quelli che Io vi mando e prendete sul serio le loro parole! Allora presto imparerete a riconoscere il maestro e vi unirete alla Sua scuola, poiché in verità vi dico: *siete costantemente circondati da forze di insegnamento che sono tutte attive nel Mio incarico nel regno spirituale!* Esse si preoccupano che voi siate istruiti correttamente, che impariate a riconoscere la verità e non la perdiate mai più, affinché, come *forze di insegnamento* sulla Terra, possiate aiutarle a educare gli uomini al giusto modo di pensare, poiché solo la verità vi aiuta a unirvi con Me, …alla beatitudine eterna! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 4515
(17 dicembre 1948)

"I Miei veri rappresentanti devono operare nell'amore e nella conoscenza, conformemente alla verità"

(il Signore):

Chi vuole chiamarsi *"Mio rappresentante sulla Terra"* deve anche istruire i suoi simili secondo la piena verità, e dunque, deve egli stesso possederla e quindi essere stato introdotto nella pura verità dal Mio Spirito attraverso la Mia Parola. Egli non può insegnare se non ne ha compreso il senso, se non gli è pienamente chiaro 'come' deve essere intesa la Mia Parola, che può essere compresa solo in modo profondamente spirituale.

E dunque, egli deve stare interiormente così unito a Me, così che Io stesso possa operare in lui attraverso il Mio Spirito; solo allora sarà un vero *'rappresentante del Mio Nome'*, solo allora potrà essere attivo per Me e per il Mio Regno e operare a benedizione dei suoi simili sulla Terra. Non basta che egli Mi dica: *"Signore, Signore…"*, che Mi confessi con la bocca e voglia esprimere a parole la sua unione con Me.

Io guardo solo al cuore, che i Miei occhi penetrano e del quale non Mi rimane nascosto neppure il più piccolo angolo. Io conosco ogni pensiero dell'uomo e quindi conosco anche la vita interiore di ogni anima che si identifica come "*Mio rappresentante sulla Terra"* e, secondo la Mia Legge dall'eternità, non posso discostarMi dalle condizioni che ho legato all'operare del Mio Spirito nell'uomo.

Io non posso illuminare il pensiero di colui che non si è formato come recipiente per il Mio spirito; uno così, camminerà sempre nell'ignoranza, la Mia Parola gli sarà incomprensibile e rimarrà tale, e dunque, non sarà idoneo come maestro dei suoi simili finché non avrà stabilito l'intima unione con Me attraverso l'agire nell'amore, il che comporterà sdolo poi, anche l'operare dello spirito. E poiché Io posso penetrare i cuori degli uomini, cerco personalmente quelli che sono adatti come recipienti del Mio Spirito, e riverso in essi la verità.

Io stesso li formo come forze di insegnamento, perché è urgentemente necessario che gli uomini vengano illuminati, che la

Mia Parola venga loro trasmessa nella forma più pura, che trovino la verità quando la cercano. E a questi Miei veri rappresentanti sulla Terra starò sempre accanto con la Mia forza, affinché possano insegnare senza timore e siano sempre attivi nella Mia Volontà. La verità deve essere diffusa, e Io benedico chiunque contribuisca a ciò, chiunque si formi in modo tale che Io stesso possa operare attraverso di lui, così che egli sia veramente Mio rappresentante, così che possa annunciare la Mia Parola e rendere nota agli uomini la Mia Volontà, …e così porti luce a tutti quelli che camminano nelle tenebre e desiderano la luce! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 4534 a/b

(7 e 9 gennaio 1949)

"Le forze d'insegnamento devono essere analizzate se provengono dalla verità o dall'errore"

(il Signore):

Gli uomini devono affidarsi a una buona *forza d'insegnamento* se vogliono essere istruiti correttamente, ma hanno bisogno di essere istruiti finché non andranno essi stessi nella Mia scuola. Potrebbero essere istruiti direttamente da Me in ogni momento, ma manca loro sia la conoscenza di ciò sia la fede. E dunque, devono ricevere la conoscenza altrove e badare solo a che *l'insegnante* stesso stia nella verità e quindi possa istruirli correttamente.

*

(9 gennaio 1949)

Per loro stessi deve essere importante essere istruiti nella verità, e perciò devono anche esaminare da dove *l'insegnante* ha tratto la sua conoscenza; devono prima chiarire in quale rapporto *l'insegnante* stia con Me. A tal fine, devono prima credere in Me come Creatore e Padre dall'eternità, devono riconoscere interiormente una Divinità e avere il desiderio di conoscere questa Divinità. Questa è la prima condizione, altrimenti è difficile per un essere umano cercare di penetrare nella conoscenza spirituale.

È necessario fare una distinzione tra gli uomini che si lasciano istruire e quelli che vogliono essere istruiti. I primi si lasciano spingere in una scuola senza opporsi, lasciandosi afferrare da *forze d'insegnamento* che cercano soggetti ai quali trasmettere la loro conoscenza, le loro concezioni. I secondi cercano essi stessi una scuola per ricevere la conoscenza, e questi hanno seriamente a cuore l'acquisizione della verità. A questi secondi cercatori Io vado loro incontro e conduco loro la giusta *forza d'insegnamento*; ma poiché anche il Mio avversario vuol conquistare la vostra anima, non mancherà di far incontrare loro anche dei rappresentanti dell'errore. Anche delle *forze d'insegnamento* inadatte incroceranno il cammino di chi cerca la verità, e perciò devono esservi dati avvertimenti sul fatto che dovete – e come dovete – esaminare, per affidarvi alle giuste *forze d'insegnamento*.

E vi sia ancora detto che la vostra attenzione deve essere rivolta innanzitutto a come *l'insegnante* stesso stia con Me, se egli rappresenti la Mia Parola in modo vivente o se solo le sue labbra trasmettono la Mia Parola, cosa che il cercatore serio riconosce molto presto, poiché la Parola vivente accende nel cuore dell'ascoltatore, mentre la Parola morta stanca e rende l'uomo svogliato nell'ascoltare. Di certo, l'uomo affamato di verità può trarre un certo beneficio anche da questa Parola morta, tuttavia sentirà che tali istruzioni non lo soddisfano, così che egli desidera di più, e allora deve seguire questo desiderio e cercarsi un'altra *forza di insegnamento*.

Certe *forze d'insegnamento* che stimolano gli uomini a fervidi dibattiti, che trasmettono la Mia Parola in modo vivente trovando risonanza nel cuore, che essendo esse stesse unite a Dio lo manifestano attraverso un essere buono e amorevole, sono i veri rappresentanti della Mia Parola e in possesso della verità, e a questi potete affidarvi con fiducia. Essi vi istruiranno correttamente e contribuiranno a far sì che presto stabiliate l'intima unione con Me, e quindi possiate essere istruiti direttamente dal Mio Spirito, nel pensiero o attraverso la Parola interiore.

L’origine della conoscenza di questi uomini può essere la stessa per entrambe le *forze d’insegnamento*, entrambe possono aver acquisito la conoscenza attraverso lo studio, e tuttavia le loro capacità come *forze d’insegnamento* sono diverse e quindi anche la loro conoscenza secondo la maturità della loro anima è pura verità oppure è mescolata con l’errore. Perciò dovete badare sempre alla condotta di vita che *l’insegnante* conduce, dovete badare a quanto l’uomo viva nella sequela di Cristo, cioè a quanto egli sia permeato dall’amore per il prossimo che imprime il suo marchio a tutto il suo essere, e sarà sempre riconoscibile, poiché l’amore non si nasconde.

La verità sarà sempre là dove c’è l’amore, poiché essa non può essere acquisita scolasticamente, bensì può essere riconosciuta e posseduta solo attraverso l’operare dello spirito, e ciò come conseguenza di una vita d’amore. E così si noterà sempre in *un insegnante* se egli esprima pensieri propri o solo parole che nel cuore non hanno ancora trovato la giusta risonanza e quindi non possono essere trasmesse in modo vivente. Esaminate *gli insegnanti* e cercatevi la *forza d’insegnamento* adatta, poiché entrerete in contatto con entrambe. Quelle giuste vi saranno condotte da Me, ma anche alle altre non sarà impedito l’accesso a voi, perché dovete decidere da voi stessi, …e potrete farlo non appena avrete seria volontà di essere istruiti nella verità! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 4660 a/b

(6/7 giugno 1949)

I chiamati per l’insegnamento sono scelti tra chi ha poco sapere scolastico, per confutare errori e dare verità

(il Signore):

Ciò che vi viene dato al momento, parlatene, poiché allora non parlerete da voi stessi, ma sarò Io che parlerò attraverso di voi, e da ciò potrete riconoscere in ogni momento l’operare del Mio spirito: così che i discepoli chiamati da Me stesso, quando offrono la Mia Parola agli uomini, non possono essere sconfitti da contro-parole, essendo capaci di confutare ogni obiezione senza prepararsi prima a

dibattiti di natura spirituale. Chi possiede la Mia Parola e vuole diffonderla, è attivo nel Mio Nome, parla per Me, nel Mio incarico, e trasmette solo ciò che ha ricevuto da Me. Dunque, egli è solo il mediatore tra Me e gli uomini ai quali Io voglio parlare, e non posso farlo direttamente perché essi non lo permettono a causa della loro errata direzione di volontà o dell'incapacità della loro anima di percepire la Mia voce in sé.

E poiché Io voglio avvicinarMi a loro, voglio mettere la loro anima in vibrazione, voglio che riflettano sul loro compito terreno, voglio parlare alla loro anima dolcemente e con delicatezza, affinché essa si volga a Me per diventare beata. E perciò ho bisogno di voi, per parlare attraverso di voi a loro, e dunque non sarete voi a parlare, e a ogni uomo sarà riconoscibile questo: *che una forza vi anima, una forza insolita che tocca beneficamente l'ascoltatore, non appena egli non è più catturato completamente dal Mio avversario.* Allora gli uomini si solleveranno contro di voi e contro tutto ciò che voi dite, vi osteggeranno, e sarà più saggio scuotere la polvere dai piedi e voltare loro le spalle. Chi invece è alla ricerca o è ancora indeciso, vi ascolterà e percepirà chiaramente la forza della Mia Parola.

Sarà il Mio spirito a spingervi a parlare, e così non pronuncerete mai nulla di falso, né fallirete, poiché il Mio spirito illuminerà il vostro pensiero, e così sembrerà che sia il vostro intelletto nella massima attività, mentre voi sarete solo uno strumento che non è in grado di parlare diversamente, perché Io stesso opererò in voi. Così avrete la dimostrazione del Mio operare nel dono dell'oratoria, di colui che altrimenti non saprebbe parlare in quel modo, come anche, nella rapidissima confutazione di tutte le obiezioni che verranno opposte alla Mia Parola.

Infatti, per lo più vengono formate come *forze d'insegnamento* quelle persone che possiedono poco sapere spirituale scolastico, essendo i loro cuori più ricettivi per le verità che non concordano con il patrimonio spirituale offerto agli uomini e rappresentato come verità. Invece la pura verità come viene offerta da Me agli uomini, si discosta talvolta molto da quella, e quindi trova poca accoglienza; gli uomini si aggrappano tenacemente alle dottrine errate e sono quindi

poco adatti a ricevere correzioni, cioè a interrogare il Mio Spirito in sé e a lasciarlo operare. Ma dove esso opera, l'errore viene stigmatizzato, e perciò devono essere inviati agli uomini dei fervidi rappresentanti della verità, tali, da essere ancora non completamente influenzati, quando sono istruiti dal loro spirito interiore.

Essi devono seguire il sentimento del cuore e accettare come purissima verità tutto ciò che lo Spirito proveniente da Me annuncia loro, […]

*

(7 giugno1949)

[…] cosa che possono comprendere facilmente quando sono privi di un sapere spirituale, cioè non sono stati precedentemente impressionati da insegnamenti errati che poi devono abbandonare, quando viene loro offerto qualcosa di diverso. La forte volontà verso la verità compirà questo, poiché l'uomo che desidera seriamente la verità, riconosce facilmente l'errore e se ne libera. Io non esigo che voi accettiate della conoscenza spirituale senza riflettere, e perciò vi do motivi e spiegazioni comprensibili, attraverso cui ogni esaminatore può dedurre che quello che viene offerto non proviene da un pensiero umano, ma è opera dello spirito.

E dunque, quando Io attraverso un Mio servitore che si è donato a Me parlo agli uomini che lo ascoltano, essi non rimarranno senza nulla, ma potranno ricevere istruzioni che daranno loro chiarezza in molti dubbi e domande, a condizione che desiderino la verità, cioè che vogliano essere istruiti. E potranno sempre dire di essere stati istruiti da Dio, poiché sono Io stesso che parlo attraverso gli uomini che ho chiamato come Miei discepoli, che lasciano operare in sé il Mio Spirito e ai quali posso dunque trasmettere la pura verità. – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 4659

(5 giugno 1949) [*giorno di Pentecoste*]

"Solo gli insegnanti desiderosi della verità possono essere istruiti da Me dall'interiore"

(il Signore):

Voi avete bisogno di una costante istruzione per trasformare lo stato di ignoranza con cui avete iniziato la vita terrena come uomini, in uno stato di riconoscimento; dovete essere continuamente istruiti, perché non siete così ricettivi da poter sopportare subito la *luce* più chiara, ed essere introdotti lentamente nella giusta conoscenza affinché cuore e intelletto la comprendano, e la vostra anima ne tragga il giusto beneficio. Dunque, devono esservi assegnati *insegnanti* che siano capaci di guidarvi nella verità.

Questi *insegnanti* possono essere formati da Me stesso, oppure possono ricevere indirettamente tutto ciò che è necessario sapere, quando la loro ferma volontà è di entrare al Mio servizio ed essere attivi per Me e per il Mio Regno, e questa volontà garantisce loro di essere istruiti correttamente, e quindi, anche di poter svolgere l'attività di *insegnamento* secondo la Mia volontà. Infatti, Io voglio che la verità venga diffusa, che gli uomini escano dall'oscurità dello spirito ed entrino nella *luce* più chiara; voglio che imparino a riconoscere Chi e che cosa sono Io e quale compito devono adempiere sulla Terra come Mie creature. Dunque, sono Io il vero maestro, che trasmette la giusta conoscenza a coloro che vogliono essere attivi come *insegnanti*.

Ma voi non potete percepire Me, se non attraverso lo spirito. Io parlo sì a voi, ma la Mia Parola non risuona al vostro orecchio esteriormente, bensì dovete percepirla interiormente. E così Io sono all'opera anche dove l'istruzione avviene indirettamente, cioè attraverso dei mediatori. Ed è sempre il Mio Spirito che deve prima operare in voi, affinché ciò che vi viene trasmesso possa diventare efficace, affinché il vostro intelletto diventi ricettivo e nel cuore si risvegli il sentimento per la verità più profonda. Dove il Mio Spirito non è all'opera, lì può esservi offerta la più profonda sapienza, ma essa vi lascerebbe completamente indifferenti, e al vostro orecchio

svanirebbe come parole vuote. Invece il Mio Spirito vivifica la parola morta, il Mio Spirito è la forza che permea ogni Parola, affinché essa possa esercitare il suo effetto sull'uomo e venga percepita come divina.

Il Mio operare spirituale è il segno della Mia partecipazione a voi, poiché, solo quando vi aprite a Me, Io prendo parte a voi, aiutandovi a raggiungere la perfezione attraverso l'operare del Mio Spirito. Allora potrete comprendere tutto ciò che vi giunge come istruzione, direttamente o attraverso dei mediatori, e potrete uscire dallo stato di ignoranza ed entrare in uno stato più luminoso, poiché allora sarete in diretta connessione con Me, quando Io opererò in voi attraverso il Mio Spirito. Il Mio Spirito è semplicemente l'irradiazione di Me stesso, un dono che non è materiale, che non può essere visto né afferrato, ma solo percepito; esso è dunque qualcosa di efficace, ma non visibile, e tuttavia testimonia Me, essendo una testimonianza vivente di Me stesso.

Il Mio Spirito è l'irradiazione del Mio Amore; e il Mio Amore si manifesta nel fatto che irradia nel cuore dell'uomo una piccolissima Scintilla di ciò che esso stesso è, e l'uomo può così svilupparsi in un essere divino e avanzare sempre più verso la perfezione. *'Essere perfetti'* significa stare nella più chiara conoscenza nel campo spirituale, significa aver superato lo stato di mancanza di *luce* e, con il Mio aiuto, essere diventati esseri di *luce*, che ora possono dimorare nella Mia vicinanza e, costantemente irradiati dal Mio Spirito e dal Mio Amore, …essere indicibilmente beati per l'eternità! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 4683

(6 luglio 1949)

"I Miei messaggeri li mando nel mondo e dono loro la Mia Parola"

(il Signore):

Io incarico i Miei messaggeri di portare agli uomini il Vangelo, nel Mio Nome; dunque, li mando al posto Mio nel mondo, cioè presso i loro simili che ancora stanno in mezzo al mondo, quindi, che non hanno ancora rivolto i loro sensi allo spirituale. A questi deve

essere presentato il Mio Vangelo, la dottrina divina dell'amore, affinché conformino ad essa il loro modo di vivere, che siano sempre operanti nell'amore. Dunque, questo compito è della massima importanza spirituale, mentre viene considerato come un lavoro del tutto inutile da chi sta sul piano terreno, e perciò solo pochi sono disposti a entrare al Mio servizio, cioè a eseguire la volontà del loro Signore come Miei servi.

Pertanto, non vi si presenteranno spesso dei messaggeri inviati da Me che predicano nel Mio Nome, invece saranno molti quelli che si presenteranno come insegnanti senza aver ricevuto da Me un incarico e senza essere stati istruiti da Me stesso. Essi si presentano anche come Miei messaggeri, ma senza aver ricevuto da Me l'incarico e quindi senza essere stati preparati da Me per la loro *attività di insegnamento*. E così la loro conoscenza non sarà sufficiente, le loro istruzioni saranno solo frammentarie, ma se sono di buona volontà e vogliono servire seriamente Me, illuminerò il loro spirito, se essi stessi lo permettono attraverso l'amore che deve accendersi in loro, affinché Io possa essere con loro.

Perciò, tutti coloro che desiderano sinceramente essere Miei servitori, possono sentirsi istruiti da Me, ma questa seria volontà non appartiene a tutti quelli che si chiamano "Miei servitori", e perciò solo raramente viene trasmesso agli uomini il vero Vangelo, solo raramente gli ascoltatori hanno l'impressione di udire parlare Me stesso, e la Parola non penetra loro così profondamente nel cuore; essi pensano più con la mente, afferrano alla lettera ciò che deve essere compreso spiritualmente e respingono facilmente tutto ciò che è il meglio e il più efficace per gli uomini, ciò che viene loro offerto dall'alto.

Invece i pochi che sono in possesso della pura verità perché ricevono il Vangelo direttamente da Me e hanno la volontà di portarlo nel mondo, […]

*

(7 luglio1949)

[…] costoro li chiamo *"Miei messaggeri"*, poiché essi trasmettono la Mia volontà ai figli della Terra affinché si apra in loro

l’orecchio e il cuore, permettendoMi così, attraverso di essi, di parlare loro. La seria volontà di essere attivi per Me e per il Mio Nome, e quindi anche il giusto modo di vivere che ne deriva, rende l’uomo Mio messaggero, Mio inviato, e ora lavora con i beni del suo Signore, trasmettendo la Mia Parola ai suoi simili.

Chi ha ricevuto da Me questo incarico può essere certo del Mio sostegno in ogni modo; Io gli darò la capacità per *il Suo magistero*, gli darò la possibilità di presentarsi come *insegnante*, gli condurrò sul suo cammino quelli che hanno bisogno delle Mie istruzioni e che sono degni della Mia Parola, lo condurrò anche a quelli che stanno lontani da Me e ai quali deve essere gettata l’ultima ancora di salvezza; benedirò la sua attività per Me, terrena e spirituale, lo terrò affinché non cada e lo metterò sempre in evidenza come Mio apostolo, donandogli il dono della Parola e una mente chiara, che si manifesti particolarmente nelle conversazioni spirituali, perché voglio che gli uomini abbiano un segno di chi è il Signore di quell’apostolo, e in quale servizio egli sta.

E un tale apostolo potranno riconoscerlo sempre se richiamano alla memoria la Mia Parola che ho espresso sulla Terra agli uomini, poiché le Mie promesse si adempiranno visibilmente in costoro. Io voglio che la Mia Parola venga portata nel mondo, voglio che i Miei apostoli, i Miei discepoli del *tempo della fine*, i Miei messaggeri, parlino per Me e per il Mio Nome, voglio che essi annuncino ovunque la Mia dottrina dell’amore e richiamino gli uomini sulla *fine*, sull’ultimo giudizio, sui loro bisogni spirituali, così che li ammoniscano e li avvertano, affinché essi riflettano e si ricordino della loro anima. E Io benedirò chiunque sia attivo come lavoratore nella Mia vigna, chi come Mio servo, …compie il lavoro che gli ho richiesto! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 4751

(1 ottobre 1949)

"Io ho bisogno di servitori che diffondano la Mia Parola, la dottrina dell'amore"

(il Signore):

Io vi ho preso al Mio servizio perché conosco la vostra volontà, la vostra capacità di essere attivi per Mio incarico, e dunque, ora vi istruisco affinché possiate adempiere bene il vostro servizio, vi formo per la vostra attività, e solo per un breve tempo siete Miei discepoli, ma poi la vostra conoscenza sarà sufficiente per poter essere una saggia guida per i vostri simili. E Io, con il Mio Spirito, rimarrò costantemente presso di voi, cioè la vostra attività di insegnamento si svolgerà sempre con l'assistenza del Mio Spirito, e perciò non temiate di non essere all'altezza del vostro compito, poiché in realtà sono Io stesso a istruire gli uomini ai quali voi dovete portare il Vangelo.

Questo deve avvenire attraverso di voi, perché Io non posso parlare loro direttamente senza rivelare loro la Mia Divinità, questo non potrebbero sopportarlo nel loro stato immaturo, e perciò ho bisogno di voi come mediatori, poiché essi necessitano della Mia istruzione, che Io faccio giungere loro attraverso di voi. E dunque, voi lavorate per Me e Io attraverso di voi, in quanto, gli uomini sono in grave mancanza, perché non sanno più nulla di Me e non sono più in grado di credere a quello che viene detto loro. E Io voglio ravvivare la loro fede o indirizzarli correttamente, poiché gli uomini sono stati istruiti in modo errato e perciò si sono allontanati da Me, perché ogni errore allontana da Me, mentre solo la verità può condurli a Me.

Perciò Io vado contro l'errore, perciò incarico voi, Miei servitori, di predicare sempre la verità e combattere l'errore, perché solo la verità conduce alla vita eterna, ed è solo attraverso la verità che potete diventare beati. Io, dunque, ho solo bisogno di voi per diffondere la verità che solo Io posso trasmettervi, affinché siate idonei come diffusori della Mia dottrina, la quale richiede solo l'amore. Io ho bisogno di voi perché attraverso la vostra volontà

rendete possibile che Mi manifesti in voi, perché solo attraverso il Mio operare diretto, attraverso la trasmissione della Mia Parola, la verità può esservi comunicata, e dunque, come Miei discepoli, voi accrescerete la vostra conoscenza, che ora vi metterà in condizione di essere attivi come *insegnanti* tra i vostri simili.

A questi dovete portare luce, di cui hanno urgente bisogno, ma che finora è mancata loro, perché solo raramente si trovano uomini che, come portatori di *luce*, possano scacciare l'oscurità della notte. E questo è un bel compito che porta benedizione, sia ai maestri sia ai loro discepoli, e che troverà sempre il Mio consenso, il Mio sostegno, la Mia grazia, proprio perché è necessario. Perciò accolgo continuamente dei servitori che vogliono lavorare per Me, e benedico loro e la loro volontà. Perciò, chi Mi serve così sulla Terra, lo ricompenserò nell'eternità, …poiché un servo fedele è degno della sua mercede! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 4784

(20 novembre 1949)

"Chi ha l'amore per Me e per il prossimo, è un giusto operaio nella Mia vigna"

(il Signore):

Io incarico i *Miei messaggeri* di una missione che essi possono ben adempiere, se lo vogliono; e affinché ora la volontà possa diventare azione, Io stesso li conduco in occasioni nelle quali essi diventino consapevoli della loro missione per lavorare per Me. Ma la volontà è libera, Io non li costringo a essere attivi per Me, bensì, devono parlare di propria iniziativa secondo ciò che richiede la loro missione. Perciò essi stessi devono sostenere con zelo la causa, i loro cuori devono essere colmi di ciò che desiderano trasmettere ai loro simili.

E perciò Io posso usare solo lavoratori che Mi sono molto devoti, così che abbiano il desiderio di udire da Me parole d'amore, e la Mia Parola deve riempirli, poiché devono comunicare a chiunque si

presenti loro sul cammino, altrimenti non potrebbero testimoniare di Me in modo sufficientemente vivo, altrimenti il loro parlare rimarrebbe senza effetto. Io richiedo molto, e tuttavia non è molto da quelli che Io chiamo *"Miei servitori sulla Terra"*. Essi devono sacrificarMi tutto, e tuttavia non rinunceranno a molto una volta che avranno riconosciuto la mancanza di valore dei beni e delle gioie terrene.

Ma a Me le mezze misure non bastano, e chi non sostiene pienamente e completamente la causa, non è neppure capace di adempiere la missione che gli assegno come compito di vita. L'amore è la forza che può renderlo capace, solo l'amore per Me e per il prossimo lo rende idoneo a essere attivo come lavoratore nella Mia vigna; l'amore per Me gli porta la Mia Parola, l'amore per il prossimo lo spinge a diffondere tale Mia Parola! E così, molti potrebbero mettersi a disposizione per questa missione, ma se manca l'amore a quelli che hanno la fede nel Mio operare diretto, allora non possono ricevere la Mia Parola attraverso la voce interiore.

Essi possono anche essere attivi e, nella volontà di servire Me, diffondere la Mia Parola come è stata loro trasmessa dall'esterno, ma devono essere illuminati nel loro spirito mediante un fervido operare nell'amore, per riconoscere ciò che è veramente la Mia Parola e ciò che è un'opera aggiuntiva umana. Allora anch'essi diventano *Miei messaggeri*, Miei servitori sulla Terra, per essere attivi nell'operare la redenzione delle anime erranti; allora Io li benedico, tutti quelli che nel Mio Nome sono attivi per Me e per il Mio Regno. Però, ciascuno deve tendere a stabilire la connessione con Me, per poter udire Me stesso nella Parola, perché così riceveranno la verità in una forma che li renderà idonei all'*attività dell'insegnamento*, …e potranno servire Me com'è la Mia volontà! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 4815
(10 gennaio 1950)

Gli insegnanti devono essere istruiti da Dio stesso

(da uno spirito-guida):

Chi ha il dono di percepire la Parola di Dio mediante la voce dello spirito, acquisisce così una conoscenza che lo rende capace di essere attivo come *insegnante* dei suoi simili, poiché egli è istruito da Dio stesso, ma poiché non ha ricevuto alcuna particolare sapienza scolastica, perciò sarà riconosciuto raramente come *forza d'insegnamento*; tuttavia, potrà chiarire ai suoi simili ciò che spesso *delle forze d'insegnamento* formate attraverso lo studio non riescono a fare, soprattutto quando devono essere risolti problemi più profondi che richiedono una trasmissione della verità direttamente da Dio.

Inoltre, spesso devono essere chiarite questioni controverse che hanno dato origine a divisioni nella Chiesa e che rimarranno sempre un oggetto di disputa. Dare chiarimento su ciò, è possibile solo a un uomo istruito da Dio, e quindi ogni persona che aspira seriamente alla verità deve riconoscere la logica della spiegazione da parte di colui che è stato istruito da Dio, e dichiararla come l'unica risposta accettabile. Così viene dimostrato che la giusta risposta va cercata e trovata solo presso Dio, quindi, per quanto intensamente l'uomo studi, non potrà procurarsi le sapienze che può ricevere attraverso un'istruzione mediante lo spirito. Eppure, troppo poco si presta attenzione a costoro, troppo poco si esamina la verità o si desidera la verità.

Un servitore istruito da Dio deve usare le sue capacità, deve cercare di trasmettere ai suoi simili ciò che ha ricevuto come conoscenza, deve sempre contrapporre i risultati spirituali alle dottrine degli altri; deve ovunque, dove si riconosce l'errore, avanzare con la verità e richiamare l'attenzione degli uomini su di essa e raccomandare loro di mettersi in connessione con Dio mediante una fervida preghiera, e rivolgersi a Lui stesso per un chiarimento sulla questione controversa, e si riceverà sempre la risposta.

Nondimeno, essa gli verrà trasmessa in modo del tutto naturale, così che egli dovrà lasciare agire ancora la sua volontà per esaminare ciò che viene dato, come anche la conoscenza contestata. Il servitore istruito da Dio è sempre in possesso della verità, cosa che non potrebbe essere altrimenti, e potrà dare risposta a ogni domanda, potrà operare chiaramente dove ancora vi è oscurità, poiché il suo pensare è illuminato da Dio, e fulmineamente gli sarà consapevole ogni falsa dottrina, ogni credenza errata, e altrettanto rapidamente anche la correzione di ciò che come errore esercita un influsso velenoso sugli uomini.

Chi è in possesso della pura verità attraverso il grande amore e l'onnipotenza di Dio, non esita a darla anche ai suoi simili, e perciò un cercatore non dovrà cercare a lungo, poiché un portatore della verità gli verrà incontro sul cammino e lo istruirà; e beati quelli che ascoltano la sua voce, che accolgono ciò che Dio stesso invia loro attraverso i Suoi messaggeri, attraverso i Suoi discepoli, …che Egli stesso ha scelto per portare il Vangelo in tutto il mondo! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 4848

(28 febbraio 1950)

"Io vi preparo per l'attività di insegnamento come servitori di Dio nel tempo della fine"

(il Signore):

Quando sarà giunto il vostro tempo, quando dovrete presentarvi per annunciare la Mia Parola a tutti quelli che si troveranno nel bisogno, lo riconoscerete, poiché il vostro cuore ve lo dirà, vi sentirete spinti interiormente a parlare del Mio operare straordinario su di voi e in voi, della Mia Parola e dell'avvicinarsi della *fine*, per aiutare i vostri simili che procedono su vie false e che perciò crederanno di soccombere nelle difficoltà terrene. E Io vi sosterrò in ogni modo! Voi sentirete che Io stesso sono presso di voi quando parlerete per Me e per il Mio Regno, e per il Mio Nome.

E sarete attivi con zelo, la vostra attività vi renderà felici e, nonostante le difficoltà attorno a voi, ne sarete poco colpiti, poiché Io

opererò in modo evidente sui Miei servitori sulla Terra, dove ogni essere umano potrà riconoscere quale benedizione scaturisca dalla connessione con Me, se ha solo un occhio aperto e un serio intendimento e non si pone consapevolmente contro di Me. Io voglio essere il vostro Compagno su tutte le vostre vie, voglio condurvi là dove siete urgentemente necessari, poiché la vostra attività durerà solo per breve tempo, e perciò il tempo deve essere sfruttato al meglio per offrire a molti uomini il regno di Dio.

Poi seguirà una necessità di altro genere: *oppressione e misure brutali da parte del potere terreno contro tutti quelli che portano in sé la fede in Me, la fede in Gesù Cristo e nella Sua Opera di redenzione!* Allora potrà decidere ciascuno che prima vi ha ascoltato, e la decisione gli sarà facile se ha accolto nel suo cuore la Mia Parola che voi gli avrete portato. Allora anche lui potrà appartenere alla schiera dei Miei, e anche lui combatterà per Me, pur se non apertamente, ma confessando davanti al mondo Me e il Mio Nome.

Deve ancora essere sparso molto seme e si deve provvedere affinché il campo sia ben preparato e accolga il seme. E perciò deve essere compiuto ancora molto lavoro, per il quale Io vi incarico e dirigo le vostre vie affinché possiate compierlo, se siete disposti a farlo. Io ho bisogno di voi, quindi vi metto nella condizione di poterMi servire, appianando tutte le vie per voi, collocandovi là dove potete operare con successo per Me, formandovi per la vostra *attività di insegnamento* e dandovi forza per svolgerla, prendendoMi cura di voi affinché, liberi dalle preoccupazioni terrene, possiate dedicarvi al servizio per il Regno di Dio. E parlerò a voi attraverso il vostro cuore, quando sarà il tempo che iniziate la vostra *attività di insegnamento*.

Ciò che dovete fare per Me e per il Mio Regno, dovete farlo nella libera volontà, e ciò deve procurarvi gioia, cioè voi stessi dovete essere così compenetrati dal vostro compito, da compierlo spinti dall’interiore per amore verso di Me e verso il prossimo. La Mia Parola deve riempirvi, così che vogliate trasmetterla anche ai vostri simili, e ciò in modo particolare quando verrà il tempo dell’afflizione che vi ho costantemente annunciato. Allora solo la Mia Parola potrà

risollevare gli uomini, e sarà giunta la vostra ora per la quale vi sto preparando. Allora sentirete nel cuore il Mio incarico e compirete con zelo ciò che Io richiedo da voi: sarete attivi come Miei discepoli del *tempo della fine,* per la redenzione delle anime erranti, …per amore verso di Me e verso i vostri simili! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 4855

(11 marzo 1950)

"Io vi ho dato il diritto di insegnare come Miei rappresentanti"

(il Signore):

Vi è stato dato un ufficio sacro: *insegnare al posto Mio agli uomini, a quelli che vi ascoltano volentieri!* Questo ufficio deve essere preso sul serio, e perciò non può esservi mosso alcun rimprovero se cercate di trasmettere ai vostri simili la Mia dottrina, che come verità purissima proviene dall'alto, e se vi presentate loro come controparti, non fatelo con animo ostile, bensì come Miei rappresentanti, cercando di portare loro la pace, la pura dottrina di Cristo, che gli uomini devono ascoltare se vogliono diventare beati. Voi, dunque, eseguite solo la Mia volontà se cercate di diffondere la verità, anche se ciò vi procura inimicizia, anche se venite respinti e la Mia dottrina viene derisa.

Dovete innanzitutto adempiere la Mia volontà, prima che venga considerata la volontà degli uomini, soprattutto quando la loro volontà è contraria alla Mia. Se ora gli uomini si pongono in atteggiamento di difesa, potete ottenere poco. Ma ogni tentativo è benedetto da Me, poiché stimola l'avversario a riflettere, e dopo un certo tempo può condurre a un successo. Vi è stato dato questo ufficio, e io conosco ogni possibilità di successo per voi. Io vi conduco su vie che possono sembrarvi senza risultato, ma dovete lasciarvi guidare senza opporvi, perché spesso una sola singola anima vede balenare una luce attraverso di voi che rompe il suo stato di oscurità, e questa anima ne sarà eternamente grata.

Voi avete ricevuto da me stesso l'ufficio da amministrare, e perciò spetta a voi per primi il diritto di *insegnare* come Miei

rappresentanti sulla Terra. Chi invece si è appropriato da sé un *magistero* senza essere stato chiamato da Me, non può contestarvi questo diritto, perché non possiede neppure una parte della conoscenza che vi viene trasmessa dall'alto, e perciò, in verità, non è neppure idoneo *all'insegnamento*: *non potrà dare nulla perché egli stesso non possiede nulla!*

È dal grado di conoscenza che potete verificare la capacità di ciascuno per questo magistero, e da ciò già risulta che chi vuole *insegnare* deve essere istruito da Me stesso, risulta che un tale ufficio non può essere conferito dagli uomini, ma che solo io determino chi è idoneo per un tale ufficio. Perciò non lasciatevi confondere se venite attaccati e si vuole impedire la vostra attività spirituale. Io proteggo i Miei servitori e li aiuto, e chi ha dalla sua parte il Mio aiuto lo percepirà e non sarà né timoroso né scoraggiato.

Egli percepirà di avere la Mia approvazione quando procederà contro gli insegnanti ignoranti che diffondono l'errore tra gli uomini, e nessuna opposizione lo renderà incapace per il suo ufficio, poiché egli sa che quelli non sono solamente i suoi avversari, ma anche i Miei avversari, e così sa anche che Io sto dalla parte di coloro che si schierano per Me e per la Mia dottrina, che Io stesso istruisco dall'alto e che preparo per un ufficio che Io stesso ho dato loro, …perché ho riconosciuto la loro volontà dall'eternità! – Amen

* * * * *

B. D. nr. 4863

(23 marzo 1950)

"Io formo i Miei insegnanti direttamente o attraverso gli esseri di luce"

(il Signore):

Nell'oscurità un raggio di luce che abbaglia l'occhio di un uomo gli impedisce di riconoscere ciò che lo circonda. Allo stesso modo, un lampo di *luce spirituale* è così per l'anima dell'uomo; all'inizio, è una luce accecante che le rende impossibile qualsiasi comprensione, perché l'anima si trova ancora nell'oscurità quando il primo raggio di *luce spirituale* la raggiunge. In quel momento le è impossibile comprendere subito della conoscenza spirituale, perciò essa deve

essere condotta lentamente verso una certa chiarezza, occorre che esca dall'oscurità e giunga inizialmente a una leggera luce crepuscolare, e solo poi questa aumenti gradualmente, cosicché l'occhio animico possa abituarsi alle immagini (concettuali) che ora le è concesso di accogliere in sé.

Quando un uomo viene dotato improvvisamente di una profonda sapienza, non può afferrarla, e perciò essa non gli apparirà mai come sapienza, bensì gli rimarrà piuttosto incomprensibile finché non sarà introdotto lentamente in una conoscenza che solo poi potrà essere chiamata *"una vera luce"*. Perciò l'uomo deve essere istruito dalle fondamenta, deve essere formato per una conoscenza più profonda in modo tale che possa ricevere la sapienza gradualmente, ma sempre, solo quando egli è maturo, cioè capace di accoglierla.

E perciò, per un magistero sono ammessi solo quei maestri che dominano essi stessi ciò che devono *insegnare*, affinché possano ora fortificare un uomo con un nutrimento leggero, finché questi possa sopportare un nutrimento pesante, finché la conoscenza spirituale gli sia divenuta così comprensibile, che egli stesso possa ora essere attivo come *insegnante*. Se dunque Io voglio che agli uomini siano dati dei *buoni insegnanti*, allora devo prima formare questi *insegnanti* e trasmettere loro per primi la conoscenza, per poi trasmetterla ai loro discepoli. Dunque, li istruisco Io stesso oppure inizialmente li faccio istruire da forze che però sono attive solo per Mio incarico, perché voglio procurare loro la beatitudine di una trasmissione di forza da parte Mia, e quindi esse non faranno e non *insegneranno* mai nulla che non sia la Mia volontà, e che esse stesse portano come propria volontà in sé.

Infatti, è comprensibile che a *un'attività di insegnamento* siano ammessi solo quegli esseri che si trovano essi stessi nella conoscenza, che dunque abbiano raggiunto un alto grado di maturità, perché essendo questi dei ricevitori di luce e di forza, allora possono anche distribuire luce e forza. Io conosco il grado di maturità degli uomini sulla Terra, conosco la loro volontà, il grado del loro desiderio di verità, conosco anche l'utilizzo delle grazie che trasmetto a un essere umano; dunque, veglio anche su ogni singolo

uomo di buona volontà affinché non sia illegittimamente legato dal Mio avversario.

E così non permetterò che un uomo a Me devoto cada nelle mani del Mio avversario, non permetterò che la volontà di un uomo venga forzatamente alienata lontano da Me, come non permetto che un uomo desideroso della verità venga istruito erroneamente da forze cui manca ogni conoscenza. Gli spiriti inferiori hanno il loro regno per sé e sono legati ad esso, cioè non possono entrare liberamente in ambiti dove c'è *luce* e partecipare a una trasmissione di conoscenza spirituale agli uomini, poiché gli esseri di luce riconoscono ogni spirito e conoscono il grado di maturità e la capacità di ciascuno.

Essi si preoccupano anche degli uomini sulla Terra e dello stato della loro anima, e nel loro amore concedono a un uomo protezione contro qualsiasi molestia da parte delle forze oscure, purché il suo pensare e aspirare sia rivolto al Regno della luce e detesti il male. Nulla sfugge agli esseri di luce di ciò che potrebbe mettere in pericolo gli uomini della Terra, e così essi formano una muraglia attorno a colui che, attraverso il suo modo di vivere, si è dichiarato per Me e ora deve essere introdotto da Me in una conoscenza superiore.

E a nessuna forza inferiore è permesso di inserirsi per trasmettere l'errore o distogliere l'uomo dalla pura verità, poiché Mio è il Regno della luce, così come Io regno anche sul regno dell'oscurità. Nella Mia Volontà operano tutti gli esseri di luce, quindi coloro che si oppongono alla Mia Volontà li bandisco dalla Mia vista, come anche, nego loro l'accesso a tutti quelli che tendono verso di Me e che attraverso la loro volontà dimostrano di riconoscerMi come Padre! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 4874
(5 aprile 1950)

“Solo Io posso scegliere le guide spirituali, se sono idonee all’insegnamento”

(il Signore):

Come guide spirituali Io stesso designo gli uomini che sono adatti a esserlo. Di certo, tutti gli uomini possono formarsi da sé in modo tale da essere scelti da Me come idonei per essere guide spirituali, ma mai un uomo può elevarsi da sé a tale compito. Così devono essere intese le Mie parole: «*Molti sono chiamati, ma pochi eletti*». Voi tutti potete, attraverso la vostra volontà, formarvi come Miei servitori devoti ai quali Io assegno un compito. Dunque, siete tutti chiamati, ma la chiamata al servizio presuppone già un certo grado di maturità, poiché potete servirMi solo quando siete in grado di eseguire il lavoro che Io richiedo da voi.

I Miei servitori sulla Terra devono lavorare per il Mio regno, «*…che non è di questo mondo*». Essi devono illuminare gli erranti, guidare i ciechi, sostenere i deboli e operare sempre come mediatori del loro ufficio, devono ricevere la Mia volontà e comunicarla ai loro simili. Questi sono le vere guide spirituali, e il loro ufficio richiede, comprensibilmente, anche il dominio di tutto ciò che devono *insegnare*; richiede dunque una formazione spirituale che essi possono ricevere da Me stesso solo in un determinato grado di maturità. E perciò Io scelgo da Me stesso i Miei servitori, poiché agli uomini manca la capacità di riconoscere chi sia idoneo per un compito che produce solo risultati spirituali, e quindi, che è poco compreso dal mondo.

Come guide spirituali possono dunque entrare in questione solo uomini che ricevono i Miei incarichi direttamente da Me, cioè che non si sentono vincolati da una conoscenza che è stata trasmessa loro in precedenza da una bocca umana; devono stabilire la connessione con Me nella massima libertà e abbandonarsi quindi incondizionatamente alla Mia volontà e alla Mia guida. Questi sono coloro che hanno riconosciuto la loro chiamata e vogliono lasciarsi eleggere da Me stesso, poiché sentono che solo Io posso essere

interpellato come colui che dà l'incarico, che vogliono servirMi e chiedono a Me il consenso.

Ma si chiamano *"guide spirituali"* anche degli uomini che non hanno atteso la loro chiamata al servizio per Me, ma si sono auto-designati a un *ufficio di insegnamento* sulla Terra, che dunque, vogliono anche operare per il Regno di Dio e hanno certamente la migliore volontà, ma sono entrati in un servizio che riguarda il bene spirituale degli uomini senza una Mia particolare chiamata. Io a tale servizio pongo certe condizioni, perciò, se ora vengono adempiute da costoro, allora accetto anche loro come Miei servitori, ma ciò presuppone sempre un abbandono incondizionato a Me, un aprire il cuore per ricevere la Mia istruzione, senza la quale nessuno può essere attivo per Me sulla Terra.

Ogni servizio per Me e per il Mio regno presuppone l'operare del Mio Spirito nell'uomo, poiché solo chi è guidato dal Mio Spirito può assumere una guida spirituale. Senza l'operare dello Spirito non è possibile alcuna guida di ciechi. E questo deve far riflettere tutti, affinché riconoscano chi, come guida spirituale, ha da Me l'incarico di lavorare per Me e per il Mio regno. L'operare del Mio Spirito nell'uomo non è un dono che Io concedo a coloro che vogliono essere attivi per Me, ma solo a chi si è formato in modo tale, che il Mio Spirito possa operare in lui e lui possa entrare al Mio servizio. E così saranno comprensibili anche le parole: «*Molti sono chiamati…*», poiché ciascuno può formarsi certamente così, «*…ma pochi sono eletti*».

Pochi soltanto permettono l'operare del Mio Spirito in sé, che è però la prima condizione per essere scelti da Me per un ufficio sulla Terra: *essere una guida spirituale degli uomini*. Solo chi è colmo del Mio Spirito può distinguere l'errore dalla verità, e può liberarsi da una dottrina piena di contraddizioni, che dunque non è proceduta da Me così come viene predicata oggi. Allora egli sta nella verità e la rappresenta, può illuminare gli erranti, guidare i ciechi, sostenere i deboli e trasmettere loro continuamente la Mia Parola, la Mia volontà, perché è in connessione diretta con Me, perché il Mio

Spirito opera in lui, …perché Io l'ho scelto come servitore per lavorare per Me e per il Mio regno! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 4963

(5/6 settembre 1950)

"Solo gli eletti possono ricoprire il magistero dell'insegnamento, se prima sono stati istruiti da Me"

(il Signore):

Stando nella consapevolezza del tuo compito di vita, che consiste nel diffondere la pura Parola di Dio, tutto ciò che non sgorga dalla Sorgente originaria della verità ti indurrà al rifiuto. Tuttavia possono essere parole d'amore nelle quali non abita alcuno spirito contrario a Dio, e tutto ciò che non è diretto contro di Me è buono, purché stimoli all'amore. Nel regno spirituale gli esseri si riconoscono dalla loro forza di luce che li rende idonei all'istruzione, e perciò è impossibile che si inserisca un essere che sia ancora di spirito oscuro. Un figlio della Terra che si apre con disponibilità all'afflusso spirituale, viene afferrato con amore dagli esseri di luce e custodito.

*

(6 settembre 1950)

Io, vostro Dio e Padre dall'eternità, sono spiritualmente presente a tutti quelli che vogliono avere connessione con Me. Non abbandono costoro, poiché sono Miei figli, che Mi hanno già manifestato la loro volontà. Essi, dunque, percepiscono la Mia vicinanza, ascoltano da Me parole di incoraggiamento, di consolazione, ascoltano parole d'amore come ne ho pronte per tutti gli uomini che vogliono ascoltarMi. Io voglio anche che parlino ai loro simili del Mio Amore, voglio che si schierino vivamente per Me, che stimolino i loro simili a stabilire anch'essi un'intima connessione con Me, che dunque conducano al vivo credere tutti quelli che si lasciano guidare, che cioè, sono disposti a riconoscerMi.

A loro do anche la capacità di parlare per Me, così che possano avere successo attraverso la loro viva testimonianza del Mio operare

su di loro, del riempimento dei loro cuori con profondo amore per Me e, di conseguenza, dell'ascolto delle parole d'amore divine. Sia detto questo a tutti quelli che Mi ascoltano nello spirito, ai quali Io Mi rivelo affinché Mi riconoscano e Mi amino: *devono annunciare che hanno sperimentato il Mio operare su se stessi!*

Ma non a tutti è assegnato il compito di istruire i loro simili, il compito di trasmettere ai loro simili la Sapienza divina, la verità eterna, poiché questo *magistero* richiede di più: sono gli eletti tra i Miei chiamati che devono ricoprire un tale *magistero*, e perciò devono essere formati prima da Me per *questo magistero*, prima di poter essere attivi per Mio incarico. Chi vuole annunciare in sapienza deve prima essere egli stesso sapiente e ricevere la sua sapienza da Me, poiché ciò che deve parlare al cuore degli uomini deve poter essere accolto anche dalla loro mente. La sapienza deve essere riconosciuta come Sapienza, il che richiede sì la buona volontà, ma deve anche poter resistere a un serio esame, cosa che può essere attesa solo da una conoscenza conforme alla verità.

La mente non deve essere esclusa quando si tratta di accogliere le Mie pure dottrine di fede. Io devo – poiché ho dato all'uomo la capacità di pensare – presentargli una conoscenza che la mente non può respingere, quando il cuore è aperto alle Mie istruzioni. Considerate questo, e allora capirete anche, che non ogni uomo può essere *insegnante* dei suoi simili, poiché prima l'uomo stesso deve essere compenetrato nella sapienza, prima di poter istruire i suoi simili.

E considerate inoltre, che come istruzione destinata a portare benedizione, deve valere tutto ciò che viene diffuso tramite la stampa o lo scritto, e di conseguenza dovete procedere con molta critica, se non volete mettere in pericolo la pura verità, che non può essere *insegnata* da chi non è chiamato a questo, poiché, la verità è messa in pericolo quando un esaminatore serio e di buona volontà scopre delle mancanze che gli fanno apparire il Mio Essere, poco credibile o imperfetto, perché anche la sua mente vuole giudicare.

*

(6 settembre 1950)

Io, vostro Dio e Padre dall'eternità, riconosco la vostra volontà di servirMi e vi benedico per questo, ma senza un Mio incarico particolare non dovete presentarvi in pubblico, poiché avete ampia occasione di operare nel silenzio, cioè nel cerchio che Io stesso vi avvicino. Io conosco i cuori degli uomini e so a chi li unisco affinché trovino Me, ma so anche ciò che suscita la volontà di rifiuto quando non viene presentato agli uomini nel modo giusto.

Infatti, Io do certamente a tutti la dimostrazione del Mio Amore a quelli che la desiderano, ma non tutti si trovano nel grado di maturità per percepire la Mia Parola come suono, né ogni anima è capace di restituire ciò che le giunge attraverso il Mio Amore come pensiero. Perciò tali anime non sono chiamate a essere attive come *insegnanti*, sebbene possano portare molta benedizione attraverso la comunicazione dei loro pensieri nel loro ambiente, e se sono devote a Me nell'amore, i loro pensieri non possono essere falsi, quando parlano per Me e per il Mio regno.

Diverso è quando un patrimonio spirituale deve essere presentato pubblicamente all'umanità che pretende di essere riconosciuto come proveniente direttamente da Me, come verità purissima. Allora deve poter essere riconosciuto anche da quelli che lo esaminano con mente seria e buona volontà, poiché la pura verità che ha origine in Me, può sopportare ogni esame, perché parla da sé.

La pura verità troverà anche più rifiuto che accoglienza, ma la ragione non è che essa sia inaccettabile per un uomo, bensì che l'uomo, a causa del suo rapporto in opposizione a Dio, non è più capace di riconoscerla. Ma anche l'uomo più incapace di riconoscere scopre senza riguardo ciò che gli impedisce di accogliere il patrimonio spirituale, e si rallegra quando trova un punto d'attacco per poter dubitare anche della verità. E questi punti d'attacco non dovete darglieli, se volete essere attivi per Me e per il Mio regno.

Di certo potete servirMi e presentarMi costantemente ai vostri simili come un Dio d'amore e di misericordia; dovete, dove vi è possibile, influire sui vostri simili affinché si esercitino nell'amore, dovete essere voi stessi un esempio attraverso una vita secondo la

Mia volontà, dovete aspirare spiritualmente e cercare di indurre anche i vostri simili a farlo, unirvi intimamente a Me e pregarMi nello spirito e nella verità, e percepirete sempre più la Mia irradiazione d'amore, penserete, agirete e parlerete rettamente e sarete Miei fedeli combattenti nella lotta contro colui che esce per rovinare tutti quelli che non gli resistono.

E dunque, dovete attendere finché la Mia chiamata giunga a voi, per compiere un lavoro particolare nella Mia vigna, poiché non è più lontano il tempo in cui avrò bisogno di voi che volete servirMi, e assegnerò a ciascuno il lavoro secondo le sue capacità, …e chi Mi serve sarà benedetto! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 5033

(4 gennaio 1951)

"Solo chi è idoneo per il ministero dell'insegnamento posso introdurlo all'attività di insegnante"

(il Signore):

Un'attività di insegnamento richiede anche un modo di pensare con la proprio mente, richiede un completo compenetrarsi di una conoscenza che l'uomo deve ora trasmettere. L'incarico di essere attivo come *insegnante* viene dato da Me solo a colui la cui volontà sia, per la prima volta, disposto ad accrescere la sua conoscenza per poter adempiere al suo compito, che dunque si lasci prima istruire da Me, prima di poter eseguire il suo incarico. Egli deve dunque far partecipare la mente e il cuore, non può accogliere la conoscenza spirituale solo con il cuore escludendo la mente, diventando così un semplice strumento mediatico degli esseri del regno della luce, ma deve, come uomo terreno, utilizzare il dono spirituale, presentarlo quindi alla mente, affinché anche questa lo riconosca e possa ora rappresentarlo ai suoi simili come coerente e degno di fede.

La mente non deve essere esclusa, perché la verità eterna, che è contenuto della dottrina, viene accolta prima dalla mente, prima che tocchi il cuore dell'ascoltatore, poiché l'umanità non è ancora capace di ricevere direttamente un patrimonio spirituale conforme alla

verità, la cui trasmissione avverrebbe allora prima attraverso il cuore. Essa deve ancora essere portata agli uomini dall'esterno, e dunque, essere presentata prima alla mente; e perciò il patrimonio spirituale deve poter resistere a ogni esame razionale.

Così è necessario comprendere che per diffondere il Mio Vangelo sono idonei solo gli uomini che possiedono essi stessi un chiaro potere di giudizio, la cui mente è desta, sebbene sia richiesto anzitutto lo spirito risvegliato per poter ricevere la verità direttamente da Me, per essere istruiti come Miei discepoli nella sapienza superiore. Solo allora *un magistero* può essere amministrato correttamente, da cui dipende la salvezza di innumerevoli anime, poiché solo la verità conduce alla meta.

Io, dunque, preparo da Me stesso i discepoli del *tempo della fine*, Io so quanto sia urgentemente necessario diffondere la pura verità tra gli uomini, e so anche chi è idoneo alla diffusione, sia per la sua condizione spirituale sia per la sua condizione fisica. Anima e corpo devono essere in armonia in coloro che devono servirMi, ma i loro compiti di servizio sono anche diversi. Io non incarico tutti all'*attività di insegnamento*, perché le loro capacità sono diverse.

Eppure, tutti quelli che Mi appartengono possono esercitare la loro influenza sui loro simili, dando loro un esempio attraverso il loro modo di vivere, che spesso è più efficace delle parole e delle istruzioni. Perciò ciascuno deve servire secondo la sua capacità, e ciascuno viene posto da Me nel luogo dove può operare, quando l'amore per Me e per i suoi simili lo spinge a farlo. Chi invece è destinato all'*attività di insegnamento*, viene introdotto da Me stesso nel suo ministero, …e la sua volontà e il suo amore per Me gli garantiscono il giusto successo! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 5134
(18 maggio 1951)

L’insegnante ha il compito di essere un mediatore tra Dio e gli uomini

(da uno spirito-guida):

Ricevere la Parola vivente impone a chi l’accoglie anche dei doveri che egli non deve trascurare, poiché un dono divino viene sempre concesso per un determinato scopo e deve quindi essere utilizzato in modo corrispondente. A ciò appartiene anche che l’accogliente renda utile a se stesso il dono divino, che elabori con la mente ciò che gli è affluito attraverso il cuore. Egli deve riflettere su ciò che gli viene rivelato, elaborarlo interiormente, per poterlo restituire con parole proprie ai suoi simili, quando non può rendere possibile una trasmissione diretta di ciò che ha ricevuto.

Egli deve, per così dire, diventare *un insegnante* dei suoi simili, il che richiede un profondo immergersi nella conoscenza che gli viene trasmessa dall’alto. Deve guardarsi dall’indifferenza e dalla tiepidezza nella sua missione, con la quale è inevitabilmente connesso il ricevere la Parola divina, ma deve anche utilizzare con la massima serietà tutto ciò che riceve, poiché si tratta di un compito spirituale che deve aiutare gli uomini alla salvezza della loro anima. Deve distribuire continuamente ciò che egli stesso riceve, e tanto più diligentemente, quanto più si avvicinerà *la fine*. Egli ha da adempiere un grande compito, ma anche bello: *operare come mediatore tra Dio e gli uomini!* Inoltre, deve essere sempre consapevole anche di questo compito: *non deve dimenticare che la sua amorevolezza verso i suoi simili gli ha procurato questo compito e quindi non deve lasciare diminuire questo amore, ma esso deve approfondirsi attraverso la crescente necessità, affinché la sua attività proceda senza interruzione.*

Deve inoltre considerare che nei suoi simili va risvegliata la fame spirituale, e ciò è possibile solo quando viene offerto loro del nutrimento spirituale e quando essi percepiscono l’istruzione interiore. Non lasciate inoperoso ciò che possedete di più prezioso; trasmettetelo senza sosta, create un corso all’acqua della vita che sgorga dalla Fonte divina, affinché possa fluire ovunque si trovino

delle anime assetate; utilizzate ogni occasione per mettere i vostri simili al corrente dell'afflusso dell'Amore e della Sapienza divina, della Sua Parola, la quale è fonte di forza e di vita per ogni viandante terreno, e accoglietela voi stessi nel vostro cuore e vivetela.

E allora potrete parlare ai vostri simili con la più profonda convinzione e così convincere anche loro della forza della parola che viene trasmessa dall'alto all'umanità per aiutarla nella più grande necessità spirituale, e istruite tutti quelli che si lasciano istruire. Lavorate con il talento che vi è stato concesso – finché c'è ancora tempo – poiché verrà il momento in cui si cercherà di impedirvelo e non potrete più svolgere il vostro lavoro come finora. Allora dovrà già essere stato sparso molto seme, che germoglierà dove la volontà è buona. Perciò operate e agite finché è ancora giorno, poiché viene la notte, …in cui non potrete più operare. – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 5140
(30 maggio 1951)

"Non tutti i Miei servitori hanno la capacità di insegnare"

(il Signore):

Il Cielo è aperto a tutti voi che volete servirMi, e il Mio Spirito risplende su di voi e porta chiarezza nei vostri pensieri, se siete disposti a riconoscere la pura verità. Solo il Mio comandamento dell'amore dovete adempiere, altrimenti il Mio Spirito non può operare in voi, Spirito che vi guida in tutta la verità. E ora comprenderete che è solo l'amore ciò che vi rende idonei al lavoro per Me e per il Mio regno. Chi ha l'amore, la sua conoscenza sarà completa e corrisponderà alla verità, poiché chi ha l'amore, ha Me, e in verità, Io non gli offrirò altro che verità, se egli la desidera.

Eppure, posso usare come servitori sulla Terra solo uomini che desiderano la verità, poiché il loro lavoro consiste nell'istruire i loro simili, nel diffondere la Mia Parola divina che viene dall'alto. Dunque, anche a loro deve essere trasmessa la giusta conoscenza, secondo il lavoro che devono svolgere nella Mia vigna. E questo è decisivo per capire quando l'uomo può considerarsi istruito da Me,

se è chiamato da Me stesso al suo servizio, se ha da Me stesso l'incarico di diffondere la Mia Parola, se Io stesso l'ho riconosciuto idoneo a questa attività e lo preparo personalmente per questa missione.

Il lavoro per Me e per il Mio regno è una questione di libera volontà, e Io non respingo nessuno che voglia servirMi, ma egli deve attendere la chiamata, poiché Io riconosco davvero meglio di chiunque altro quali capacità possiede, e gli assegno il posto dove può utilizzare le sue capacità. Tuttavia, non sempre è *l'attività di insegnamento* ciò che i Miei servitori sulla Terra devono svolgere, poiché istruire i propri simili è straordinariamente responsabile e richiede più di uno studio intellettuale, studio che può essere dimostrato da uomini anche del tutto inadatti *all'insegnamento*, perché non hanno ancora acquisito la giusta conoscenza, quella che solo il Mio Spirito può trasmettere agli uomini, cioè Io stesso devo poter operare in voi, se volete essere garantiti nella verità.

Io benedico ogni lavoro per Me e per il Mio regno quando la volontà di servirMi e di aiutare il prossimo ed è l'unica forza motrice; perciò illumino il pensiero di quelli che diffondono la Mia Parola nella quale sono penetrati con la loro mente, poiché riconosco ogni buona volontà e la benedico. E se una persona, nel desiderio di ascoltare la Mia Parola viene istruita da costoro, allora Io do agli insegnanti anche il giusto riconoscimento, poiché valuto sempre e solo la volontà e il desiderio verso di Me, e non permetterò mai che possa istruire erroneamente, quando si desidera la verità.

Infatti, coloro che sono in diretta connessione con Me e ora Mi percepiscono nella Parola, non potranno mai pensare in modo errato, poiché il Mio Spirito scorre su di loro e dona loro, luce e chiarezza. E il Mio Spirito esorterà sempre voi uomini all'amore, poiché dall'amore scaturisce anche la sapienza, ed essere sapienti significa conoscere la pura verità e avere comprensione di tutte le cose, nella misura in cui l'uomo è capace di accoglierla.

Ogni essere umano può conquistarMi attraverso l'amore, perciò l'amore è più importante del più serio riflettere su problemi non risolti, in quanto l'amore li risolve da sé, essendo *luce* che irradia

sapienza e che non potrà mai essere sostituita da spiegazioni umane o da ricerche intellettuali. L'amore sono Io stesso, e se siete uniti con Me attraverso l'amore, dovete anche stare nella giusta conoscenza, e potete credere senza alcun dubbio ciò che io, l'eterno Amore, vi comunico, …poiché io sono anche la verità eterna! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 5226
(4 ottobre 1951)

"Nel tempo della fine io incarico i Miei discepoli a diffondere il Vangelo"

(il Signore):

Diffondere il Vangelo è il vostro compito per il quale vi ho incaricati, essendo voi disposti a lavorare per Me. Diffondere il Vangelo significa portare agli uomini la verità così come essa ha origine in Me. Ma Io ho un avversario che combatterà sempre la verità, e così combatterà anche voi che volete rappresentare la verità davanti al mondo. E perciò ai Miei discepoli sorgeranno sempre degli avversari, dei nemici della verità e il cui intento è sminuirla, cioè di esporla come falsità.

Spesso i loro argomenti non potranno essere respinti facilmente, poiché il Mio avversario combatte con grande astuzia e abilità; egli sa dove una può essere ancora attaccata e sa dove deve colpire per avere successo: *nell'ignoranza, nell'incapacità di distinguere la verità dall'errore.* E poiché conosco la sua intenzione e il suo operare, Io ho formato da Me stesso dei combattenti, persone che ho potuto istruire completamente nella verità e il cui intelletto è altrettanto acuto, così che possano confutare logicamente ogni obiezione, quando è necessario. Anch'esse non rimarranno indenni dal nemico della verità, poiché proprio un portatore della verità rappresenta per lui il pericolo di essere smascherato, perché esse operano con la Mia forza.

Vi è una grande confusione tra gli uomini: essi non riconoscono più la Mia Parola pura, cercano di interpretare la Mia Parola secondo

la loro volontà e il loro giudizio e si allontanano sempre più dalla verità, poiché il pensare puramente intellettuale crea solo maggiore confusione, e il cuore, come porta d'ingresso alla sapienza, rimane chiuso. La Mia Parola è divenuta estranea agli uomini, e perciò Io voglio nuovamente farla giungere a loro; essa deve essere offerta loro dai Miei eletti, da discepoli che ho istruito e introdotto in una conoscenza come feci con i Miei discepoli, come quando camminavo sulla Terra. E ora il Mio grande Amore la offre continuamente agli uomini, per dar loro luce, in quanto camminano nell'oscurità e diventano sempre più deboli nella loro comprensione.

La parola deformata non ha più molta forza, e solo pochi sono capaci di trovare il giusto senso della Mia Parola quando viene offerta loro. E così Io trasmetto l'eterna verità di nuovo a coloro che istruisco in vista del loro futuro *ministero*, affinché poi possano trasmettere ai loro simili nella forma più pura ciò che hanno ricevuto da Me stesso. Ma questi Miei servitori che devono istruire i loro simili, devono sottomettersi completamente a Me! Non devono ascoltare ciò che dicono gli uomini, devono considerare solo la Mia Parola e rappresentare davanti al mondo ciò che hanno ricevuto da Me, dal Regno spirituale. Essi devono avere una forte fede e una volontà salda, e questa volontà deve valere solo per Me. Allora saranno idonei al loro ministero e porteranno veramente il Mio Vangelo nel mondo.

E quanto più ci si avvicinerà alla *fine*, tanto più violentemente si cercherà di abbattere il muro della vostra fede, poiché anche se un uomo è evidentemente istruito da Dio, gli uomini del mondo non lo riconoscono, e l'operare di Satana si riconosce anche là dove un raggio di luce dall'alto dovrebbe diffondere chiarezza. Anche tra le file dei Miei egli cerca di creare confusione, e perciò li esorto ad essere vigilanti, affinché lui non abbia successo e la fiammella si spenga.

Chi diffonde il Mio Vangelo nel Mio Nome, lo proteggo io stesso dall'errore, purché sia stato scelto da Me per questa missione; ma chi si fa *maestro* da sé e non è chiamato da Me perché non possiede la capacità necessaria, difficilmente riconoscerà l'operare di

Satana e correrà il rischio di considerare l'errore come verità. Nel *tempo della fine* Satana avrà un grande potere, che io non gli toglierò, ma che voi uomini potrete neutralizzare se nel vostro cuore vi rivolgete a Me e Mi scegliete come Combattente contro di lui. Allora egli non potrà ingannarvi, …e riconoscerete con la mente illuminata ciò che è verità e ciò che è errore! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 5268

(9 dicembre 1951)

"Solo se il Mio Spirito è nell'annunciatore, la Mia Parola è benedetta!"

(il Signore):

In verità, vi sarà data la Mia Parola non appena aprite la vostra bocca, quando vi sentite spinti a lavorare per Me e per il Mio regno, quando siete spinti a parlare per Me e per il Mio Nome e annunciare ai vostri simili il Vangelo. Voi potete fare tutto questo anche per motivi puramente mondani, potete aver scelto come professione l'annuncio della Mia Parola e amministrare costantemente un ufficio che dovrebbe favorire la salvezza delle anime dei vostri simili, tuttavia esso rimane un ufficio mondano finché voi stessi, come suoi amministratori, non avrete trovato la profonda unione interiore con Me, l'unica che vi rende idonei a essere veri annunciatori del Mio Vangelo.

Quando parlate nel Mio Nome, deve essere creata la possibilità che Io stesso parli attraverso di voi, e dunque, che parliate al posto Mio anche se Io non sono fisicamente davanti agli ascoltatori, ma sia nel cuore di colui che parla loro, e che quindi gli metta le Mie parole in bocca, così che egli deve solo pronunciarle affinché possano trovare ingresso nel cuore di coloro che lo ascoltano.

Che cos'è allora più comprensibile del fatto che il Mio rappresentante sulla Terra debba egli stesso aver stabilito la connessione con Me, che permette la Mia presenza nel suo cuore? Che cos'è più comprensibile del fatto che egli debba credere così vivamente in Me da considerare possibile il Mio operare spirituale in lui, così da poter predicare senza pensare con la mente, perché

sono Io a parlare attraverso di lui? Che cos'è più comprensibile del fatto che egli debba condurre una vita dall'amore disinteressato verso il prossimo per giungere a questa fede vivente, che gli permetta di unirsi a Me solo attraverso l'amore, così che Io possa essere presente in lui?

Perciò vi sono solo pochi veri *annunciatori* della Mia Parola, e perciò anche la parola ha perso forza, perché spesso è solo un'interpretazione di lettere morte, il cui senso spirituale è andato perduto, poiché il Mio Spirito deve operare negli uomini affinché colgano il senso delle parole che Io un tempo pronunciai quando vissi sulla Terra.

La Mia Parola è benedetta dalla Mia forza! Le lettere morte non potete chiamarle "la Mia Parola"; esse diventano vive solo attraverso il Mio Spirito, e allora diventano potenti e di un'efficacia così straordinaria, da poter penetrare nel cuore degli ascoltatori che hanno buona volontà e vogliono ricevere la Mia Parola, affinché mediante la loro volontà lascino già operare in sé il Mio Spirito e possono allora dare vita anche a una predica morta.

Il Mio Spirito deve poter operare in tutti voi, e lo farà se vivete nell'amore e se avete preparato il vostro cuore come dimora per Me, così che Io stesso possa prenderne possesso e, essendo sempre presente in voi, possa anche operare in voi. «*Chi rimane nell'amore rimane in Me e Io in lui*» [*Gv. 15,5]*. E Io voglio rivelarMi a lui, voglio introdurlo nella verità e ricordargli tutto ciò che ho detto. E il Mio Spirito verrà su di lui, …come ho promesso! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 5374

(24 aprile 1952)

"Io stesso formo i Miei servitori formandoli per il magistero della loro missione"

(il Signore):

Io pongo ciascuno dei Miei servitori nel luogo dove può essere più efficace per lui lavorare per Me, e ciò significa che ho

determinato il destino di ognuno secondo la sua attività per Me e per il Mio regno. Significa che determino anche il tipo della sua opera, secondo la sua idoneità, il suo grado di maturità e la sua disponibilità di volontà. Il servizio per Me richiede una certa conoscenza, quando si tratta di diffondere la verità, e chi è destinato a svolgere questo tipo di lavoro nella Mia vigna, cioè ad annunciare il puro Vangelo, deve anche essere capace, con la mente, di riconoscere l'errore e opporsi ad esso; deve possedere egli stesso una conoscenza che possa resistere a un esame razionale.

Io posso usare per un magistero sulla Terra solo dei servitori che si procurano da sé questa conoscenza, cioè che la desiderano da Me nella libera volontà e la ricevono. Io stesso devo poterli istruire, e in modo tale che penetrino completamente in essa e possano sostenerla anche con la mente, sebbene la conoscenza debba essere accolta dapprima dal cuore. Ma gli uomini, per lo più dotati di buon modo di pensare razionale, non sono così credenti da affidarsi a una Potenza superiore per lasciarsi istruire da Essa. E perciò la verità trova difficile ingresso tra gli uomini, poiché coloro che la ricevono da Me stesso non vengono riconosciuti dai loro simili, ai quali non si attribuisce una capacità di giudizio, ma anzi, spesso la si nega loro.

Chi invece riceve la pura verità nella forma in cui percepisce la Mia Parola nel cuore, Io do anche la comprensione e la capacità di giudizio, insieme alla pura verità. Tuttavia, un'istruzione da parte Mia non è possibile senza la libera volontà dell'uomo. Perciò posso trasmettere la Mia Parola solo quando questa libera volontà si rivolge a Me. E ora comprenderete che vi sono solo poche persone che possono essere introdotte nel Mio Piano dall'eternità, che possono trasmettere ai loro simili il puro Vangelo in modo tale che tutto sia comprensibile per loro.

È quando Io ho trovato un ricevente della Mia Parola che si dona a Me senza riserve per servirMi, allora veglio su di lui con tutto il Mio Amore, poiché egli rappresenta per Me uno strumento che può assumere una grande missione. E così gli dono anche capacità aggiuntive per rendergli più facile il suo ufficio, che lo proteggano dal cadere egli stesso nell'errore, cosa che potrebbe mettere in

pericolo la sua missione. Così gli dono un acuto senso della verità e dell'errore. Io veglio su di lui, perché veglio sulla verità che deve essere trasmessa all'umanità per Mio incarico.

La verità è chiara e pura, senza intrecci, senza aggiunte; la verità può essere accolta da ogni uomo che desidera la verità. Ma se un uomo desideroso della verità esita ad accogliere qualcosa, allora ciò che gli viene offerto non gli diventa chiaro, allora egli sente una resistenza interiore contro ciò che non corrisponde alla verità, e questo sentimento lo pongo Io stesso come verità eterna, nel cuore di colui che vuole servirMi nella verità, che è disposto a operare sulla Terra come portatore della verità e a portare nel mondo il puro Vangelo. Allora Io stesso lo istruisco e, in verità, in modo tale che egli riconosca e accolga tutto ciò che riceve da Me.

Se ora gli giunge qualcosa dall'esterno, il suo cuore gli dirà ciò che deve accogliere o respingere, poiché attraverso il cuore, parlo allora Io stesso. Tutto ciò che proviene da Me lo toccherà e lo renderà felice; ciò che invece non lo tocca non proverrà da Me, anche se rappresenta Me e il Mio regno, ma non è proceduto direttamente da Me e non può pretendere di essere verità assoluta. Ciò non deve essere necessariamente in opposizione a Me, bensì può essere circondato da molti elementi accessori e perciò non lasciare più riconoscere la pura verità.

La pura verità incontrerà molto più spesso resistenza, che non riconoscimento, e tuttavia Io formo i portatori della verità, soprattutto nell'*ultimo tempo prima della fine*, e chi ascolta costoro, ascolta Me; chi li rifiuta, rifiuta Me. E perciò sono Io stesso a porre nel cuore del ricevente della verità il sentimento di opposizione quando gli si presenta una luce offuscata, ed egli deve allora ascoltarMi e rappresentare sempre e solo ciò che ha ricevuto da Me stesso. Allora non diffonderà mai nulla di falso e compirà fedelmente il servizio al quale egli stesso si è offerto a Me. – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 5439

(15 luglio 1952)

"Io stesso formo coloro che la Mia Sapienza ha riconosciuto come forze d'insegnamento"

(il Signore):

Io ho bisogno di molti servitori e ancelle, poiché la Mia vigna è grande e vi è molto lavoro da compiere, ma posso impiegare a questo lavoro solo dei servitori che siano volenterosi e devoti a Me con tutto il cuore, servitori che in ogni cosa compiano la Mia volontà, che si attengano unicamente alle istruzioni del loro Signore, perché solo Io so quale lavoro deve essere svolto per avere successo. Chi agisce di propria iniziativa, non è idoneo al lavoro nella Mia vigna, e non Mi rende alcun servizio, anzi, può facilmente rovinare ciò che prima era ancora buono.

In ogni cosa dovete, Miei servitori e ancelle, compiere la Mia Volontà e attenervi a ciò che vi è chiaramente riconoscibile come Mia Volontà, perciò dovete annunciare ai vostri simili, con amore, il Vangelo che avete ricevuto da Me stesso, e perciò, per questo lavoro Io formo da Me stesso le Mie *forze d'insegnamento*. E dunque, devono *insegnare* solo coloro che la Mia Sapienza ha riconosciuto idonei a ciò e che il Mio Amore ha elevato al grado di conoscenza necessaria per poter *insegnare* dal Mio incarico.

Predicare l'amore può farlo ogni essere umano, ma Io voglio che gli uomini siano condotti – attraverso di voi che mando nel mondo – a un certo grado di comprensione, così che possano sì raggiungere questa comprensione anche adempiendo ai Miei comandamenti d'amore, ciò è ovvio, ma deve essere loro dischiusa anche la conoscenza delle connessioni, affinché imparino ad amarMi e poi adempiano ai Miei comandamenti per proprio impulso.

Agli uomini deve essere spiegato il senso e lo scopo della vita terrena, devono sapere il perché sono sulla Terra e che cosa devono fare per percorrere con successo la loro vita terrena; devono conoscere la connessione di tutto ciò che è stato creato, di cui essi stessi fanno parte, …con Me! Essi devono giungere, da questa conoscenza, a una comprensione che porti benedizione alla loro

anima. Io voglio che voi, Miei servitori, istruiate gli uomini affinché la verità venga avvicinata loro, poiché essi vivono in mezzo all'errore e alla menzogna, e perciò mancano di ogni comprensione che potrebbe influenzare in bene la loro condotta di vita.

Ma affinché possiate svolgere una tale *attività d'insegnamento* sui vostri simili, è necessaria anche una conoscenza corrispondente da parte vostra, e perciò è idoneo solo chi ha ricevuto questa conoscenza da Me stesso. Solo chi ha ricevuto *luce* da Me può operare come portatore di *luce* nel suo ministero, e questo è un lavoro nella *vigna* della massima importanza, poiché l'attività di un tale lavoratore è, per così dire, un estirpare la zizzania, un rendere coltivabile il campo nel quale poi deve essere deposto il buon seme, un preparare il cuore dell'uomo a ricevere la Mia Parola, che Io stesso conduco sulla Terra. Ancora molto lavoro deve essere compiuto, e perciò accetto come servitore chiunque faccia propria questa Mia Parola condotta sulla Terra; e chi l'accoglie nel suo cuore ed è nella volontà di servirMi, deve trasmetterla a sua volta.

La fine è vicina, e ancora molto campo giace incolto, sono necessari ancora innumerevoli lavoratori, ma non devono agire di propria iniziativa, bensì attendere sempre la Mia guida, che la percepiranno nel cuore se sono disposti a compiere il giusto lavoro nella *vigna* per Me, a diffondere la Mia pura Parola, che Io conduco sulla Terra solo perché gli uomini sono senza conoscenza, senza giusta comprensione, e perché Mi fanno compassione nella loro oscurità spirituale. Per questo mando loro dei messaggeri che nel Mio Nome devono portare loro il Vangelo, la pura dottrina dell'Amore divino, …l'unica che mostra loro la via verso la vita eterna! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 5669

(6 maggio 1953)

"Solo se l'annunciatore è colmo d'amore può irradiare forza agli ascoltatori della Mia Parola"

(il Signore):

Tutti quelli che testimoniano dal Mio Spirito sono Miei rappresentanti sulla Terra! Tutti quelli che Mi portano vivente nel loro cuore sono colmi del Mio Spirito quando testimoniano di Me, poiché posso rivelarMi loro attraverso lo spirito, e allora essi parlano nella pura verità, perché sono Io stesso a porre le parole nella loro bocca, essendo Io stesso a parlare attraverso di loro. Perciò in tutte le direzioni spirituali possono esservi dei veri rappresentanti, purché tali annunciatori della Mia dottrina siano così intimamente uniti a Me, che la Mia presenza sia assicurata e quindi anche la pura verità sia garantita.

Allora essi potranno parlare solo nel Mio Spirito, mentre taceranno tutto ciò che come errore si è infiltrato, prendendo sempre come contenuto delle loro parole ciò che corrisponde pienamente alla verità, perché è il Mio Spirito a guidarli. Perciò in tutte le direzioni spirituali, in tutte le confessioni, vi sono potenti oratori che toccano il cuore degli uomini, che hanno successo presso quelli che sono di buona volontà. Essi annunciano con zelo la parola di Dio essendo discepoli convinti che portano il Mio Vangelo in tutto il mondo, ma vivono anche nell'amore, altrimenti l'operare del Mio Spirito in loro sarebbe impossibile.

E il segno di colui che è un vero annunciatore della Mia dottrina è questo: *che egli stesso esercita l'amore, che è così permeato dall'amore per Me e per il prossimo, che Io stesso posso essere presente in lui e che perciò è un utile strumento per Me.* Dove l'amore è riconoscibile, lì lasciatevi *istruire*, lì accogliete la Mia Parola, poiché lì sarete *istruiti* nella verità, lì vi sarà possibile ricevere chiarimenti, perché lì sono Io stesso, …dove c'è l'amore! Infatti, la Mia Parola può essere predicata anche senza vita, può essere trasmessa come lettera morta, e sarà priva di forza e toccherà poco gli ascoltatori, a meno che questi non siano pieni di desiderio

per la Mia Parola. Allora il Mio Spirito illuminerà il loro modo di pensare, e potranno essi stessi dare vita alla parola morta, così che essa diventi per loro comprensibile come se fosse stata offerta loro da un annunciatore colmo d'amore e illuminato dallo spirito.

La Mia Parola ha la forza in sé, forza che si manifesta attraverso l'amore nell'uomo. L'annunciatore colmo d'amore può irradiare questa forza sugli ascoltatori, ma anche l'ascoltatore deve essere colmo di amore nel suo desiderio verso la Mia Parola, affinché essa gli sia di benedizione. Perciò voi uomini potete prestare orecchio senza timore a ogni annunciatore della Parola di Dio, e se voi stessi avete il profondo desiderio di ascoltarMi, Mi ascolterete. Ma senza spirito dato e senza spirito ricevuto, essa rimane una parola morta, senza benedizione e senza forza. Io proteggo davvero tutti coloro che sono di buona volontà da pensieri erronei, purché aspirino seriamente alla verità, purché si rivolgano a Me stesso affinché Io illumini il loro spirito.

Chi invece è tiepido e indifferente, chi ascolta ciò che gli viene annunciato senza alcun impulso interiore a conoscere la verità, i suoi pensieri saranno confusi e oscurati, poiché egli stesso non fa nulla per procurarsi luce, si lascia trascinare senza riflettere, ovunque venga trascinato. E a costui spetta davvero solo la sorte che egli stesso ha causato: *ignoranza o conoscenza errata, che mai potrà aiutarlo alla maturità dell'anima.* E non potrà mai scusarsi dicendo di essere stato istruito in modo falso, poiché fu solo la sua volontà a causare il suo stato di ignoranza. E chi vuole camminare nella verità, sarà anche istruito nella verità, purché si rivolga a Me stesso, …che sono la Verità dall'eternità! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 6292
(23 giugno 1955)

"Solo chi ha raggiunto un certo grado di conoscenza può essere abilitato all'attività dell'insegnamento "

(il Signore):

Io sono sempre con voi quando Mi chiamate nel pensiero, quando v'immergete in conversazioni spirituali, quando parlate per Me e per il Mio regno, e sempre, quando volete che Io sia in mezzo a voi: *poiché questo ve l'ho promesso!* E dunque, non avete bisogno di cercarMi lontano; potete sempre immaginare che Io sia presente con voi quando siete riuniti in un piccolo cerchio e non conducete conversazioni mondane, ma spirituali. E così potete anche sentirvi interpellati da Me, e il fatto che vi venga trasmessa la Mia Parola non deve sembrarvi nulla di sorprendente, poiché: *come potrei dimostrarvi altrimenti la Mia presenza, se non parlandovi Io stesso?* Perciò ognuno potrà ascoltarMi se ha la volontà di essere interpellato da Me. E allora tutti i suoi pensieri saranno guidati da Me, perché questa volontà di ascoltarMi gli garantisce anche la Mia Parola o il giusto modo di pensare.

Voi sapete che Io sono Padre vostro e che voi siete Miei figli, perciò è anche la cosa più naturale che il Padre parli a suo figlio e che il figlio percepisca sempre la Sua voce quando vi presta attenzione, quando non chiude il suo orecchio o non ascolta i forti rumori che gli provengono dal mondo. Chi è disposto ad ascoltarMi, Mi ascolterà, e ogni pensiero rivolto a Me gli assicurerà anche un pensiero conforme alla Mia Volontà. E così sarà anche protetto dall'errore, quando desidera la pura verità, quando lo occupano domande o problemi non chiariti. Ma non deve mai aspettarsi, per tali domande, una determinata risposta, cioè la risposta che preferirebbe sentire e che tuttavia potrebbe non corrispondere alla verità.

Chi desidera essere istruito nella pura verità per poi trasmetterla ai suoi simili, deve liberarsi completamente del patrimonio spirituale

che gli è stato trasmesso dall'esterno, deve svuotare il suo cuore e aprirlo al Mio flusso d'amore, e Io lo riempirò secondo il suo desiderio, ma anche secondo il suo compito, …se quell'uomo vuole servirMi! E così voi uomini dovete distinguere se volete solo intrattenervi con Me nel pensiero, se desiderate la Mia Parola affinché vi dia consolazione e forza per adempiere al vostro compito terreno, oppure se vi offrite a Me come mediatori, affinché Io possa parlare attraverso di voi a tutti gli uomini.

In ogni caso, Io stesso sono presente in voi. In ogni caso potete percepire la Mia voce se la desiderate e Me lo rendete possibile attraverso il vostro desiderio e il vostro ascolto interiore. Chi però ha avuto un incarico da Me, devo anche provvederlo secondo il suo incarico, perché l'adempimento dell'incarico richiede una determinata conoscenza, richiede che lo abiliti all'*attività dell'insegnamento*. E questa conoscenza può riceverla solo colui che ha raggiunto un determinato grado di maturità e che soddisfa certe condizioni che rendano possibile la trasmissione della Mia Parola.

Voi uomini potete venire tutti a Me, se volete ascoltarMi! Voi potete credere tutti che Io sono con voi e vi parlo ovunque il Mio Nome venga pronunciato con devozione e il vostro cuore si apra affinché Io possa entrare, e colui che ho incaricato di lavorare nella Mia vigna, colui al quale ho affidato *il ministero dell'insegnamento*, riceverà anche ciò che gli è necessario per il suo lavoro. E questi dovete ascoltarli con ferma fede, poiché Io stesso parlo attraverso di loro, perché è necessario che voi uomini siate istruiti, affinché possiate riconoscerMi e imparare ad amarMi, …e poi adempiate ai Miei comandamenti e così diventiate beati! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 6728
(4. 01. 1957)

È dovere di ogni insegnante esaminare il suo materiale didattico per l'insegnamento religioso

(il Signore):

È una grave assenza di responsabilità quella di offrire agli uomini del patrimonio spirituale finché è incerto se questo corrisponde alla verità. E pertanto, ognuno che si crede chiamato *a istruire* il suo prossimo, deve procurarsi da sé la propria convinzione interiore che il suo materiale didattico sia la pura verità. Tuttavia, questa convinzione interiore egli può conquistarsela solamente quando in precedenza ha sottoposto l'atteggiamento di sé a un serio esame di ciò che ha conquistato come conoscenza, e questo esame deve essere eseguito con il Mio ulteriore sostegno. Egli, pertanto, deve pregare intimamente Me stesso, cosicché Io illumini il suo spirito e guidi correttamente il suo pensiero, …affinché voglia proteggerlo dai pensieri sbagliati. Solo allora egli sarà in grado di distinguere la verità dall'errore, e solo allora egli sarà per Me un giusto servitore, un retto *annunciatore* della Mia Parola, e potrà operare sulla Terra per la benedizione degli uomini.

Chi, invece, dà agli altri senza riflettere sul valore spirituale che egli stesso ha accettato senza preoccuparsene, non sta al giusto posto, non è un araldo della Mia Parola, bensì serve qualcun altro; il suo operare sulla Terra non può essere benedetto, perché egli agisce in modo irresponsabile nei confronti del suo prossimo, guidandoli all'errore, ma richiedendo loro di credergli. Allora ciascuno sosterrà ciò che lui insegna o diffonde, …ritenendo sia la verità, senza però aver già fatto sorgere una volta in sé, …il pensiero che anche a lui possa essere stato apportato dell'errore. Già questa è una grave negligenza, è un peccato di omissione, …poiché non ha approfondito seriamente sul suo patrimonio spirituale.

Quando qualcuno vuole lavorare per Me, allora non gli è neanche sconosciuto che Io ho un avversario, non gli è sconosciuto che luce e tenebra si affrontano, quindi sa che l'attività dell'avversario è di offuscare la luce, sa che costui sparge errori per

indebolire la verità, e anche lui stesso deve innanzitutto stare in guardia, nell'ipotesi di sbagliare, per non cadere nell'errore, e chiedere a Me la protezione dall'avversario. Se questo lo fa seriamente, allora Io guiderò anche i suoi pensieri in modo che riconosca il patrimonio spirituale errato, e potrà anche essere certo che il suo pensiero si purificherà, poiché Io non lascio nessuno in un pensare, …se chiede a Me la verità!

Chi invece la omette e crede comunque di essere nella verità, …egli è nell'errore, egli stesso deve ora affrontare la sua falsa conoscenza, ma è irresponsabile se questa falsa conoscenza la inoltra. E perciò un tale uomo si carica di molta colpa, benché anche i suoi ascoltatori dovrebbero fare lo stesso quando sono istruiti: *chiedere dapprima a Me stesso su quella verità, oppure per avere un pensiero illuminato per poterla anche riconoscere!*

Voi uomini esaminate ogni merce sul suo valore, e così dovreste anche esaminare il bene spirituale senza tuttavia accettarlo superficialmente, poiché tutto ciò che non corrisponde alla verità, per voi uomini sarà solo di danno, non sarà mai una benedizione per la vostra anima, in quanto essa può giungere alla meta solo tramite la verità.

Chi vuole essere *un insegnante* per i suoi simili, deve dapprima orientarsi su ciò che vuole offrire loro, e solo quando sarà sicuro del suo materiale didattico, quando egli stesso sarà convinto della verità, solo allora potrà e dovrà trasmetterlo. E questa convinzione non può essergli data in modo scolastico, bensì, …se la deve conquistare da sé. Egli deve desiderare la pura verità e rivolgersi all'eterna stessa Verità, e questa gli sarà assegnata. Dapprima deve essere instaurata l'intima unione con Me, e solo allora potrà presentarsi senza timore come Mio rappresentante, poiché allora *insegnerà* sempre e solo la verità, se vuole portare Me, vicino al suo prossimo, …e allora il suo operare sarà anche benedetto! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 6890

(10 agosto 1957)

L'autentico insegnamento divino può provenire solo dalla vera Fonte della verità

(ricevuto dopo una conversazione con i "Testimoni di Geova" - parte 1)[1]

(da uno spirito-guida):

Una chiamata al "lavoro nella vigna per il Signore" richiede molto più che una conoscenza acquisita con l'intelletto, richiede un "essere istruiti da Dio". Se però fossero tutti istruiti da Dio, allora, in verità, non vi sarebbero divergenze di opinione, allora tutti i servitori del Signore insegnerebbero la stessa cosa, e non potrebbero più esistere diversi orientamenti spirituali. E tuttavia ognuna rivendica per sé il diritto di rappresentare la verità, così che quasi tutte si appoggiano alla Scrittura, al "Libro dei libri", ...eppure insegnano cose diverse, ma la Parola rimane sempre la stessa, avendo avuto origine da Dio.

Dovrebbe dunque, Dio, istruire i Suoi rappresentanti in modo diverso, se tutti credono di essere stati istruiti da Dio mediante "la Parola"? Infatti nessuno può negare che i rappresentanti di molte confessioni religiose si contraddicano, e che tutti cerchino di dimostrare i loro insegnamenti mediante "la Scrittura". A tutti costoro, però, sia detto, che la conoscenza delle lettere non basta per trarne la verità, ma che deve prima illuminarli lo Spirito di Dio, e che questa illuminazione mediante lo Spirito è un presupposto indispensabile per essere chiamati da Dio stesso a un ministero d'insegnamento sulla Terra, affinché la verità venga trasmessa ai propri simili, verità che soltanto lo "Spirito proveniente da Dio" può comunicare.

Riflettete dunque, che anche il libro più prezioso può rimanervi chiuso, se prima non vi viene decifrato. E perciò voi che vi credete autorizzati a insegnare, non dovreste sempre appellarvi a un libro che per voi è ancora chiuso e del quale non avete ancora trovato la chiave: *uno spirito risvegliato che vi guidi in tutta la verità!* Voi dovete essere tutti istruiti da Dio, e solo allora sarete in grado di portare la verità anche ai vostri simili! Tuttavia non potete

considerarvi “istruiti da Dio” finché le vostre opinioni si contraddicono.

E i molti differenti orientamenti spirituali forniscono la prova che essi, benché pretendano tutti di attingere a un’unica fonte, non hanno ancora trovato la vera Fonte, che è Dio, la Parola vivente, …il Quale si rivela a tutti coloro che desiderano seriamente essere istruiti da Dio. – Amen!

---

1 - L’indicazione “Parte 1” dopo il titolo, lascia supporre che questa comunicazione sia soltanto una parte; tuttavia non possiamo attingere a nessun ulteriore manoscritto, poiché le comunicazioni n.6891 fino al n.6898 sono andate perdute.

* * * * *

B. D. nr. 7716

(1 ottobre 1960)

“Quelli che Io istruisco, devono poi operare come insegnanti”

(il Signore):

Tutto ciò che desiderate sapere e che è utile sapere per la vostra anima, vi viene trasmesso dal Mio Spirito. Infatti, tutti quelli che Io stesso istruisco, devono poi operare come *insegnanti*; essi devono trasmettere ai loro simili la conoscenza che Io dono loro. Che poi, essa venga condotta a quelli che ne hanno ‘fame’, di questo provvederò Io stesso, perché Io so veramente quali anime necessitano di cibo e bevanda, e a queste, dunque, distribuisco il Pane del Cielo, l’acqua della vita attraverso di voi. Gli uomini devono essere guidati nella verità, deve essere loro dischiusa una conoscenza che renda comprensibile il senso e lo scopo della vita terrena. Gli uomini devono essere istruiti nella verità, e perciò Io stesso devo prenderMi cura di costoro, Io che sono la Verità dall’eternità.

La conoscenza deve procedere da Me, se deve ricondurre gli uomini a Me! Certamente agli uomini viene trasmessa anche una conoscenza mediante l’insegnamento scolastico, e anche questa non deve necessariamente essere falsa, se gli *insegnanti* sono illuminati

dal Mio Spirito e prendono seriamente il loro compito di guidare gli uomini alla *luce*, ma anche un patrimonio spirituale trasmesso scolasticamente può essere fortemente permeato di errori, che però il destinatario non è in grado di distinguere o separare dalla verità; e allora i pensieri degli uomini si confondono, e il risultato è che gli uomini litigano tra loro e infine sono inclini a rigettare tutto, e non riescono più a stabilire un giusto contatto con Me, il loro Dio e Creatore dall'eternità.

E allora si manifesta la necessità che Io stesso debba cercarMi nuovamente degli uomini da formare come *insegnanti*, si manifesta la necessità che la pura verità venga guidata direttamente da Me sulla Terra, e che Io dia ora ai Miei allievi l'incarico di operare come *insegnanti* verso i loro simili, affinché la pura verità venga nuovamente diffusa, affinché agli uomini venga trasmessa nuovamente la conoscenza sul senso e sullo scopo della loro vita terrena, affinché Io stesso venga presentato loro come un Dio dell'Amore, della Sapienza e dell'Onnipotenza, che essi devono riconoscere e amare, se vogliono diventare beati.

Le dottrine errate non sono in grado di suscitare amore negli uomini, invece la verità può far ardere alta la scintilla dell'amore, e quando ciò è avvenuto, allora si è anche stabilita l'unione con Me, ed è stato adempiuto il senso e lo scopo della vita terrena come uomo. E perciò Io formerò sempre degli *insegnanti* ai quali incombe il compito di annunciare il Mio puro Vangelo, così da cogliere ogni occasione per parlare nel Mio Nome, e particolarmente quando viene sostenuto un patrimonio spirituale errato.

E un tale *insegnante* non dovrà temere di non esserne capace, perché la Mia forza opererà attraverso di lui, e Io gli porrò le parole sulla bocca, cosicché egli non potrà far altro che esprimere ciò che è la Mia Volontà, e allora il Mio Spirito parlerà attraverso di lui, egli diventerà per Me soltanto il portavoce di cui Io Mi servirò per portare agli uomini la verità. E voi potrete considerarvi felici quando le vostre anime saranno ora nutrite con il giusto alimento, quando vi verrà offerta l'Acqua viva alla Sorgente. E avrete sempre il bisogno

di attingerne, e la vostra anima potrà ristorarsi e fortificarsi per il suo pellegrinaggio su questa Terra.

Ma dove Io stesso vi ho aperto una tale Sorgente, non passate oltre! Ve lo ripeto costantemente: *perché dovete percorrere la via della verità per giungere alla meta, e perché la verità può esservi offerta soltanto da Me stesso!* E in verità, Mi sceglierò i giusti recipienti nei quali possa affluire l'Acqua viva, e renderò accessibile a tutti voi la Fonte della vita, …purché desideriate seriamente diventare beati! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 7730

(23 ottobre 1960)

La superiorità spirituale di chi insegna nella verità, non è presunzione spirituale

(il Signore):

La superiorità spirituale non deve essere confusa con la presunzione spirituale. Se Io introduco un uomo nella verità, quando egli viene istruito mediante la Mia Parola per diventare a sua volta *un insegnante idoneo* per i suoi simili, allora anch'egli può sostenere con convinzione la sua conoscenza, perché essa proviene da Me, e allora potrà anche essere certo di aver ricevuto la pura verità e che questa verità deve essere valutata più altamente della conoscenza umana, quella che l'intelletto si è acquisita da sé e che non è mai garanzia di verità quando il Mio Spirito non ha potuto operare.

Di presunzione spirituale non si può dunque mai parlare quando si tratta di sostenere la verità proveniente da Me, che l'uomo riceve direttamente da Me. In tal caso, qualsiasi riservatezza sarebbe sbagliata, quando c'è la possibilità di trasmettere agli uomini il Mio patrimonio spirituale. Soltanto, non dovete "gettare le perle ai porci", cioè parlare là dove riconoscete apertamente lo spirito del Mio avversario, perché là, nemmeno la verità viene riconosciuta come tale, e ogni discorso è vano.

Chi invece viene istruito dal Mio Spirito, deve anche menzionare l'operare del Mio Spirito, ed egli deve schierarsi apertamente e con decisione a favore della Mia Parola. Egli potrà farlo perché non appena parla per Me e per il Mio Regno, Io stesso Mi servo di lui e parlo attraverso di lui, e allora, in verità, non potrete dire che sia uno spirito presuntuoso quello che parla da lui. Chi una volta è stato introdotto da Me nella verità, si trova anche lui stesso nella conoscenza; egli riconosce tutti i collegamenti, e può quindi anche parlare di essi.

E se è sicuro della verità della sua conoscenza perché è stato istruito "mediante lo Spirito", allora si presenterà anche con sicurezza e potrà confutare opinioni errate oppure dare un valido chiarimento, e allora non può essere definito "presuntuoso", bensì deve essere riconosciuta e ammessa la sua superiorità spirituale; la verità che egli trasmette deve impressionare l'ascoltatore e donargli anche l'intima certezza che sono Io stesso a parlargli attraverso la bocca umana.

E poiché conosco la volontà dei Miei portatori di luce, posso anche distribuire i Miei doni dello Spirito in modo che vengano apprezzati; perciò scelgo Io stesso i Miei servitori che hanno l'incarico di trasmettere la pura verità. E chi è di buona volontà, riconosce la verità e l'accoglie con gratitudine; chi è di buona volontà viene condotto insieme ai portatori della verità, affinché anch'egli sia guidato nella verità secondo la sua volontà. E dovete pensare sempre, che Io concedo la Mia grazia soltanto all'umile, cosicché dunque, un uomo dallo spirito superbo non potrebbe mai ricevere da Me questo Dono di grazia, perché soltanto un cuore profondamente umile è ricettivo per esso, oppure dovreste rigettare tutto ciò che vi viene portato, cosa che però, a un serio esame, non potrete fare.

La superiorità spirituale è soltanto la piena certezza di trovarsi nella verità, e questa Io la esigo dai Miei portatori di luce, altrimenti non potrebbero sostenere con piena convinzione davanti ai loro simili la verità proveniente da Me. Ed è necessario che venga portata *luce* agli uomini che camminano nelle tenebre dello spirito; è necessario che venga illuminata loro la via che conduce verso l'alto, perché sulle

vie oscure voi uomini non potete procedere avanti, ma tenderete sempre più verso l'abisso. Perciò vi trasmetterò sempre nuovamente la *luce*, e beato colui che l'accoglie, …beato colui che percorre la via che gli viene indicata nella *luce* della verità! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 7786

(2 gennaio 1961)

"Voi istruiti da Me, dovete dare testimonianza vivente di Me in Gesù Cristo"

(parla il Padre):

Voi dovete rendere testimonianza di Me, cioè annunciarMi in Gesù Cristo. Quando un tempo inviai i Miei discepoli nel mondo per annunciare agli uomini il Vangelo, essi dovevano fare menzione della Mia Opera di redenzione, perché tutti gli uomini dovevano venire a sapere ciò che l'Amore del Padre aveva fatto per i Suoi figli, e perciò i Miei primi discepoli furono testimoni, essi vissero insieme a Me la Mia condotta di vita, il Mio cammino verso la croce e la Mia sofferenza e la morte, e quindi poterono anche rendere la testimonianza vivente di Me. E così il Mio Nome e la Mia Dottrina furono portati nel mondo.

I discepoli che erano costantemente vicini a Me ho potuto introdurli nei più profondi misteri, che essi compresero dopo l'effusione dello Spirito. E così furono resi capaci di *insegnare*, di annunciarMi e testimoniare dell'Opera di misericordia che avevo compiuto per l'umanità. Se non avessi potuto introdurre questi discepoli nel Mio Piano di redenzione, essi avrebbero fatto solo menzione dell'opera di un uomo.

Ma essi Mi riconobbero, e fu proprio questo riconoscimento a dare la forza di convinzione alle loro parole, perché credevano in Me e nella Mia Missione come Uomo-Gesù, e Io stesso ho potuto fortificare il loro spirito e mettere loro in bocca le parole giuste, affinché la loro testimonianza di Me fosse una testimonianza vivente. Infatti, tutti gli uomini devono imparare a credere in Me quale divin Redentore, il Quale ha redento il mondo dal peccato e dalla morte!

Ma essi dovevano anche essere *istruiti* secondo verità, cosa che i Miei discepoli poterono certamente ottenere, perché erano stati istruiti da Me stesso, erano stati formati per *il ministero dell'insegnamento*, per il compito con il quale li inviai nel mondo.

La conoscenza di Gesù Cristo nel Quale Io stesso Mi sono incorporato per estinguere la colpa del peccato dell'umanità, deve giungere a tutti gli uomini; e perciò Io Mi formo continuamente dei discepoli che devono testimoniare di Me e che possono farlo vivamente, perché Io stesso trasmetto loro la conoscenza del Mio cammino terreno, della missione dell'Uomo-Gesù e del grande significato della Sua Opera di redenzione; infatti, tutti gli uomini devono trovare Lui, se vogliono entrare redenti nel Regno della Luce quando le loro anime lasciano il corpo e il regno spirituale le riaccoglie, essendo esso la loro vera Patria. Allora il divin Redentore stesso potrà aprire loro le porte. Allora Io stesso potrò riaccogliere i Miei figli nel Mio regno, cosa che però non sarebbe possibile senza la redenzione mediante Gesù Cristo.

E così il vostro compito più importante è quello di far conoscere ai vostri simili Gesù Cristo, non appena avrete ricevuto voi stessi questa conoscenza da Me, non appena Io stesso vi avrò istruito mediante il Mio Spirito sul significato dell'Opera di redenzione di Gesù Cristo, il Figlio di Dio e Redentore del mondo nel Quale Io stesso compii l'Opera di redenzione. Solamente chi possiede egli stesso questa conoscenza può trasmetterla, solamente chi possiede una fede viva può testimoniare di Me, perché in lui opera il Mio Spirito, ed esso lo istruisce veramente dall'interiore e gli conferisce la capacità di trasmettere la sua conoscenza ai suoi simili. E così egli può testimoniare di Me in Gesù, che morì sulla croce per i peccati dell'umanità.

E dunque, chi può parlare vivamente di Me, potrà davvero mostrare un successo spirituale, perché troverà fede presso i suoi simili, poiché essi si sentiranno interpellati da Me stesso, avranno comprensione per l'Opera di redenzione e vorranno appartenere a coloro per i quali Io versai il Mio sangue sulla croce. Infatti, non saranno discorsi vuoti, essi spingeranno al cuore e condurranno a

Lui, a Gesù Cristo, al divin Redentore, che fu per Me soltanto l'involucro, perché volli Io stesso estinguere la grande colpa del peccato, volli prendere su di Me la colpa ed espiarla, …e ciò poté avvenire soltanto nell'involucro di un Uomo.

E così voi uomini dovete prendere conoscenza dell'incommensurabile Amore del Padre vostro e non dimenticare mai ciò che Egli ha fatto per voi. Perciò, dovete testimoniare sempre della Sua Opera di redenzione, perché Io stesso vi ho introdotto in questa conoscenza mediante il Mio Spirito, affinché possiate rendere la testimonianza vivente come poterono fare anche i Miei discepoli che vissero personalmente con Me quando sono vissuto sulla Terra. Infatti, solamente chi crede vivamente in Me può anche rendere una testimonianza vivente, essendo il suo pensiero illuminato, ed egli si trova nella conoscenza, nella *luce*, e può quindi irradiare luce e, con essa, …rendere felici i suoi simili! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 7882

(30 aprile 1961)

"Voglio restituirvi la verità attraverso un insegnante ricolmo del Mio Spirito"

(il Signore):

Non è necessaria alcuna ulteriore spiegazione per la trasmissione della Mia Parola dall'alto, se non, che Io stesso voglio donarvi la verità, perché voi procedete nell'errore avendo stravolto molti *insegnamenti* di fede e perché nel corso del tempo il Vangelo che Io *insegnai* sulla Terra è stato contaminato in modo tale, che il vostro spirito si è oscurato, invece di essere illuminato. Avete formulato affermazioni che si discostano completamente dalla verità, e non vi è più possibile riconoscere rettamente Me e la Mia essenza.

Voi interpretate la Parola scritta, la Scrittura, in modo errato, vi attenete alle lettere e non conoscete il significato spirituale delle parole che Io vi ho posto dentro. Voi non siete più in grado di distinguere la "Parola di Dio" dall'opera aggiuntiva degli uomini, entrate in dispute, perché ognuno sostiene insegnamenti diversi e

siete molto lontani dalla pura verità, …e Io voglio restituirvela! Per questo conduco la Mia Parola sulla Terra, vi porto una *luce* nel cui chiarore potrete riconoscere l'errore, se voi stessi desiderate la pura verità.

L'intelletto dell'uomo si è sempre inserito e ha soppiantato la verità, perché l'intelletto può essere influenzato dal Mio avversario, che combatte contro la verità, perché vuole impedire che voi Mi riconosciate rettamente e quindi tendiate a Me. Se però volete camminare nella luce della verità, allora anche voi stessi dovete fare la vostra parte: *dovete vivere nell'amore e desiderare la verità!* Allora essa sarà anche la vostra parte; ma senza amore non comprenderete neppure la verità, e ne traviserete nuovamente il significato e continuerete a rimanere nell'errore.

Dunque, che Io Mi manifesti apertamente dandovi una prova della Mia presenza quando vi rivolgo la Parola, non dovrebbe sembrarvi strano, poiché Io sono l'eterna Verità, e cercherò sempre l'accesso in voi, perché desidero donarvi la vita eterna, che però può essere trovata soltanto attraverso la verità. Ma sarà capace di presentarsi come *insegnante* davanti ai suoi simili, solamente colui che possiede egli stesso la verità, e costui deve averla ricevuta direttamente da Me. Ma sono molti coloro che 'insegnano', pur non trovandosi ancora nella verità; e così viene diffuso l'errore, invece di essere annunciata la verità. Colui che *insegna* deve trovarsi in un legame così intimo con Me, da ricevere direttamente da Me la verità, quando istruisce i suoi simili.

Pertanto, un "*insegnante*" deve essere ricolmo del Mio Spirito, e allora sosterrà soltanto la pura verità, perché allora egli diventa un vero operaio nella Mia vigna, che sparge il buon seme nel cuore degli uomini, seme che deve germogliare e portare frutto. Perciò ciascuno cerchi anzitutto di formarsi in modo tale che Io stesso possa parlare attraverso di lui, quando, come *predicatore*, vuole istruire i suoi simili, quando vuole portare loro il Vangelo che garantisca la pura verità, quella che Io stesso ho insegnato quando ho camminato sulla Terra. Se il Mio Spirito non può operare in un "*insegnante*", allora qualcun altro parlerà attraverso di lui, perché allora non sarà il suo

cuore a spingerlo all'annuncio del Vangelo, ma unicamente il suo intelletto, del quale il Mio avversario potrà servirsi, cercando di oscurare la *luce* che tuttavia, per l'uomo significa "la pura verità".

Voi che annunciate il Mio Vangelo, prendete sul serio la formazione di voi stessi, affinché Io possa effondere su di voi il Mio Spirito. Non dovete parlare dal vostro intelletto, ma lasciare che sia Io stesso a parlare attraverso il vostro cuore; e in verità, prenderete le distanze dagli insegnamenti che sono falsi, vi opporrete interiormente a sostenere qualcosa che non corrisponde alla verità, poiché allora il Mio Spirito vi metterà in guardia. E dovrete esaminare fino a che punto il vostro pensiero è in armonia con la Mia Parola che Io stesso vi trasmetto dall'alto, perché Io sono l'eterna Verità, e ciò che proviene da Me deve essere 'verità'. E riconoscerete sempre l'origine di ciò che vi viene offerto, se per voi è davvero una cosa seria stare nella pura verità.

Soltanto Io stesso posso trasmettervela e, in verità, sono sempre pronto a far risplendere una luce nell'oscurità della Terra, perché solamente nella luce trovate la giusta via, …solamente mediante la luce della verità giungerete alla vita eterna! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 7946

(21 luglio 1961)

"Solo Io posso istruire gli insegnanti che devono trasmettere la Parola!"

(il Signore):

Io voglio essere il vostro Maestro costante, e solo allora sarete sicuri di camminare nella verità e potrete istruire anche i vostri simili, …se voi stessi vi atterrete alla Mia Parola, ricevuta da Me! Io cerco di trasmettervi la conoscenza, ma prima vi predico l'amore, perché solo allora potrete accogliere da Me la giusta conoscenza e potrete anche comprenderla. E così fatelo anche voi: *dapprima offrite al prossimo il Vangelo dell'amore!* Infatti, solo allora potrete donare loro la verità che proviene da Me, se accettano e seguono il divino insegnamento dell'amore, perché solo allora lo spirito in loro

garantirà i giusti pensieri e quindi anche la giusta comprensione per le sapienze più profonde.

Io non posso parlare direttamente a tutti gli uomini, perciò ho bisogno di mediatori, ho bisogno di servitori volenterosi che si lasciano istruire da Me stesso come *Miei insegnanti*, che sono disposti a trasmettere ciò che essi stessi ricevono, essendo stati pre-istruiti da Me fino al punto da essere attivi per Me nella Mia Volontà. E se ora Io stesso li istruisco, do loro la giusta comprensione, e ora possono anche esercitare tranquillamente la loro funzione *d'insegnamento*. Essi diranno sempre ciò che Io stesso trasmetterò loro tramite lo spirito, non daranno mai il chiarimento ai loro simili dal proprio intelletto, ma parleranno sempre e solo guidati dal Mio spirito; avranno anche il dono di esprimersi in modo comprensibile, così che tutti siano certi di udire chiaramente parole di un 'uomo', ma le cui parole toccheranno il loro cuore e potranno essere percepite come parole divine.

E siccome Io voglio che agli uomini sia trasmessa la verità, devo anche formare per Me degli *insegnanti* adatti ai quali trasmettere in modo esplicito la Mia Parola, ai quali Io parli direttamente per istruirli, così che non possano sbagliare quando rappresentano la Mia verità. Perciò a questi *insegnanti* viene anche trasmesso un patrimonio spirituale voluminoso, perché dovranno rispondere a ogni domanda ed essere in grado di confutare qualunque obiezione. Solo coloro che ricevono direttamente la Mia Parola da Me, essi stessi comprenderanno ogni cosa, e parleranno con convinzione.

Perciò non dovete presumere che a costoro il bene spirituale giunga solo meccanicamente, e che loro stessi non potrebbero afferrare o giudicare quanto ricevono, poiché, non appena sono soddisfatte le condizioni per le quali Io possa parlare direttamente a qualcuno, affinché adempia una missione, allora viene anche data la garanzia che quell'uomo riconosca ciò che riceve come patrimonio spirituale, perché egli stesso è guidato da Me nella 'conoscenza'. A costui viene data la *luce*, e quindi anche i suoi pensieri saranno giusti.

La Mia Parola è sempre benedetta con la Mia forza, e questa non manca mai di avere il suo effetto; l'anima dell'uomo matura, e ciò significa che entra sempre più nello stato di luce, poiché le viene restituita la conoscenza che possedeva all'origine; significa che l'essere umano cui Io posso parlare direttamente, viene illuminato dall'interiore, ed egli comprende anche tutto ciò che gli è sottoposto come conoscenza. E sarà anche in grado di *insegnare* ai suoi simili e chiarire precisamente e comprensibilmente tutti i collegamenti, essendo capace di trasmettere la pura verità quando avrà l'occasione di uno scambio spirituale, poiché si è dichiarato disposto a servire Me!

Pertanto, lo l'impiegherò là, dove ho bisogno di lui. Ed egli parlerà su incarico Mio, quando si sentirà spinto a parlare per Me e per il Mio regno, perché allora non parlerà lui stesso, bensì parlerò Io, attraverso di lui, …e si avvererà la Mia promessa: «*Dove due o tre sono radunati nel Mio Nome, là sono Io in mezzo a loro!*». – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 8069 a/b

(26 e 28 dicembre 1961)

"Chi esercita il ministero dell'insegnamento, deve stare in collegamento con la Luce dall'eternità"

(il Signore):

Potete amministrare rettamente *il ministero dell'insegnamento* solo se voi stessi possedete *il giusto insegnamento* quando corrisponde alla verità. E proprio questo *insegnamento* dovreste sottoporre a un serio esame, se volete istruire i vostri simili, perché solo ciò che è proceduto da Me come pura verità è di benedizione. Eppure, questo esame viene per lo più omesso, anzi, gli uomini accettano con naturalezza e senza esitazione ciò che viene trasmesso loro come verità e si preoccupano anche della sua diffusione, senza accertarne l'origine, senza essere essi stessi fermamente convinti di aver ricevuto la verità.

La carica di insegnante è una responsabilità, perché egli può arrecare grande benedizione, ma può anche agire come un veleno sul cuore degli uomini, poiché unicamente la verità giova alla salvezza dell'anima, mentre l'errore è per essa un vero veleno. E chiunque voglia egli stesso *insegnare*, può procurarsi chiarezza sul fatto di rappresentare la pura verità, purché abbia la seria volontà di sostenerla e si rivolga a Me stesso chiedendo il sostegno affinché Io illumini il suo pensiero e non lo lasci smarrire. Costui sperimenterà certamente il Mio aiuto, e Io stesso lo guiderò nella verità. Infatti vi ho dato la Mia promessa, ed essa si adempirà, perché la Mia Parola è verità.

E dovete procedere nella verità, perché allora verrete con Me, mentre l'errore vi procura continuamente la compagnia del Mio avversario, il quale vuole soltanto danneggiarvi e perciò impedisce che giungiate alla luce della verità. Perciò ogni *insegnante* ha una grande responsabilità quando diffonde ciò che non corrisponde alla verità. Voi uomini credete di acquisire una conoscenza conforme alla verità mediante lo studio, credete di poter giungere per via intellettuale a un bene spirituale, e stimate solamente quegli uomini che hanno accolto un vasto sapere intellettuale e siete anche pronti a riconoscerlo come verità.

Invece, Io «*rigetterò l'intelligenza degli intelligenti e annullerò la sapienza dei sapienti*» [*1 Cor. 1,19 – Is. 29,14*]. *Comprendete ora il senso di queste parole?* Mai entrerete in possesso della pura verità se non vi rivolgete a Me stesso e non desiderate da Me la verità, poiché Io stesso Mi sono riservato di guidarvi nella verità, perché solamente Io so chi è capace di riceverla, chi possiede la maturità spirituale per riconoscere la verità come tale. E la maturità spirituale, a sua volta, dipende dalla seria volontà dell'uomo di vivere nella Mia volontà.

Il collegamento con Me nello spirito e nella verità deve anzitutto essere stabilito, affinché il flusso del Mio Amore possa fluire nell'uomo, e questo flusso d'amore è la trasmissione della Mia Parola, della verità sotto forma di pensieri o di parola comunicata udibilmente. Allora l'uomo si muoverà con certezza nella verità, il suo pensiero sarà giusto e non dovrà temere di cadere nell'errore,

perché l'intimo legame con Me e il desiderio della verità lo proteggeranno da ciò.

Ma dove si trova un tale desiderio tra gli insegnanti che credono di possedere la verità, che non hanno ancora compreso le connessioni spirituali, che non sanno quali condizioni preliminari debbano essere soddisfatte per essere ritenuti degni, da parte Mia, della trasmissione della verità? Con indifferenza viene accolto un patrimonio spirituale tramandato e insegnato dalla tradizione, e gli uomini lo accettano ancora una volta senza riflettere, e così cadono in una tenebra spirituale, oppure non riescono a uscire dalla tenebra spirituale nella quale si trovano, perché gli insegnamenti errati non possono portare luce, bensì l'oscurità viene ancora approfondita, e le anime si trovano nella necessità spirituale perché hanno bisogno di luce per percorrere la giusta via che conduce verso l'alto.

Tutto questo deve farvi comprendere, o uomini, l'urgenza delle Mie rivelazioni, perché il tempo rimasto è ormai breve; e se gli uomini devono trovare e percorrere la giusta via, allora è necessaria una *luce* che illumini il loro cammino. E poiché la luce può venire solo dall'alto, chiunque eserciti *il ministero dell'insegnamento* deve anzitutto mettersi in collegamento con la Luce dall'eternità, per essere egli stesso illuminato da questa Luce; e in verità, il bisogno spirituale non sarebbe così grande se la verità trovasse accesso tra gli uomini. E tutto ciò che da parte Mia potrà ancora essere fatto, in verità sarà fatto, perché solo la verità rende liberi, solo la verità riconduce gli uomini a Me, e solo mediante la verità voi uomini potrete diventare beati. – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 8505

(22 maggio 1963)

"Chi vuole insegnare deve da se stesso padroneggiare il bene spirituale ricevuto"

(il Signore):

Voglio provvedere a voi abbondantemente con il *materiale d'insegnamento* affinché possiate istruire correttamente il vostro

prossimo e dare loro chiarimenti quando li desiderano. E in verità Mi preparerò degli *insegnanti* adatti, uomini che Mi siano così dediti, da voler operare sempre e soltanto nella Mia Volontà e affidarsi costantemente e continuamente alla Mia guida, affinché non facciano nulla senza di Me e desiderino e vogliano diffondere sempre e soltanto la pura verità. Infatti, questo è un ufficio carico di responsabilità: essere un maestro per i propri simili, perché dalla diffusione della verità dipende anche la maturazione dell'anima di coloro che hanno la seria volontà di adempiere lo scopo della loro vita terrena.

Chi vuole *insegnare* deve prima lui stesso essere nella verità, deve possedere un bene spirituale che egli stesso sia in grado di padroneggiare completamente, se vuole trasmetterlo in modo comprensibile al suo prossimo; e una tale conoscenza posso darla soltanto Io stesso a un uomo disposto a utilizzarla secondo la Mia Volontà. E insieme alla conoscenza Io do all'uomo anche la comprensione per essa; Io lo formo come *insegnante* che ora può operare a benedizione.

Egli accoglie certamente la conoscenza con il cuore, ma anche il suo intelletto viene guidato da Me in modo tale che comprenda tutto e poi possa anche esporlo correttamente. E non appena egli opera per Me, non appena vuole istruire il prossimo secondo la Mia Volontà, allora anche il suo modo di pensare viene guidato da Me rettamente: *il Mio Spirito può operare in lui!* Ed egli allora istruirà sempre gli uomini in modo che anch'essi possano comprendere tutto e desiderino sempre nuovi *insegnamenti*.

E ognuno potrà ottenere chiarimenti da coloro che ricevono da Me stesso il loro *insegnamento*, in quanto, deve essere particolarmente sottolineato questo: *che voi uomini vi rechiate allora alla Fonte dalla quale attingere, e l'acqua della vita vi servirà allora anche per la salvezza della vostra anima.* Tutto ciò che riceverete come conoscenza nel campo spirituale, deve avere la sua origine presso di Me, e perciò dovete esaminarlo in base alla sua origine.

Pertanto, quando Io stesso vi istruisco, allora potete essere certi che vi è lecito trasmettere tutto ciò che ricevete da Me, poiché Io vi

do l'incarico di farlo perché voglio che agli uomini venga trasmesso un bene spirituale puro e vero, e perché a tale scopo formo anche uomini idonei che eseguano questo *incarico d'insegnamento*. E da loro potete anche accettare senza esitazione ogni spiegazione, poiché corrisponderà sempre alla verità, anche se questa viene espressa dall'uomo stesso come fosse un proprio pensiero; infatti, allora sono Io stesso che guido i suoi pensieri, poiché egli parla per Me e nel Mio Nome. Allora non avete da temere che le sue parole contraddicano la Mia Parola a lui trasmessa, poiché, se egli opera per Me, allora lo proteggo dall'introdurre falsi contenuti spirituali.

Non sempre, invece, potete accettare la stessa cosa quando parla un uomo che non ha ricevuto l'incarico da Me, poiché il Mio Spirito deve sempre poter operare in lui, il che presuppone determinate condizioni. Tuttavia il Mio Spirito opererà anche là dove un uomo, nell'amore per Me e per il prossimo, si schiera a favore della pura verità, se egli stesso vuole seriamente pronunciare soltanto la verità. Io sostengo ogni seria volontà e provvedo affinché l'uomo stesso riconosca la verità e non trasmetta al suo prossimo alcun pensiero errato.

Se però siete in possesso della Mia Parola dall'alto, allora possedete il più prezioso *bene d'insegnamento*, che vi renderà idonei alla vostra *funzione di insegnanti*, poiché tutto ciò che poi trasmetterete lo attingerete dalla Fonte, dalla Sorgente della vita, e chiunque la ascolti, riceverà nuovamente la Mia Parola da Me stesso, anche se gli viene offerta tramite un mediatore. Egli può allora essere convinto della purissima verità di ciò che gli viene donato; non ha più bisogno di dubitare e può quindi maturare nella sua conoscenza, perché la Mia Parola possiede una grande forza, in quanto la Mia Parola è *la luce* che squarcia l'oscurità, e perché è un nutrimento prezioso per l'anima, che ora può essere nutrita e dissetata da Me stesso, e quindi riceverà anche il meglio che possa mai esserle offerto: *la luce del Mio Amore dall'eternità!* – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 8749

(10 febbraio 1964)

“Solo lo stesso posso formare un insegnante per trasmettere la Mia Parola al prossimo”

(il Signore):

Voglio colmare tutte le lacune del vostro sapere nella misura in cui avete bisogno di tale conoscenza, poiché come uomini sulla Terra non vi è ancora possibile penetrare fin nelle più recondite profondità della Sapienza, perché a ciò appartiene un alto grado di perfezione che l'essere raggiunge per lo più solo nel Regno spirituale, quando potrà essere irradiato completamente dal Mio Amore. Ma sulla Terra, l'uomo al quale assegno *un'attività d'insegnamento* deve essere istruito nella conoscenza spirituale fino al punto che per lui non vi siano più lacune, che quindi non gli possa essere posta alcuna domanda alla quale non sappia rispondere.

Infatti, su qualunque cosa un uomo desideri sapere, potrà sempre ottenere chiarimenti da coloro che vengono istruiti direttamente da Me per mezzo dello Spirito, e perciò nessuna conoscenza gli sarà estranea. Tuttavia anch’egli verrà introdotto gradualmente, e Io so sempre quando egli ha bisogno di una determinata conoscenza, se gli vengono poste delle domande, e perciò lo preparo sempre al momento giusto, oppure rispondo direttamente alle domande che gli vengono rivolte, come vi ho promesso, che dovete interrogare Me quando una questione vi preoccupa.

Perciò voi che desiderate sapere qualcosa, dovete andare sempre alla Fonte, perché lì vi è garantita la ricezione della verità da Me. Non dovete lasciarvi istruire da ignoranti, da coloro che non hanno ricevuto l'incarico da Me per *un'attività d'insegnamento*. Ogni essere umano che vuole servirMi è benvenuto come lavoratore nella Mia vigna, e Io pongo ciascuno al posto dove può svolgere per Me il giusto lavoro. Perciò il lavoro di ogni servo è differente.

L'attività d'insegnamento non può essere svolta da ogni lavoratore della vigna, tuttavia egli può contribuire alla diffusione della verità trasmettendo *il giusto insegnamento*, provvedendovi affinché la verità proveniente da Me si diffonda; può anche utilizzare

egli stesso questo bene per riproporlo esattamente, quando lo comunica fedelmente ai suoi simili, parola per parola, cioè leggendolo ad alta voce, trasmettendo così la Parola diretta da Me, con la quale allora irradierà anche la sua forza e toccherà i suoi simili come Mio discorso diretto.

Ma non ogni uomo deve credere di adempiere la Mia Volontà, quando si serve di una conoscenza che ha acquisito attraverso la Mia Parola e poi si ritiene autorizzato e capace di *insegnare*! Egli deve prima pregare intimamente per l'illuminazione del suo spirito, affinché allora Io stesso possa parlare attraverso di lui, anche se si serve delle proprie parole. Allora il suo discorso sarà semplice e spontaneo e giungerà anche al cuore di ogni uomo di buona volontà. Se invece l'uomo comincia a dare spiegazioni con l'intelletto, allora non trasmette più la "Mia Parola", e difficilmente potrà registrare un qualche successo. E allora non svolgerà un vero lavoro nella vigna, mettendo troppo in evidenza se stesso, invece di lasciare agire Me.

L'attività d'insegnamento richiede una costante istruzione diretta da parte Mia, perché con questa istruzione l'uomo riceve anche la comprensione e il giusto giudizio, che lo rendono poi capace di *insegnare*. Quando Io conduco direttamente sulla Terra la Mia Parola, così che possa essere messa per iscritto, allora ne consegue naturalmente il compito di trasmettere questi scritti al prossimo, e per questo ho nuovamente bisogno di servi fedeli che facciano tutto il possibile per diffondere la Mia Parola, e che Io benedirò per questo, perché proprio la diffusione della "Mia Parola" *nell'ultimo tempo prima della fine* è il rimedio più efficace per neutralizzare l'opera del Mio avversario, che incessantemente si sforza di mantenere gli uomini nella più fitta oscurità attraverso menzogna ed errore.

Voi, dunque, dovete contribuire a diffondere *luce*, dovete portarla nel mondo affinché molti uomini possano fortificarsi nella forza della Mia Parola e trovare l'uscita dalle tenebre; e in verità, Io scelgo i Miei giusti servitori che adempiono sempre il compito loro assegnato, secondo la loro idoneità e la loro volontà. Tuttavia posso anche donare a una persona l'idoneità di parlare per Me e per il Mio Regno, se egli Me la chiede con un intima preghiera; allora

testimonierà di Me in modo semplice e spontaneo e cercherà di indurre i suoi simili alla fede e all'amore. E se egli stesso condurrà una vita d'amore e quindi il suo spirito sarà risvegliato, Io potrò servirMi di lui come di un portavoce, mentre egli esprimerà con parole proprie ciò che Io gli porrò in bocca, e questi discorsi non avranno un suono dottrinale, non saranno guidati dall'intelletto, ma verranno solamente dal cuore, perché Io Mi esprimo solo attraverso il cuore.

Se però lascio fluire direttamente la Mia Parola sulla Terra, allora Io stesso Mi formo un vero *insegnante* e posso introdurlo in una conoscenza che egli stesso comprende e che può trasmettere ai suoi simili, perché allora egli diventa il giusto recipiente nel quale il Mio Spirito può riversarsi, ma che è anche dotato, come uomo, del dono di istruire il prossimo che desidera tale chiarimento. A lui assegno la carica, ed egli opererà secondo la Mia Volontà e quindi potrà anche rispondere con verità alle domande che gli vengono poste, perché non gli mancherà la conoscenza. E a ognuno che voglia servire seriamente Me, lo porrò al posto giusto e gli assegnerò il suo incarico, che poi dovrà amministrare sempre secondo le sue forze, …e la Mia benedizione riposerà costantemente su di lui e sulla sua attività! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 8758

(20 febbraio 1964)

"Badate alla Mia Parola e a quella dei Miei servitori, gli unici a essere autorizzati a insegnare!"

(il Signore):

Una vasta conoscenza può essere trasmessa indirettamente a voi uomini, e tuttavia la potrete comprendere sempre e solamente in rapporto al vostro grado d'amore, poiché il vostro spirito deve prima essere stato risvegliato, per poter afferrare ciò che vi viene offerto. A questo scopo è necessaria una vita nell'amore, che a sua volta manifesterà opere d'amore in misura maggiore o minore e, di conseguenza, anche voi stessi sarete più o meno capaci di recepire, e

quindi imparerete a comprendere la conoscenza in conformità a ciò. Perciò la conoscenza spirituale non potrà mai essere trasmessa scolasticamente a qualunque uomo, bensì il grado di conoscenza acquisita dipenderà dal singolo uomo stesso, da quanto egli sia disposto ad amare, poiché capace di amare lo è ogni essere umano.

Se dunque, a un uomo viene trasmessa direttamente una conoscenza spirituale, allora egli ha raggiunto quel grado che è necessario anche per poter comprendere ciò che riceve, poiché questa è la premessa indispensabile affinché possa operare come *insegnante*, per il cui scopo Io stesso lo formo mediante il Mio discorso diretto. E perciò voi uomini potete accettare senza esitazione anche le spiegazioni da lui date, poiché, quale Mio recipiente, quale ricevente del raggio divino di luce dell'Amore, egli stesso viene illuminato da questo raggio; in un tale recipiente non può fissarsi alcun errore, poiché esso verrebbe scoperto e respinto da colui che vuol servire soltanto come mediatore della verità proveniente da Me.

Perciò considerate che Io stesso scelgo sempre un contenitore per accogliere il flusso del Mio Spirito, poiché Io so chi è adatto a ricevere la pura verità e a sostenerla, e il suo intelletto saprà anche distinguere molto bene ciò che nuoce alla pura verità e ciò che egli può sostenere come uomo. Il suo compito è, e rimane, quello di essere un anello di congiunzione tra Me e gli uomini che ancora attraversano la vita terrena senza conoscenza, e che tuttavia desiderano conoscere la verità. Badate bene: *solo certi uomini che ne hanno essi stessi un serio desiderio, possono essere introdotti nella verità!*

Ma non tutti possono ricevere direttamente da Me la verità, poiché al diretto ricevente della Mia Parola Io pongo delle esigenze che non ogni uomo è in grado di soddisfare. Tuttavia, se qualcuno desidera la verità, allora essa gli sarà trasmessa proprio tramite un tale mediatore al quale Io posso comunicarla direttamente. E costui sarà anche capace di fornire in ogni momento la giusta spiegazione da sé, perché, non appena agirà per Me e per il Mio Regno quale Mio servitore, sarà istruito in ogni questione spirituale dallo spirito in lui, essendo in costante collegamento con Me anche quando parla come

“semplice uomo” in qualunque discussione, o come *insegnante* quando si tratta di una conoscenza spirituale.

Infatti, ne deriverebbe una disastrosa confusione se non esistesse questa sicurezza che egli è protetto da Me dall'errore, poiché come uomo, sarebbe altrimenti sopraffatto in certe discussioni da coloro che dispongono di un acuto pensiero intellettuale e di grande eloquenza, ma che sostengono opinioni opposte. Un uomo che Io posso ammaestrare direttamente mediante lo spirito, è autorizzato come Mio servitore e rappresentante sulla Terra, e costui non ha da temere alcuna obiezione contraria, poiché il suo pensiero sarà guidato da Me quando rappresenta Me e la Mia Parola davanti ai suoi simili.

E non potrebbe neppure essere altrimenti, poiché in un vaso da Me scelto non vi è più posto per l'errore; perciò egli si difenderà dall'accoglierlo dagli uomini, anzi cercherà di dimostrare loro l'erroneità del loro pensiero. E in verità, gli è a disposizione una conoscenza così vasta, che uscirà vincitore da ogni simile discussione, sempre presupponendo che gli uomini abbiano realmente a cuore di conoscere ciò che è giusto.

Perciò, anche la diretta trasmissione della Mia Parola è una lenta opera di formazione del Mio servitore. Io lo introduco in una conoscenza che egli comprenderà perché viene offerta in tutta la sapienza, e che approfondirà sempre più nella sua conoscenza; cosicché, mediante la ricezione della Mia Parola, egli crescerà gradualmente nella più profonda conoscenza e, in tal modo, maturerà egli stesso fino a diventare *una forza insegnante* ben idonea a ricondurre i suoi simili alla verità.

E una tale conoscenza la comprenderanno solamente coloro desiderano da se stessi la verità e si sforzeranno di condurre una vita nell'amore, mentre coloro che sono privi d'amore, respingeranno tutto e riconosceranno solamente il loro intelletto, che però non è competente per la conoscenza spirituale.

Oh, se voi uomini voleste credere solamente che Io stesso desidero rivolgerMi a tutti voi e che lo faccio anche quando prestate ascolto ai Miei servitori che vi portano la Mia Parola guidata

direttamente sulla Terra! Allora l'accettereste senza alcun dubbio e ne trarreste grande profitto, anche se il vostro modo di vivere lasciasse ancora a desiderare; ma sentireste parlare continuamente della forza dell'amore e ne sperimentereste anche gli effetti quando compite opere d'amore.

E allora crescerebbe anche la vostra comprensione per il patrimonio spirituale dei pensieri; esso vi renderebbe beati, e col tempo diverrebbe il contenuto stesso della vostra vita! E allora anche Io stesso potrei parlarvi, perché allora Mi aprireste consapevolmente il vostro cuore e Mi concedereste l'accesso. E allora potrei celebrare con voi la Cena, e voi con Me! Io potrei porgervi direttamente il Pane della vita e nutrire e dissetare la vostra anima, …e allora adempireste anche lo scopo della vostra vita terrena! – Amen!

* * * * *

Servitori? Prima istruiti

Un lieve bussare talvolta lascia intendere oltre
ciò che quel tenue tocco vorrebbe sortire nel mentre.
  Si vorrebbe aprire la bocca, stringere forte
  offrire più di ciò che si fa dalla medesima sorte.
Ma non è facile esser sinceri, liberarsi del tutto
dai propri cavilli, idee strampalate prese da sotto.
  "Così non va bene!", ripete da dentro il bianco, l'alato.
  "Prima occorre che tutto di sé sia abbandonato!
Ci si rivolga prima al Maestro con voce infantile,
poiché, solo da Lui si potrà ottenere Luce e una Guida servile!"

G. V